

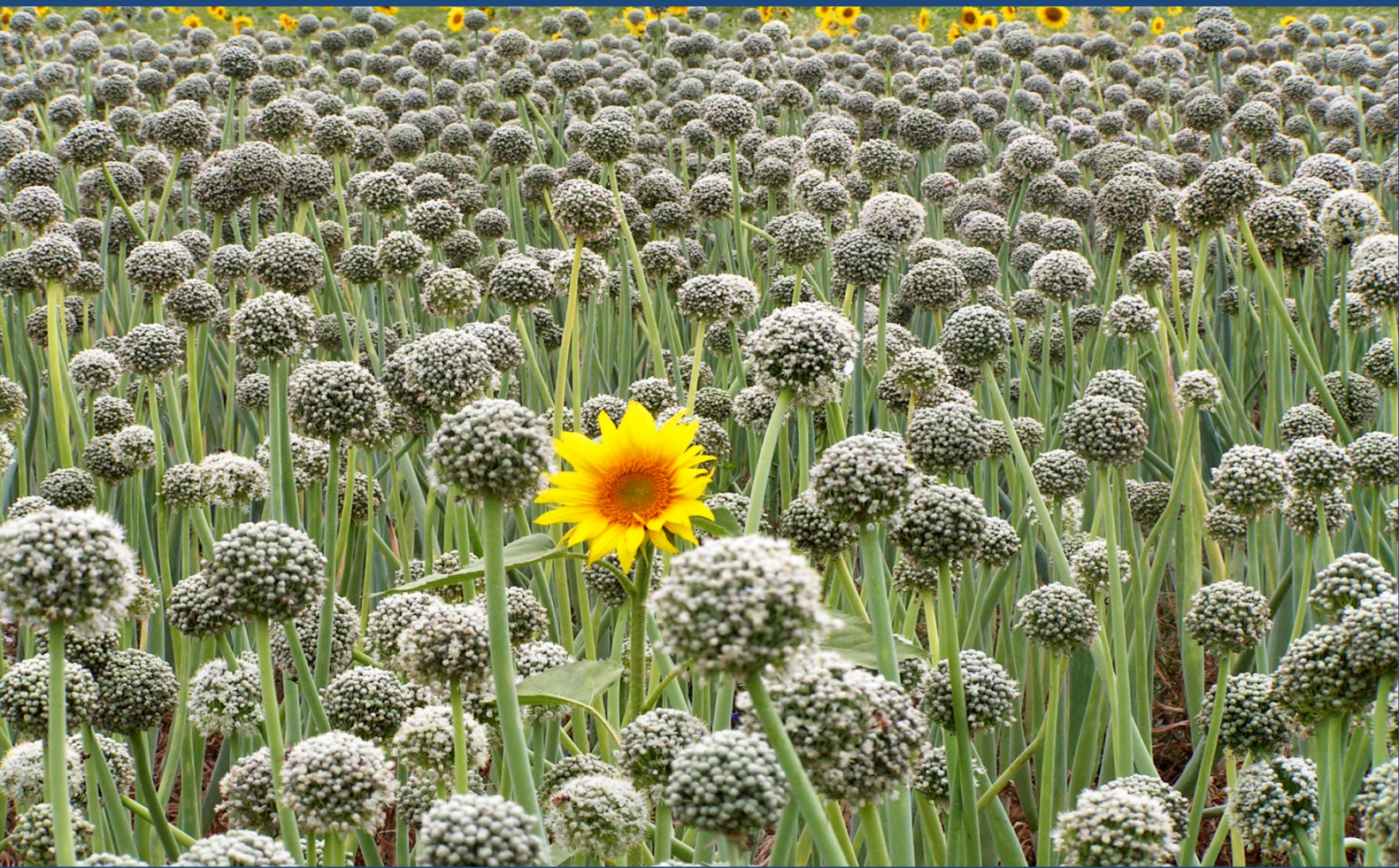


CONSIGLIO  
DELL'ORDINE NAZIONALE  
DEI DOTTORI AGRONOMI  
E DEI DOTTORI FORESTALI



---

**CENTRO STUDI**



**PIANI REGIONALI DI SVILUPPO RURALE**

**2014 - 2020:**

**DALLA PROPOSTA ALL' APPROVAZIONE**

**CENTRO STUDI**

Consiglio dell'Ordine Nazionale dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali

L'immagine di copertina è di Francesca Mariangeli



CONSIGLIO  
DELL'ORDINE NAZIONALE  
DEI DOTTORI AGRONOMI  
E DEI DOTTORI FORESTALI



---

**CENTRO STUDI**

**COMITATO TECNICO - SCIENTIFICO**

<i>Dott. Agr. Andrea Sisti</i>	<i>Presidente Conaf</i>
<i>Prof. Mauro Agnoletti</i>	<i>Università di Firenze</i>
<i>Prof. Italo Cerise</i>	<i>Presidente Parco Nazionale del Gran Paradiso</i>
<i>Prof. Stefano Cesco</i>	<i>Libera Università di Bolzano</i>
<i>Prof. Francesco Faretra</i>	<i>Università di Bari</i>
<i>Dott. For. Fabio Palmeri</i>	<i>Ordine di Bolzano</i>
<i>Prof. Bruno Ronchi</i>	<i>Università della Tuscia</i>
<i>Prof. Luigi Rossi</i>	<i>Presidente FIDAF</i>
<i>Prof. Tiziano Tempesta</i>	<i>Università di Padova</i>
<i>Prof.ssa Flaminia Ventura</i>	<i>Università di Perugia</i>
<i>Dott. For. Giancarlo Quaglia</i>	<i>Coordinatore Centro Studi</i>
<i>Dott.ssa Eleonora Pietretti</i>	<i>Ricercatrice presso Centro Studi</i>



CONSIGLIO  
DELL'ORDINE NAZIONALE  
DEI DOTTORI AGRONOMI  
E DEI DOTTORI FORESTALI



---

**CENTRO STUDI**

Febbraio 2016

---

**PIANI REGIONALI DI SVILUPPO RURALE 2014 - 2020:  
DALLA PROPOSTA ALL'APPROVAZIONE**

**A cura di:**

**Giancarlo Quaglia**

**Eleonora Pietretti**

## PREFAZIONE

*“Piani Regionali di Sviluppo Rurale 2014 – 2020: dalla proposta all’approvazione”* è il risultato dell’attività di ricerca, estrapolazione ed elaborazione dei diversi programmi regionali alla luce delle modifiche apportate rispetto alla situazione precedente l’approvazione da parte della Commissione Europea dei PSR regionali italiani 2014 – 2020.

Lo studio è il frutto del lavoro di analisi svolto dalla Dott.ssa Eleonora Pietretti nell’ambito dell’attività di ricerca presso il Centro Studi del CONAF avente come tema *“Ricerche ed innovazioni per la professione del Dottore Agronomo e Dottore Forestale nell’ambito della bioeconomia, delle valutazioni economiche e nella pianificazione e progettazione rurale, ambientale e paesaggistica”* con la supervisione del coordinatore del Centro Studi Dott. For. Giancarlo Quaglia e del Comitato Tecnico-Scientifico.

Il compendio viene presentato quale elemento di conoscenza a servizio dell’attività dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali, obiettivo primario del Centro Studi da ritenersi laboratorio capace di collegare esperienza e formazione per rispondere alle sfide e alle attuali esigenze del mercato del lavoro dei professionisti.

Il Presidente

Andrea Sisti, Dottore Agronomo

## SOMMARIO

INTRODUZIONE .....	7
1. IL QUADRO GENERALE EUROPEO DOPO L'APPROVAZIONE DEI PSR 2014 - 2020 .....	8
2. IL QUADRO GENERALE REGIONALE ITALIANO DOPO L'APPROVAZIONE DEI PSR 2014 - 2020.....	12
3. LA MAPPA REGIONALE DELLE MISURE ATTIVE NEI DIVERSI PSR .....	27
4. LA MAPPA REGIONALE DELLA SPESA PUBBLICA TOTALE .....	31
5. LA MAPPA REGIONALE DELLA SPESA PUBBLICA TOTALE PER TIPOLOGIA DI SOSTEGNO .....	36
6. LA MAPPA DEI BENEFICIARI AMMESSI AL SOSTEGNO: MODIFICHE DALLA PROPOSTA ALL'APPROVAZIONE .....	39
7. I FINANZIAMENTI PER LE MISURE AGROAMBIENTALI E FORESTALI.....	63
8. LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE NEI PSR 2014 -2020: UN'ANALISI DI DETTAGLIO .....	68
9. GLI INDICATORI DI OUTPUT: CONFRONTO STATO DI PROPOSTA E STATO DI ATTUAZIONE .....	72
10. LE MISURE CHE INTERESSANO DIRETTAMENTE LA FIGURA DEL DOTTORE AGRONOMO E DEL DOTTORE FORESTALE .....	74
11. ALCUNI ASPETTI PRATICI DELLA PROFESSIONE DEL DOTTORE AGRONOMO E DEL DOTTORE FORESTALE: IL FASCICOLO AZIENDALE PER L'ACCESSO AI BENEFICI PREVISTI DAL PSR 2014 - 2020 .....	77
12. ALCUNI ASPETTI PRATICI DELLA PROFESSIONE DEL DOTTORE AGRONOMO E DEL DOTTORE FORESTALE: IL BUSINESS PLAN PER L'ACCESSO AI BENEFICI PREVISTI DAL PSR 2014 - 2020 .....	79
13. CONCLUSIONE.....	81
RIFERIMENTI.....	87

## INTRODUZIONE

Il sostegno allo sviluppo rurale è il secondo pilastro della Politica Agricola Comune, con il quale l'Unione Europea mette a disposizione degli Stati membri una dotazione finanziaria gestita a livello nazionale o regionale nell'ambito di programmi pluriennali cofinanziati.

Il nuovo regolamento sullo Sviluppo Rurale per il periodo 2014 - 2020 stabilisce sei priorità in campo economico, ambientale e sociale, sulla cui base i programmi nazionali definiscono precisi obiettivi.

Per favorire il coordinamento degli interventi e massimizzare le sinergie con gli altri Fondi strutturali e di investimento europei (SIE), con ogni Stato membro è stato concluso un accordo di partenariato che delinea la strategia nazionale per gli investimenti strutturali finanziati dall'UE.

Questo studio fornisce una sintesi del modo in cui le varie Regioni italiane affrontano le sfide e le opportunità offerte dalla nuova programmazione 2014 - 2020.

Nello specifico, lo studio è un contributo per individuare le sostanziali differenze che si riscontrano, nella programmazione italiana, nei 21 PSR approvati dalla Commissione Europea tra la situazione di proposta e quella di approvazione.

Il lavoro vuole essere un apporto sintetico e schematico per inquadrare a livello nazionale le diverse realtà regionali alla luce del nuovo assetto programmatico dell'Unione Europea verso il 2020, nella fase di approvazione definitiva dei piani regionali.

Il documento è il risultato di un'attività di ricerca, estrapolazione ed elaborazione dei contenuti nei diversi programmi regionali alla luce delle modifiche apportate rispetto alla situazione precedente all'approvazione da parte della Commissione Europea.

A tal fine, dopo aver sintetizzato in schemi il PSR 2014 - 2020 approvato di ogni Regione, si è proceduto all'elaborazione dei contenuti per ottenere un profilo quali-quantitativo della nuova programmazione dello sviluppo rurale nel territorio regionale italiano.

Di seguito sono stati sviluppati dei prospetti di sintesi in cui i PSR regionali sono stati concisamente e significativamente confrontati con la situazione precedente la loro approvazione.

Uno degli scopi primari rimane individuare le misure e le azioni all'interno del PSR delle varie Regioni che maggiormente coinvolgono, sia direttamente che indirettamente, l'attività professionale di Dottore Agronomo/Forestale. In particolare delineando gli ambiti professionali all'interno dei quali il Dottore Agronomo/Forestale è chiamato ad intervenire a supporto delle azioni previste dal PSR, si vogliono definire degli standard prestazionali corretti che rispondono alla best practice, per una efficace attività a sostegno dello sviluppo del territorio rurale. Risulta, quindi, preponderante esaminare anche i fondi predisposti per ogni misura che possono costituire un'eventuale opportunità economica per il professionista, che come cultore altamente qualificato in ambito di sviluppo, programmazione e pianificazione rurale può rivestire un ruolo di protagonista nella programmazione 2014-2020, formulata per rispondere al meglio alle esigenze del territorio.





Nel quadro generale europeo, la priorità che beneficia di più risorse è la 4, relativa alla difesa e al ripristino degli ecosistemi naturali connessi all'agricoltura e alle foreste. Volendo fare un paragone con la vecchia programmazione, questa Priorità corrisponde grossomodo all'Asse 2.

I dati disponibili mostrano che quasi la metà delle risorse avranno lo scopo di finanziare interventi per preservare l'ambiente e per la sostenibilità dello sviluppo delle aree rurali. Questa grande attenzione per ambiente e sostenibilità è visibile soprattutto nei Paesi dell'Europa centro-settentrionale, dove l'agricoltura è già competitiva e moderna e, di conseguenza, l'ulteriore passo in avanti è rappresentato dal migliorarne le prestazioni ambientali, così da avere un settore primario che sia remunerativo e garantisca, allo stesso tempo, una maggiore resilienza dell'ambiente rurale.

Il caso più eclatante riguarda l'Inghilterra, che ha scelto di investire sulla priorità 4 (*Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura*) l'85% delle risorse, evidenziando come l'obiettivo principale sia quello di rispondere alle molteplici sfide poste dai cambiamenti climatici, favorendo la diffusione di pratiche agricole sostenibili. Lo stesso vale per la Finlandia, che sulla priorità in questione ha programmato circa il 70% delle risorse, in particolare attraverso le misure dedicate alle aree svantaggiate e alle pratiche agro-climatico-ambientali, allo scopo di assicurare la sopravvivenza dell'agricoltura in condizioni climatiche difficili e di mettere in sicurezza il paesaggio rurale, data la sua importanza per la conservazione della biodiversità finlandese. Sempre sulla Priorità 4 hanno puntato i PSR di Austria e Danimarca con un'allocazione pari a circa il 65% dei fondi. L'Austria dimostra, in linea con le due precedenti programmazioni, di voler confermare il proprio impegno a sostegno dell'ambiente e della biodiversità; la Danimarca manifesta l'intenzione chiara di puntare sulle pratiche agricole sostenibili, con l'obiettivo specifico di arrivare a raddoppiare l'area dedicata ad agricoltura biologica, e mira a creare 1.000 nuovi green jobs.

Tra i Paesi dell'Europa orientale e meridionale si nota un atteggiamento più equilibrato nella distribuzione delle risorse, in particolare tra la Priorità 2 (*Potenziare la redditività e la competitività dell'agricoltura*) e la Priorità 4. Questo ad indicare che, pur mantenendo in primo piano l'interesse per la protezione e valorizzazione degli ecosistemi, i sistemi agricoli di questi Stati necessitano di interventi volti ad aumentarne la competitività e la redditività.

La Priorità 2 è la seconda in termini di risorse assegnate, con circa il 21% della dotazione totale. L'ammodernamento del comparto (obiettivo della Focus Area 2a, quella su cui sono concentrate più risorse) è l'obiettivo principale perseguito, tra gli altri, dai PSR di Portogallo, Polonia e Lituania che, su questa priorità hanno allocato rispettivamente il 40, il 33 e il 31% delle proprie risorse, in particolare a vantaggio della misura dedicata agli investimenti materiali; investimenti che, insieme al supporto al ricambio generazionale e alla diffusione delle innovazioni possono portare l'agricoltura a fare sensibili passi avanti, sia in termini di produttività che di qualità delle produzioni.

La terza Priorità in ordine di risorse assegnate è la 6, *Inclusione sociale e sviluppo economico nelle aree rurali*. Ad essa sono assegnate risorse pari al 15% del totale. Tre quarti di queste risorse verranno impiegate attraverso strategie di sviluppo locale e, infatti la Focus Area con gli stanziamenti maggiori è

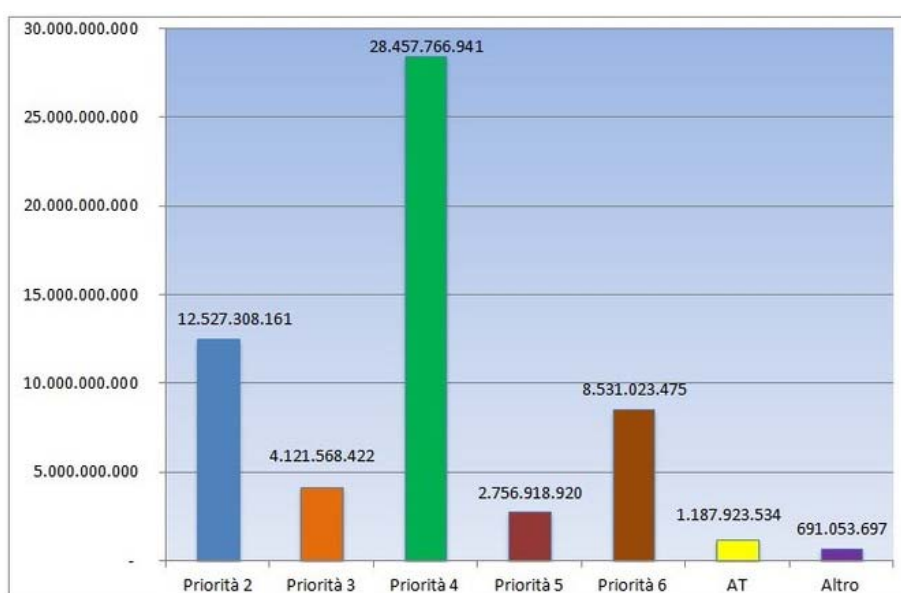
la 6b, dedicata all'approccio Leader. Sono soprattutto i PSR regionali tedeschi a puntare su strategie di sviluppo locale per garantire uno sviluppo territoriale equilibrato delle aree rurali e delle comunità che le abitano, attraverso la fornitura di servizi, in modo da migliorare le condizioni di vita in queste aree e la creazione di nuovi posti di lavoro.

Risultano più trascurate la Priorità 3, che promuove l'integrazione degli operatori lungo le filiere (7% delle risorse), e la 5, volta a favorire l'uso sostenibile delle risorse e il passaggio alle energie rinnovabili (5%). In alcuni casi tali priorità non sono state neanche previste, o è stata assegnata loro una dotazione minima. Nel caso della Priorità 5, chi ha optato per tale scelta, assicura che gli investimenti fatti su altre priorità (in particolare la Priorità 4), avranno comunque un impatto significativo sull'efficienza nell'uso delle risorse.

La Priorità 1, riguardante il *Trasferimento di conoscenze e l'innovazione*, è una priorità trasversale; infatti, i fondi ad essa dedicati e gli interventi nel campo della formazione e della consulenza, sono programmati all'interno delle altre priorità, in modo da fornire il supporto necessario a far sì che il capitale umano sia in grado di acquisire quel bagaglio di conoscenze senza il quale ogni investimento in competitività, sostenibilità ed innovazione non attecchirebbe al meglio.

Quasi 1,2 miliardi di euro (2% delle risorse totali) ricadono nell'assistenza tecnica ed infine, poco meno di 700 milioni, facenti capo a sei Stati membri, riguardano la misura "prepensionamento", non più prevista nell'attuale programmazione, ma per la quale ci sono ancora pagamenti in sospeso. Sono somme percentualmente irrisorie tranne che per Lituania e Polonia: si tratta, nel primo caso, di circa 90 milioni (5% dell'intero pacchetto di risorse assegnate al Paese baltico), nel secondo di 560 milioni, il 4% delle risorse a disposizione della Polonia.

Nel grafico che segue è schematizzata la distribuzione delle risorse per Priorità.



Distribuzione delle risorse per Priorità \_ FONTE: Elaborazioni INEA su dati DG AGRI

Nel contesto di ripartizione finanziaria rispetto alle priorità, l'Italia, presenta una distribuzione delle risorse senza eccessivi sbilanciamenti a favore di una singola priorità. Come per gli altri PSR europei presi in considerazione, le due priorità con più fondi disponibili sono la 4 e la 2, a dimostrazione dell'attenzione per il miglioramento delle performance sia ambientali che economiche dell'agricoltura italiana.

Non ci sono, come accade in altri Stati membri, priorità trascurate: sia l'integrazione degli operatori lungo le filiere (Priorità 3), che il contrasto e l'adattamento ai cambiamenti climatici (Priorità 5), dispongono di una quota di risorse intorno al 15%, mentre ad *Inclusione sociale e sviluppo economico nelle aree rurali* (Priorità 6), sono dedicati fondi pari al 10% del totale.

## 2. IL QUADRO GENERALE REGIONALE ITALIANO DOPO L'APPROVAZIONE DEI PSR 2014 – 2020

L'approvazione dei PSR italiani è avanzata con lentezza, e le procedure di approvazione si sono concluse solo il 24 Novembre 2015 con l'ok della Commissione Europea ai PSR di Puglia e Sicilia.

I primi PSR, invece, ad essere stati approvati sono stati quelli di Emilia Romagna, Bolzano, Toscana e Veneto il 26 Maggio 2015.

Lo schema che segue mostra una mappa dello stato temporale di approvazione dei vari PSR in ordine cronologico.

PSR APPROVATI IN ITALIA	
PSR	Data
Rete Rurale Nazionale	26/05/2015
Bolzano	26/05/2015
Emilia Romagna	26/05/2015
Toscana	26/05/2015
Veneto	26/05/2015
Umbria	12/06/2015
Molise	02/07/2015
Lombardia	15/07/2015
Marche	28/07/2015
Trento	03/08/2015
Sardegna	19/08/2015
Friuli Venezia Giulia	24/09/2015
Liguria	08/10/2015
Piemonte	30/10/2015
Valle d'Aosta	13/11/2015
Abruzzo	13/11/2015
Lazio	17/11/2015
Basilicata	20/11/2015
Calabria	20/11/2015
Campania	20/11/2015
PSRN	20/11/2015
Puglia	24/11/2015
Sicilia	24/11/2015

*Mapa dello stato temporale di approvazione* \_ FONTE: Elaborazione Centro Studi

Nel frattempo, alcune Regioni hanno emanato i primi bandi applicativi della nuova programmazione 2014-2020.

Da ciò si evince un'Italia con velocità molto diverse. Alcune Regioni, in prevalenza del Sud Italia, sono alle prese con la conclusione dei pagamenti dei PSR 2007-2013; altre Regioni sono concentrate sui nuovi bandi 2014-2020.

La programmazione italiana 2014 - 2020 vede la coesistenza di 2 PSRN (nazionali), insieme ai tradizionali 19 PSR regionali e ai 2 PSR delle province Autonome di Trento e Bolzano, per un totale di 23 PSR.

I PSRN (nazionali) sono due, uno relativo alla "Rete Rurale Nazionale" e un altro che riguarda tre misure:

- gestione rischio;
- biodiversità animale;
- infrastrutture irrigue.

Il PSRN relativo alla Rete Rurale vede una dotazione finanziaria di 100 milioni di euro, gli altri 3 interventi nazionali rispettivamente 1.640 milioni di euro per la gestione del rischio, 200 milioni di euro per la biodiversità animale e 300 milioni di euro per il piano irriguo. In totale le 4 azioni nazionali prevedono una spesa pubblica complessiva di 2.240 milioni di euro.

Per la gestione dei rischi, il programma mira a consolidare e ampliare a nuovi settori e territori l'assicurazione delle produzioni agricole, sviluppando strumenti nuovi come i fondi di mutualizzazione e per la stabilizzazione dei redditi aziendali. Il programma, quindi, prosegue e rafforza il ruolo di tutela ex ante contro i danni da calamità naturale garantito finora dal Fondo di Solidarietà Nazionale, che resterà parzialmente operativo solo per il risarcimento dei danni ex post.

La misura sugli investimenti irrigui punta a sostenere la competitività del settore, inserendosi anche nella Direttiva Quadro sulle acque 2000/60, che costituisce il riferimento normativo europeo per la salvaguardia e la tutela dei corpi idrici. La valutazione dei progetti di investimento nel settore dell'irrigazione sarà effettuata a livello di bacino idrografico interregionale. Ulteriori finanziamenti al settore potranno essere assicurati dal Fondo di Sviluppo e Coesione, soprattutto per il Mezzogiorno.

La misura sulla tutela della biodiversità animale ha l'obiettivo della salvaguardia e del miglioramento delle popolazioni e razze animali di interesse zootecnico, con l'intento di accrescere la sanità e il benessere degli animali, di ridurre l'impatto ambientale e di migliorare la qualità delle produzioni.

Il Programma nazionale punta inoltre a favorire la cooperazione di tutti i soggetti della filiera, per realizzare un sistema di raccolta dati ispirato ai principi di trasparenza dei risultati e di pubblica utilità dei prodotti.

Tra gli obiettivi della misura relativa alla biodiversità, vi è quello di dare concretezza all'impegno assunto con il Parlamento e le Regioni, per l'attuazione della riforma della legge 30/1999, contenuta nel cosiddetto "collegato agricoltura".

Considerando in tal modo anche gli interventi nazionali, il plafond 2014 -2020 ammonta a quasi 20.860 milioni di euro.

La Regione italiana con maggiore dotazione finanziaria è la Sicilia con 2,2 miliardi di euro; a seguire la Campania con 1,8 miliardi di euro e la Puglia con 1,6 miliardi di euro.

<b>FINANZIAMENTI PER LO SVILUPPO RURALE 2014 - 2020</b>		
<b>Regioni</b>	<b>Spesa pubblica totale</b>	
	<b>Milioni di €</b>	<b>%</b>
<b>Sicilia</b>	2.212,7	11,88
<b>Campania</b>	1.836,3	9,86
<b>Puglia</b>	1.637,9	8,80
<b>Sardegna</b>	1.308,4	7,03
<b>Emilia Romagna</b>	1.189,6	6,39
<b>Veneto</b>	1.184,2	6,36
<b>Lombardia</b>	1.157,6	6,22
<b>Calabria</b>	1.103,6	5,93
<b>Piemonte</b>	1.093,0	5,87
<b>Toscana</b>	961,8	5,17
<b>Umbria</b>	876,6	4,71
<b>Lazio</b>	780,1	4,19
<b>Basilicata</b>	680,2	3,65
<b>Marche</b>	537,9	2,89
<b>Abruzzo</b>	432,8	2,32
<b>Bolzano</b>	366,4	1,97
<b>Liguria</b>	313,7	1,68
<b>Trento</b>	301,5	1,62
<b>Friuli Venezia Giulia</b>	296,1	1,59
<b>Molise</b>	210,5	1,13
<b>Valle d'Aosta</b>	138,7	0,74
<b>TOTALE PSR</b>	<b>18.619,6</b>	<b>100</b>

*Mappa regionale dei finanziamenti per lo sviluppo rurale 2014 - 2020 \_ FONTE: Elaborazione Centro Studi*

Molte Regioni italiane hanno evidenziato numerose difficoltà nella redazione dei PSR, probabilmente anche per la concomitanza del periodo elettorale che ha interessato la maggior parte delle Amministrazioni regionali nel 2014 e 2015. Per questo il negoziato per l'approvazione dei PSR ha richiesto tutto il 2015.

Dopo l'approvazione del proprio PSR, ogni Regione procede all'istituzione del nuovo comitato di sorveglianza e all'individuazione dei criteri di selezione delle misure e solo successivamente si procede alla pubblicazione dei bandi.

I prossimi mesi saranno quindi decisivi per la programmazione dello sviluppo rurale 2014 – 2020, in quanto si passerà alla fase attuativa dei vari piani con l’emanazione dei bandi che rendono effettivamente operative le azioni e le operazioni previste dalle varie misure.

Il PSR è un importantissimo strumento di programmazione che tutti gli Agronomi/Forestali devono conoscere per cogliere le opportunità di sostegno allo sviluppo delle proprie imprese e dei propri territori al fine di indirizzare al meglio le scelte degli agricoltori e di tutti gli attori locali e operare con efficienza ed efficacia nell’utilizzo dei fondi per una reale promozione dello sviluppo dell’agricoltura italiana e dei territori rurali.

L’Italia anche in questa nuova programmazione continua ad evidenziare una serie di difficoltà nella pianificazione e gestione della politica di sviluppo rurale, che si è mostrata evidente anche dai gravissimi ritardi nella spesa dei PSR 2007 - 2013 (soprattutto nelle Regioni del Sud). L’Italia non è stata in grado di utilizzare tutte le risorse della vecchia programmazione, nonostante la Commissione Europea fosse venuta incontro alle Regioni “lumaca” con un provvedimento che permetteva loro di trasferire tra i diversi Assi di sostegno fino al 5% del bilancio totale, e quindi con la possibilità di trasferire risorse dagli interventi di finanziamento di minore successo tra gli imprenditori a quelli più richiesti.

In effetti questo è un aspetto importante e fornisce una delle tante chiavi di lettura possibili: i burocrati regionali, nello stabilire l’elenco delle misure finanziabili, non sempre sono effettivamente in sintonia con le reali esigenze degli imprenditori, e finiscono per destinare soldi a interventi che pochi realizzano perché ritenuti inutili allo sviluppo dell’impresa.

L’approvazione definitiva dei PSR da parte della Commissione rappresenta sicuramente un passo importante per chi opera in campo rurale e soprattutto per il Dottore Agronomo/Forestale chiamato a svolgere un ruolo di primaria importanza per la nuova programmazione. Avere a disposizione delle risorse per investire su strumenti innovativi per la produzione e per l’ammodernamento delle aziende significa agire per lo sviluppo e la crescita tecnico-socio-economica del territorio.

Più nel dettaglio, il quadro regionale approvato, risulta brevemente così strutturato:

- ***Programma della Rete rurale nazionale per l’Italia 2014 - 2020***

Il Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Rete Rurale Nazionale (RRN) per l’Italia è stato adottato dalla Commissione Europea il 26 maggio 2015. Con una dotazione di bilancio di circa 115 milioni di euro (59,6 milioni dal bilancio UE e 55 milioni di euro di finanziamenti nazionali), la Rete sosterrà le politiche per lo sviluppo rurale, attraverso lo scambio di esperienze e di conoscenze tra territori rurali e tramite una migliore attuazione e gestione dei programmi di sviluppo rurale italiani. Il programma mira a garantire una migliore visibilità dei risultati raggiunti e il maggior coinvolgimento possibile di tutti i soggetti interessati allo sviluppo rurale presenti sul territorio italiano.

- ***Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Provincia Autonoma di Bolzano***

Il PSR della Provincia Autonoma di Bolzano è stato ufficialmente adottato dalla Commissione Europea il 26 maggio 2015 e delinea le priorità della provincia per l'utilizzo di più di 366 milioni di euro di finanziamenti pubblici disponibili per il periodo 2014 - 2020 (oltre 158 milioni di EUR dal bilancio UE e 208 milioni di euro di cofinanziamento nazionale).

Il PSR per la Provincia di Bolzano è incentrato principalmente sul ripristino, sulla preservazione e sulla valorizzazione degli ecosistemi, sull'uso efficiente delle risorse e sui cambiamenti climatici, nonché su una maggiore competitività dei settori agricolo e forestale. Circa un quarto della superficie agricola sarà oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità, il 22% contribuirà alla gestione del suolo e alla prevenzione dell'erosione, mentre il 14% dei terreni agricoli sarà oggetto di contratti volti a ridurre i gas a effetto serra e le emissioni di ammoniaca. Nell'ottica di una migliore competitività degli agricoltori, 125 aziende otterranno un sostegno per interventi di ristrutturazione e ammodernamento delle aziende e quasi il 6% delle aziende agricole beneficerà di un contributo che consentirà ai giovani agricoltori di avviare la loro attività. Gli investimenti nei servizi di base saranno sostenuti nell'ambito dei gruppi di azione locale LEADER, le cui strategie di sviluppo locale riguarderanno il 17% della popolazione rurale e creeranno 50 posti di lavoro supplementari. Circa l'8% della popolazione rurale beneficerà anche di nuovi o migliori infrastrutture a banda larga.

- ***Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Regione Emilia Romagna***

Il PSR dell'Emilia Romagna, che delinea le priorità della Regione per l'utilizzo di circa 1,19 miliardi di euro di spesa pubblica (quasi 513 milioni di euro dal bilancio UE e 676 milioni di euro di cofinanziamento nazionale) per il periodo 2014 - 2020, è stato formalmente adottato dalla Commissione europea il 26 maggio 2015.

Il PSR dell'Emilia Romagna mette l'accento su quattro priorità legate alla competitività, all'organizzazione della filiera agroalimentare, alla salvaguardia, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi, al clima e all'efficienza nell'uso delle risorse. La Regione sosterrà 870 progetti d'investimento per la ristrutturazione o l'ammodernamento delle aziende agricole, mentre ad oltre 1.500 giovani agricoltori saranno concessi aiuti all'avviamento di imprese. Inoltre, sarà finanziata la formazione di più di 19 mila beneficiari. Per le filiere agricole, più di 1 500 progetti beneficeranno di sostegno, mirato principalmente ad incrementare e stabilizzare la redditività dei produttori primari, a modernizzare i processi di produzione e a sostenere la produzione di qualità. Quasi il 21 % delle superfici agricole sarà oggetto d'impegni a sostegno della biodiversità, 16 % per la gestione delle risorse idriche e il 15 % per la gestione del suolo. Quasi 75 mila ettari riceveranno sostegno per l'agricoltura biologica e circa il 6,5 % di tutti i terreni agricoli e forestali sarà oggetto di contratti di gestione per ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca.

- ***Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Regione Toscana***



Il PSR per la Toscana che è stato formalmente adottato dalla Commissione europea il 26 maggio 2015, delinea le priorità della Toscana per l'utilizzo di quasi 962 milioni di euro di denaro pubblico, disponibile per il periodo di 7 anni 2014 - 2020 (più 414 milioni di euro dal bilancio dell'UE, di cui circa 547 milioni di euro di cofinanziamento nazionale).

Il PSR per la Toscana si concentrerà su investimenti a favore dell'ambiente e del clima nelle aziende agricole e investimenti sugli ecosistemi forestali più resilienti. Quasi il 17% delle terre agricole sarà oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità, il 10% dei contratti per migliorare la gestione delle risorse idriche e un altro 10% dei contratti volti a migliorare la gestione del suolo. L'agricoltura biologica rimane importante. Un totale di 18 mila ettari riceverà un sostegno per convertirsi all'agricoltura biologica e altri 87 mila ettari per mantenere la produzione biologica. Rafforzare la competitività delle aziende agricole e forestale è di grande interesse per l'agenda politica. Oltre 900 aziende riceveranno un sostegno agli investimenti per ristrutturare e modernizzare, 1.000 giovani agricoltori riceveranno un sostegno per avviare la loro attività e l'intera regione attuerà il Partenariato Europeo per l'Innovazione per contribuire a trovare soluzioni innovative per il settore agricolo. Vi saranno 5500 posti nei corsi di formazione e quasi un quinto della popolazione rurale potrà beneficiare di nuove o migliori infrastrutture a banda larga.

- ***Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Veneto***

Il PSR della Regione Veneto è stato formalmente adottato dalla Commissione Europea il 26 maggio 2015. Il PSR delinea le priorità della Regione rispetto all'utilizzo dei 1194 milioni di euro di spesa pubblica disponibili per il periodo di programmazione settennale 2014 - 2020 (di cui circa 511 milioni di contributi UE, 673 milioni di cofinanziamento nazionale, e 10 milioni di finanziamenti addizionali top-up).

Il PSR del Veneto dà priorità al ripristino, preservazione e valorizzazione degli ecosistemi. Più di 82 mila ettari saranno protetti da piani ambientali di gestione dei terreni mirati al raggiungimento di obiettivi specifici relativi alla biodiversità, all'utilizzazione delle risorse idriche e alla prevenzione dell'erosione del suolo. Inoltre, circa 8 mila ettari di superficie agricola riceveranno aiuti destinati all'introduzione o al mantenimento dell'agricoltura biologica. Al fine di migliorare la competitività e la sostenibilità del settore agricolo, circa 74 mila operatori beneficeranno dall'opportunità di formazione, che faciliteranno processi d'innovazione, cooperazione e l'adozione di pratiche agricole più sostenibili. Più di 4 mila agricoltori (compresi i giovani agricoltori) beneficeranno di aiuti per il miglioramento delle prestazioni economiche, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle loro aziende agricole. Infine, i progetti di sviluppo locale e di diversificazione dell'economia creeranno circa 140 nuovi posti di lavoro e favoriranno l'accesso dell'11% della popolazione rurale a tecnologie dell'informazione e della comunicazione migliorate e alla banda larga.

- ***Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Regione Umbria***

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) per l'Umbria per il periodo 2014 - 2020 è stato formalmente adottato dalla Commissione Europea il 12 giugno 2015. Si tratta del quinto PSR italiano ad essere approvato dei 21 programmi regionali. Esso delinea le priorità dell'Umbria per l'utilizzo di circa 877 milioni di euro disponibili nell'arco di 7 anni (euro 378 milioni dal bilancio dell'UE ed euro 499 milioni di cofinanziamento Stato-Regione). Per perseguire le priorità, il PSR per l'Umbria si concentrerà sugli investimenti nei settori agricolo e forestale, sulle azioni legate a preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi e sulla promozione dell'inclusione sociale e sviluppo economico nelle zone rurali.

- ***Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Regione Molise***

Il Programma di sviluppo rurale (PSR) della Regione Molise, che delinea le priorità della Regione per l'utilizzo dei 210,47 milioni di euro di spesa pubblica (quasi 101,02 milioni di euro dal bilancio UE e 109,45 milioni di euro di cofinanziamento nazionale) per il periodo 2014 - 2020, è stato formalmente adottato dalla Commissione Europea il 2 luglio 2015.

Il PSR della Regione Molise mette l'accento su 3 priorità. Nell'ambito della priorità "Preservazione, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi relativi all'agricoltura e alle foreste", circa 200 mila ettari saranno oggetto di impegni agro-ambientali al fine di migliorare la biodiversità, le risorse idriche e la qualità del suolo. Al fine di migliorare la competitività delle aziende agricole, la Regione sosterrà 200 progetti d'investimento per la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende e a più di 120 giovani agricoltori saranno concessi aiuti per l'avviamento di imprese. In aggiunta a ciò il 63% della popolazione rurale beneficerà di strategie locali per il miglioramento delle condizioni di vita nelle aree rurali e circa il 60% della popolazione rurale avrà migliore accesso alla rete banda larga. La Regione assicurerà, inoltre, il sostegno a 110 aziende agricole volto alla loro partecipazione a regimi di qualità riconosciuti a livello europeo e nazionale.

- ***Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Regione Lombardia***

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) per la Regione Lombardia, che è stato formalmente adottato dalla Commissione europea il 15 luglio 2015, delinea le priorità della Lombardia per l'utilizzo di 1158 milioni di EUR di finanziamento pubblico, disponibile per il periodo di 7 anni 2014-2020 (499 milioni di EUR dal bilancio dell'UE e 659 milioni di EUR di cofinanziamento nazionale).

IL PSR per la Lombardia dà particolare rilievo alle azioni legate al potenziamento della competitività del settore agricolo e dei produttori primari, nonché al ripristino, alla salvaguardia e alla valorizzazione degli ecosistemi. Circa 3.200 agricoltori otterranno un sostegno da parte del PSR per investimenti nella ristrutturazione e ammodernamento delle loro aziende o nella trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli.

Oltre ad agire sulla competitività, tali investimenti contribuiranno anche a migliorare la sostenibilità ambientale e mitigare i cambiamenti climatici. Gli investimenti saranno anche incentivati grazie all'attivazione di uno specifico strumento finanziario, un fondo di credito che sosterrà gli investimenti

per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli. Più di 100 mila ha di terreni agricoli saranno oggetto di contratti agro-ambientali-climatici che sosterranno la biodiversità e la gestione del suolo e delle acque, mentre altri 110 mila ha di terreni agricoli saranno oggetto di sostegno nelle zone montane. La Regione ridurrà gli oneri amministrativi per i beneficiari ricorrendo a un sistema semplificato di costi standard per la dichiarazione delle spese nell'ambito di talune misure di investimento.

- ***Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Regione Marche***

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) per la Regione Marche, che è stato formalmente adottato dalla Commissione europea il 28 luglio 2015, delinea le priorità delle Marche per l'utilizzo di quasi 538 milioni di euro di finanziamento pubblico, disponibile per il periodo di 7 anni 2014 - 2020 (232 milioni di euro dal bilancio dell'UE e 306 milioni di euro di cofinanziamento nazionale).

Il PSR per le Marche dà particolare rilievo alle azioni legate alla salvaguardia, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi, al potenziamento della competitività del settore agricolo e di quello forestale e a promuovere l'inclusione sociale e lo sviluppo economico nelle zone rurali. Si prevede che il 13,9% delle superfici agricole sarà oggetto d'impegni per la gestione delle risorse idriche, quasi il 14% per la gestione del suolo e quasi il 15% delle superfici agricole e l'1% di quelle forestali saranno oggetto d'impegni a sostegno della biodiversità. L'agricoltura biologica riveste anch'essa un ruolo importante visto che quasi 4 mila ettari riceveranno sostegno per convertirsi all'agricoltura biologica e altri 38 mila ettari per mantenere la produzione biologica. Al fine di potenziare la competitività del settore agricolo, oltre 650 agricoltori otterranno un sostegno per la ristrutturazione o l'ammodernamento delle loro aziende e 300 giovani agricoltori riceveranno aiuto finanziario per avviare la propria attività. A questo riguardo, nella selezione dei progetti un peso particolare verrà dato al fattore innovazione.

Quasi l'8% della spesa pubblica del PSR verrà destinata a sostenere azioni che stimolano l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze. Infine il PSR Marche contribuirà all'inclusione sociale e allo sviluppo economico nelle aree rurali dove il 44% della popolazione sarà interessata dalle strategie di sviluppo locale. Il 17% della popolazione rurale beneficerà anche di nuove o migliori infrastrutture a banda larga nelle aree rurali.

- ***Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Provincia Autonoma di Trento***

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Provincia autonoma di Trento è stato ufficialmente adottato dalla Commissione europea il 3 agosto 2015 e delinea le priorità della provincia per l'utilizzo dei 301 milioni di EUR di finanziamenti pubblici disponibili per il periodo settennale 2014 - 2020 (129,5 milioni di EUR dal bilancio UE e 171,5 milioni di EUR di cofinanziamento nazionale).

Il PSR per la Provincia di Trento è incentrato principalmente sul ripristino, sulla preservazione e sulla valorizzazione degli ecosistemi, su una maggiore competitività dei settori agricolo e forestale e sulla

promozione dell'inclusione sociale e dello sviluppo economico nelle aree rurali. Quasi il 41% della superficie agricola sarà oggetto di contratti volti a migliorare la gestione del suolo e a prevenire l'erosione e il 38% di contratti di gestione a sostegno della biodiversità. Nell'ottica di una migliore competitività degli agricoltori, più di 1.100 aziende otterranno un sostegno per interventi di ristrutturazione e ammodernamento e 300 giovani agricoltori beneficeranno di un contributo che gli consentirà di avviare la loro attività. Infine, il PSR della Provincia di Trento promuoverà l'inclusione sociale e lo sviluppo economico delle aree rurali, attraverso strategie locali di sviluppo che riguarderanno più del 43% della popolazione rurale e attraverso nuove o migliori infrastrutture a banda larga, di cui beneficerà il 78% della popolazione delle aree rurali.

- ***Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Regione Sardegna***

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) per la Sardegna che è stato formalmente adottato dalla Commissione europea il 19 agosto 2015, delinea le priorità della Sardegna per l'utilizzo di oltre 1.3 miliardi di euro di fondi pubblici disponibili per il periodo di 7 anni 2014 - 2020 (più di 628 milioni di euro dal bilancio dell'UE, e circa 700 milioni di euro di cofinanziamento nazionale).

Il Programma di Sviluppo Rurale della Sardegna si concentrerà sugli investimenti a favore dell'ambiente e del clima nelle aziende agricole e sulle azioni atte a preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi. Quasi il 17% delle terre agricole sarà oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità, il 15% dei contratti per migliorare la gestione delle risorse idriche e un altro 19% di contratti volti a migliorare la gestione del suolo. Il benessere degli animali mantiene la sua importanza. Oltre 1.870 aziende riceveranno un sostegno agli investimenti per ristrutturare e modernizzare, 1.120 giovani agricoltori riceveranno un aiuto per avviare la loro attività e l'intera regione attuerà il Partenariato Europeo per l'Innovazione per contribuire a trovare soluzioni innovative per il settore agricolo. Il PSR Sardegna inoltre contribuirà all'inclusione sociale e allo sviluppo economico nelle zone rurali, con il 40% di popolazione rurale coinvolta nelle strategie di sviluppo locale.

- ***Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Regione Friuli Venezia Giulia***

Il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Friuli Venezia Giulia è stato formalmente adottato dalla Commissione europea il 24 settembre 2015, ed illustra le priorità della regione per l'utilizzo dei 296 milioni di EUR di fondi pubblici disponibili per il periodo 2014 - 2020 (128 milioni di EUR dal bilancio dell'UE e 168 milioni di EUR di cofinanziamento nazionale).

Il PSR del Friuli Venezia Giulia pone in particolare l'accento sul miglioramento della competitività dell'agricoltura e dei produttori primari, nonché sulla preservazione, il ripristino e la valorizzazione degli ecosistemi. Più di 900 aziende agricole riceveranno sostegno agli investimenti per ristrutturare e rimodernare le proprie aziende. Oltre a rafforzare la competitività, questi investimenti contribuiranno anche a migliorare le prestazioni ambientali e a mitigare i cambiamenti climatici. Il livello di

investimenti sarà inoltre potenziato grazie all'introduzione di uno specifico strumento finanziario, un fondo di credito a sostegno di progetti di ristrutturazione/rimodernamento delle aziende agricole e di trasformazione/commercializzazione dei prodotti agricoli. 20 mila ettari di terreni agricoli saranno oggetto di contratti agro-climatico-ambientali a sostegno della biodiversità, della gestione del suolo e delle risorse idriche. La regione ridurrà l'onere amministrativo che grava sui beneficiari utilizzando un sistema semplificato di costi standard per la dichiarazione delle spese nell'ambito di determinate misure di investimento.

- ***Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Regione Liguria***

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) per la Regione Liguria, che è stato formalmente adottato dalla Commissione europea il 6 ottobre 2015, delinea le priorità della Liguria per l'utilizzo di quasi 314 milioni di euro di finanziamento pubblico, disponibile per il periodo di 7 anni 2014 - 2020 (135 milioni di euro dal bilancio dell'UE e 179 milioni di euro di cofinanziamento nazionale).

Il Programma di Sviluppo Rurale per la Liguria dà particolare rilievo alle azioni legate al potenziamento della competitività del settore agricolo e di quello forestale e alla salvaguardia, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi. Si prevede che il 11,6% delle superfici agricole sarà oggetto d'impegni per la gestione delle risorse idriche, 15,1% per la gestione del suolo e oltre 13% delle superfici agricole saranno oggetto d'impegni a sostegno della biodiversità. Al fine di potenziare la competitività del settore agricolo, oltre 1.450 agricoltori otterranno un sostegno per la ristrutturazione o l'ammodernamento delle loro aziende e quasi 560 giovani agricoltori riceveranno aiuto finanziario per avviare la propria attività. A questo riguardo, nella selezione delle operazioni un peso particolare verrà dato al fattore innovazione. Più del 6% della spesa pubblica del PSR verrà destinata a sostenere azioni che stimolano l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze e l'intera regione attuerà il Partenariato Europeo per l'Innovazione per contribuire a trovare soluzioni innovative per il settore agricolo. Infine il PSR Liguria contribuirà all'inclusione sociale e allo sviluppo economico nelle aree rurali dove più del 58% della popolazione sarà interessata dalle strategie di sviluppo locale. Oltre il 16% della popolazione rurale beneficerà anche di nuove o migliori infrastrutture a banda larga nelle aree rurali meno sviluppate.

- ***Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Regione Piemonte***

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) per la Regione Piemonte, che è stato formalmente adottato dalla Commissione europea il 28 ottobre 2015, delinea le priorità del Piemonte per l'utilizzo di circa 1,09 miliardi di euro di finanziamento pubblico, disponibile per il periodo di 7 anni 2014 - 2020 (471 milioni di euro dal bilancio dell'UE e 622 milioni di euro di cofinanziamento nazionale).

Il Programma di Sviluppo Rurale per il Piemonte dà particolare rilievo alle azioni legate alla preservazione, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura e al potenziamento della competitività dell'agricoltura. Si prevede che 3.900 imprenditori agricoli

otterranno un sostegno per l'ammodernamento delle loro aziende e che 1.200 giovani agricoltori riceveranno un aiuto per l'insediamento iniziale e l'adeguamento strutturale delle aziende. Il 20% circa delle superfici agricole sarà oggetto di contratti a favore dell'ambiente (biodiversità, gestione delle risorse idriche e del suolo). 21 mila ettari di terreno e 30 mila unità di bestiame saranno interessate da azioni miranti a ridurre le emissioni di gas serra e di ammoniaca, mentre il 45% della popolazione rurale sarà coinvolta nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo.

- ***Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Regione Valle D'Aosta***

Il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Valle d'Aosta è stato formalmente adottato dalla Commissione europea l' 11 novembre 2015, e definisce le priorità della Valle d'Aosta per l'utilizzo dei 137,9 milioni di EUR di fondi pubblici disponibili per il periodo di sette anni 2014 - 2020 (59,8 milioni di EUR dal bilancio dell'UE e 78,1 milioni di euro di cofinanziamento nazionale).

Il programma di sviluppo rurale della Valle d'Aosta, pone in particolare l'accento sulle azioni di ripristino, preservazione e valorizzazione degli ecosistemi, migliorando la competitività dei settori agricolo e forestale e promuovendo l'inclusione sociale e lo sviluppo economico nelle zone rurali. Quasi il 90% dei terreni agricoli sarà oggetto di contratti agro-climatico-ambientali al fine di sostenere una migliore gestione delle risorse idriche, migliorare la gestione del suolo e promuovere la biodiversità. Per migliorare la competitività degli agricoltori, oltre 360 aziende beneficeranno di un sostegno per ristrutturare e modernizzare le loro aziende e saranno concessi aiuti all'avviamento di imprese a 100 giovani agricoltori. Infine, il programma di sviluppo rurale della Valle d'Aosta contribuirà anche all'inclusione sociale e allo sviluppo economico nelle zone rurali, con oltre il 98% della popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale e infrastrutture a banda larga nuove o migliorate per il 10,63% della popolazione rurale.

- ***Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Regione Abruzzo***

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) per la Regione Abruzzo, che è stato formalmente adottato dalla Commissione europea il 13 novembre 2015, delinea le priorità dell'Abruzzo per l'utilizzo di circa 432 milioni di euro di finanziamento pubblico, disponibile per il periodo di 7 anni 2014 - 2020 (207 milioni di euro dal bilancio dell'UE e 225 milioni di euro di cofinanziamento nazionale).

Il PSR per l'Abruzzo dà particolare rilievo alle azioni legate alla preservazione, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura e al potenziamento della competitività dell'agricoltura. Si prevede che 980 imprenditori agricoli otterranno un sostegno per l'ammodernamento delle loro aziende e che 700 giovani agricoltori riceveranno un aiuto per l'insediamento iniziale e l'adeguamento strutturale delle aziende. Il 20% circa delle superfici agricole sarà oggetto di contratti a favore dell'ambiente (biodiversità, gestione delle risorse idriche e del suolo). 32 mila ettari di terreno saranno interessati da azioni miranti a promuovere il sequestro e la

conservazione del carbonio, mentre il 37% della popolazione rurale sarà coinvolta nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo.

- ***Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Regione Lazio***

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Lazio, che è stato formalmente adottato dalla Commissione europea il 17 novembre 2015, illustra le priorità del Lazio per l'utilizzo degli 804 milioni di EUR di fondi pubblici disponibili per i sette anni del periodo 2014 - 2020 (336 milioni di EUR dal bilancio dell'UE, 444 milioni di euro di cofinanziamento nazionale e 24 milioni di euro di risorse nazionali integrative).

Il PSR della Regione Lazio pone in particolare l'accento su azioni relative al miglioramento della competitività dei settori agricolo e forestale, nonché su azioni intese a preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi e a promuovere l'inclusione sociale e lo sviluppo economico nelle zone rurali. Si prevede che circa il 15% dei terreni agricoli sarà oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica, quasi il 18% dei terreni agricoli di contratti volti a migliorare la gestione del suolo e quasi il 17% dei terreni agricoli di contratti di gestione a sostegno della biodiversità. Per migliorare la competitività degli agricoltori, oltre 1.300 aziende agricole riceveranno un sostegno per gli investimenti nella ristrutturazione e nell'ammodernamento e a 1.240 giovani agricoltori saranno concessi aiuti all'avviamento di imprese. Anche l'agricoltura biologica riveste importanza, dato che una superficie complessiva di quasi 15 mila ettari riceverà un sostegno per convertirsi all'agricoltura biologica e altri 76 mila ettari per mantenere la produzione biologica. Un accento particolare è posto sull'innovazione al momento di selezionare gli interventi da sovvenzionare e quasi il 6% della spesa pubblica del programma di sviluppo rurale è stanziato per azioni che promuovono l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze. In questo contesto, la Regione Lazio attuerà il partenariato europeo per l'innovazione al fine di contribuire a individuare soluzioni innovative per il settore agricolo. Infine, il programma di sviluppo rurale della Regione Lazio contribuirà all'inclusione sociale e allo sviluppo economico nelle zone rurali, con oltre il 32% della popolazione rurale coinvolta in strategie di sviluppo locale e oltre il 16% della popolazione rurale beneficiaria di infrastrutture a banda larga nuove o migliorate.

- ***Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Regione Basilicata***

Il Programma di sviluppo rurale (PSR) della Regione Basilicata, che delinea le priorità della Regione per l'utilizzo di 680,16 milioni di euro di spesa pubblica (411,49 milioni di euro dal bilancio UE e 268,67 milioni di euro di cofinanziamento nazionale) per il periodo 2014-2020, è stato formalmente adottato dalla Commissione europea il 20 novembre 2015.

Il PSR della Basilicata mette l'accento su tre priorità. Nell'ambito degli sforzi finalizzati alla preservazione e al miglioramento degli ecosistemi, all'efficienza nell'uso delle risorse e al clima, circa 244 mila ettari saranno oggetto di impegni agro-ambientali al fine di migliorare la biodiversità, le

risorse idriche e la qualità del suolo. Al fine di migliorare la competitività delle aziende agricole, la Regione sosterrà 327 progetti d'investimento per la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende e a più di 650 giovani agricoltori saranno concessi aiuti per l'avviamento di imprese. In aggiunta a ciò il 10% della popolazione rurale beneficerà di strategie locali per il miglioramento delle condizioni di vita nelle aree rurali e circa il 2,5% della popolazione rurale avrà migliore accesso alle infrastrutture delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC).

- ***Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Regione Calabria***

Il programma di sviluppo rurale (PSR) della Calabria, formalmente adottato dalla Commissione europea il 20 novembre 2015, delinea le priorità della Regione per l'utilizzo di 1,1 miliardi di euro di fondi pubblici disponibili per il periodo di sette anni 2014 - 2020 (667,7 milioni di euro dal bilancio dell'UE e 435,9 milioni di euro di cofinanziamento nazionale).

Il PSR della Calabria si concentra in particolare su azioni volte a preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi e a migliorare la competitività dei settori agricolo e forestale. Più del 25% dei terreni agricoli dovrebbe diventare oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e la stessa percentuale di terreni agricoli dovrebbe diventare oggetto di contratti volti a migliorare la gestione del suolo, mentre quasi il 23% dei terreni agricoli dovrebbe diventare oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica. Per migliorare la competitività degli agricoltori, quasi 1.700 aziende dovrebbero fruire di un sostegno per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento e 950 giovani agricoltori otterranno aiuti allo start-up delle loro aziende. Il PSR della Calabria contribuirà all'inclusione sociale e allo sviluppo economico delle zone rurali fornendo una migliore infrastruttura di banda larga a circa il 48% della popolazione rurale e creando 450 nuovi posti di lavoro, mentre quasi il 70% della popolazione rurale sarà interessata da strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo.

- ***Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Regione Campania***

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Campania è stato formalmente adottato dalla Commissione europea il 20 novembre 2015, e illustra le priorità della regione per l'utilizzo degli 1,84 miliardi di EUR di fondi pubblici disponibili per il periodo settennale 2014 - 2020 (più di 1,1 miliardi di euro dal bilancio dell'UE e 726 milioni di euro di cofinanziamento nazionale).

Il PSR per la Campania si concentra sulla preservazione, il ripristino e la valorizzazione degli ecosistemi nonché sul miglioramento della competitività dell'agricoltura. Circa 60 mila ettari saranno tutelati mediante contratti di gestione ambientale del territorio destinati ad obiettivi specifici in materia di biodiversità e gestione delle risorse idriche e alla prevenzione dell'erosione del suolo. Inoltre, quasi 8 000 ettari di terreni agricoli riceveranno sostegno per il passaggio o il mantenimento dell'agricoltura biologica. Al fine di migliorare la competitività e la sostenibilità del settore agricolo, saranno creati quasi 16 mila posti in corsi di formazione per promuovere l'innovazione, la



cooperazione e la definizione delle pratiche più sostenibili. Circa 3.400 aziende agricole (compresi i giovani agricoltori) beneficeranno di un sostegno per migliorare i propri risultati economici e ristrutturare e modernizzare le proprie aziende. Saranno concessi aiuti all'avviamento di imprese a circa 1.500 giovani agricoltori. Infine, i progetti di diversificazione economica e di sviluppo locale creeranno circa 290 nuovi posti di lavoro e il 25% della popolazione rurale potrà accedere a migliori infrastrutture per le tecnologie di informazione e comunicazione (TIC) e a banda larga.

- ***Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Regione Puglia***

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Puglia, formalmente adottato dalla Commissione europea il 24 novembre 2015, delinea le priorità della Puglia per l'utilizzo di 1,64 miliardi di euro di finanziamento pubblico, disponibile per il periodo di sette anni 2014 - 2020 (991 milioni di euro a titolo del bilancio UE e 647 milioni di euro di cofinanziamento nazionale).

Il PSR della Puglia dà particolare rilievo alle azioni legate al potenziamento della competitività del settore agricolo e alla preservazione, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi (ciascuno con una quota pari a circa un terzo delle risorse finanziarie). Oltre 2.200 agricoltori otterranno un sostegno per la ristrutturazione o l'ammodernamento delle loro aziende e circa 2000 giovani agricoltori riceveranno sostegno finanziario per avviare la propria attività. Si calcola che circa il 30% delle superfici agricole sarà soggetto a contratti a favore dell'ambiente, volendo dire che 62 mila ettari saranno oggetto di interventi legati alla biodiversità, 150 mila ettari legati al miglioramento della gestione delle risorse idriche e del suolo e 180 mila ettari legati al miglioramento della gestione del suolo. In più, quasi 139 mila ettari agricoli riceveranno sostegno per il mantenimento e per la conversione in produzione biologica. La Regione intende fornire servizi di formazione per più di 8.600 beneficiari. Saranno sostenute 30 operazioni nell'ambito della produzione di energia rinnovabile. Infine, il 94,3 % della popolazione rurale sarà interessato da strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo attuate dai Gruppi di azione locale LEADER, il 17% avrà accesso ai servizi o infrastrutture migliorati e il 15% beneficerà di servizi/infrastrutture di banda larga o di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) migliorati.

- ***Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 della Regione Sicilia***

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) per la Sicilia è stato formalmente adottato dalla Commissione europea il 24 novembre 2015 e delinea le priorità della Sicilia per l'utilizzo dei 2,2 miliardi di euro di finanziamento pubblico, disponibili per il periodo di 7 anni 2014-2020 (1,3 miliardi di euro a titolo del bilancio UE e 874 milioni di euro di cofinanziamento nazionale).

Il PSR per la Sicilia dà particolare rilievo alle azioni legate al potenziamento della competitività del settore agricolo e forestale e alla preservazione, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi nonché alle azioni mirate a promuovere l'inclusione sociale e lo sviluppo economico nelle zone rurali. L'agricoltura biologica è molto importante in Sicilia e perciò un totale di circa 140 mila ettari riceverà

un sostegno finanziario per convertirsi all'agricoltura biologica e altri 758 mila ettari riceveranno finanziamenti per mantenere la produzione biologica. Circa il 30,4% delle superfici agricole sarà soggetto a contratti per una migliore gestione delle risorse idriche, quasi il 30,4% delle superfici agricole sarà soggetto a contratti per migliorare la gestione del suolo e quasi il 31,4% dei terreni agricoli sarà soggetto a contratti a favore della biodiversità. Oltre 1.799 aziende agricole otterranno un sostegno per la ristrutturazione e l'ammodernamento e circa 1.625 giovani agricoltori riceveranno un sostegno finanziario per avviare la propria attività. Nella selezione dei progetti da sostenere, un accento particolare è posto sull'innovazione e il 2,6% degli investimenti del PSR sono destinati ad azioni che promuovano l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze. In tale contesto la regione Sicilia attuerà il Partenariato Europeo per l'Innovazione al fine di contribuire ad apportare soluzioni innovative nel settore agricolo. Infine, il PSR della Sicilia contribuirà all'inclusione sociale e allo sviluppo economico nelle zone rurali, con oltre l'83% della popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale.

### 3. LA MAPPA REGIONALE DELLE MISURE ATTIVE NEI DIVERSI PSR

In questo capitolo si intende fare un'analisi comparativa regionale delle misure attivate definitivamente per la programmazione 2014 – 2020 rispetto a quanto previsto in fase di proposta.

Le Regioni nel PSR ufficialmente approvato dalla Commissione Europea, hanno previsto alcune variazioni rispetto alle misure che erano inizialmente presenti nella loro programmazione 2014 – 2020.

Per citare qualche esempio: Bolzano e Valle D'Aosta nel testo definitivo del PSR hanno deciso di non attivare più la Misura 2 riguardo i servizi di consulenza alle aziende agricole. L' Umbria invece, nel PSR post approvazione non vede più attivata nel suo programma per il 2014 – 2020 la Misura 9 riguardo la costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (stessa considerazione vale anche per la Regione Calabria e la Regione Sicilia) e la Misura 13 relativa all'indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici.

La Regione Abruzzo, la Regione Molise, la Regione Campania e la Regione Puglia disattivano la Misura 12 relativamente all'indennità Natura 2000. La Puglia e la Sicilia non vedono più attivata la Misura 14 relativa ai pagamenti per il benessere degli animali. La Regione Liguria disattiva la Misura 15 riguardo i servizi ambientali e climatici e conservazione delle foreste a discapito di oltre 7,5 milioni di euro che erano stati stanziati in ante approvazione per tale misura. La Regione Lombardia non prevede più nel proprio PSR la Misura 20 relativa all'assistenza tecnica.

La Regione Valle d'Aosta nella versione approvata del proprio PSR non attiva più la Misura 2 inerente i servizi di consulenza alle aziende agricole distribuendo i finanziamenti previsti di circa 600 mila euro ad altre azioni.

Altre Regioni, invece, nella situazione definitiva hanno deciso di attivare delle misure che in fase di bozza non erano previste. È il caso della Toscana, che nella versione approvata del proprio piano 2014 – 2020, attiva la Misura 12 (Indennità Natura 2000) e della Calabria che attiva la Misura 5 relativa al ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione.

Per quanto concerne l'assetto relativo alle misure, oltre a quanto specificato, alcune Regioni nel proprio PSR approvato non hanno più attivato delle sottomisure e/o interventi, oppure, laddove in fase di proposta non erano predisposte particolari azioni, ora in situazione definitiva, esse sono formulate e descritte specificatamente nel testo del PSR.

Quanto detto è schematicamente riassunto nella tabella che segue.

La campitura in verde indica le misure attivate e quella in rosso le misure non attivate. Di immediata percezione la comparazione tra le situazioni regionali prima e dopo l'approvazione.

La postilla presente su alcune celle, indica il caso in cui la misura è attivata solo per il completamento delle operazioni di pagamento degli impegni assunti nel corso della programmazione 2007 - 2014.

È il caso della Misura 14 relativa ai pagamenti per il benessere degli animali per le Regioni Emilia Romagna e Veneto. La Regione Piemonte, che in modalità bozza non aveva attiva la Misura 15, nella versione approvata la attiva solo per sostenere gli interventi in transizione provenienti dalle misure del periodo di programmazione 2007-2013. La Misura 20, assistenza tecnica, essendo ritenuta di rilevanza comunitaria, trova i fondi nelle varie misure come supporto ai servizi dell'Autorità di Gestione dei vari PSR e per tale ragione, nella maggior parte dei casi, non compare attivata e, nel prospetto è rappresentata con il colore rosso.

MAPPA REGIONALE DELLE MISURE ATTIVE																			
Confronto situazione ante e post approvazione PSR																			
MISURE REGIONI	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7	M8	M9	M10	M11	M12	M13	M14	M15	M16	M19	M20	
	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	Servizi di consulenza alle aziende agricole	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	Investimenti in immobilizzazioni materiali	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	Investimenti per lo sviluppo delle aree forestali e per il miglioramento della redditività delle foreste	Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori	Pagamenti agro climatico ambientali	Agricoltura biologica	Indennità Natura 2000	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	Pagamenti per il benessere degli animali	Servizi ambientali e climatici e conservazione delle foreste	Cooperazione	Sostegno allo sviluppo locale Leader	Assistenza tecnica	
Art. Reg. (UE) n. 1305/2013	14	15	16	17	18	19	20	21-26	27	28	29	30	31-32	33	34	35,56-57	42-44	51	
ABRUZZO	ante																		
	post																		
BASILICATA	ante																		
	post																		
BOLZANO	ante																		
	post																		
CALABRIA	ante																		
	post																		
CAMPANIA	ante																		
	post													*					
EMILIA ROMAGNA	ante																		
	post													*					
FRIULI VENEZIA GIULIA	ante																		
	post																		
LAZIO	ante																		
	post																		
LIGURIA	ante																		
	post																		
LOMBARDIA	ante																		
	post																		
MARCHE	ante																		
	post																		
MOLISE	ante																		
	post																		
PIEMONTE	ante																		
	post														*				
PUGLIA	ante																		
	post																		
SARDEGNA	ante																		
	post																		
SICILIA	ante																		
	post																		
TOSCANA	ante																		
	post																		
TRENTO	ante																		
	post																		
UMBRIA	ante																		
	post																		
VALLE D'AOSTA	ante																		
	post																		
VENETO	ante																		
	post													*					
%	ante	100	100	95,24	100	66,67	100	100	100	57,14	100	100	66,67	95,24	57,14	28,57	100	100	9,52
	post	100	90,48	90,48	100	71,43	100	100	100	38,09	100	100	52,38	95,24	52,38	28,57	100	100	0

\* La misura è attiva solo per il completamento delle operazioni di pagamento degli impegni assunti nel corso della programmazione 2007 - 2014

<b>LEGENDA:</b>	
Misure attivate	
Misure non attivate	

Facendo un'analisi regionale più dettagliata in relazione alle misure attive per la programmazione 2014 – 2020, è necessario innanzitutto premettere che risulta una certa omogeneità decisionale in termini di scelta di quali misure e sottomisure attivare e quali no.

Nella fase di bozza tutte le Regioni avevano attivato nel proprio PSR le seguenti misure:

- Misura 1: *Trasferimenti di conoscenze e azioni di informazione* – Art. 14 Reg. (UE) n. 1305/2013
- Misura 2: *Servizi di consulenza alle aziende agricole* – Art. 15 Reg. (UE) n. 1305/2013
- Misura 4: *Investimenti in immobilizzazioni materiali* – Art. 17 Reg. (UE) n. 1305/2013
- Misura 6: *Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese* – Art. 19 Reg. (UE) n. 1305/2013
- Misura 7: *Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali* – Art. 20 Reg. (UE) n. 1305/2013
- Misura 8: *Investimenti per lo sviluppo delle aree forestali e per il miglioramento della redditività delle foreste* – Artt. 21 – 26 Reg. (UE) n. 1305/2013
- Misura 10: *Pagamenti agro climatico ambientali* – Art. 28 Reg. (UE) n. 1305/2013
- Misura 11: *Agricoltura biologica* – Art. 29 Reg. (UE) n. 1305/2013
- Misura 13: *Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici* – Artt. 31 – 32 Reg. (UE) n. 1305/2013
- Misura 16: *Cooperazione* - Artt. 35, 56 - 57 Reg. (UE) n. 1305/2013
- Misura 19: *Sostegno allo sviluppo locale LEADER* – Artt. 42 – 44 Reg. (UE) n. 1305/2013

A PSR approvati la situazione presenta le seguenti variazioni: la Misura 2 trova applicazione in 19 piani regionali su 21 (90,48%).

Il 90,80% delle Regioni, tutte ad esclusione delle Provincie Autonome di Bolzano e di Trento, hanno attivato la Misura 3: *Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari*.

Il 71,43% delle Regioni hanno predisposto nel loro PSR la Misura 5: *Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione*.

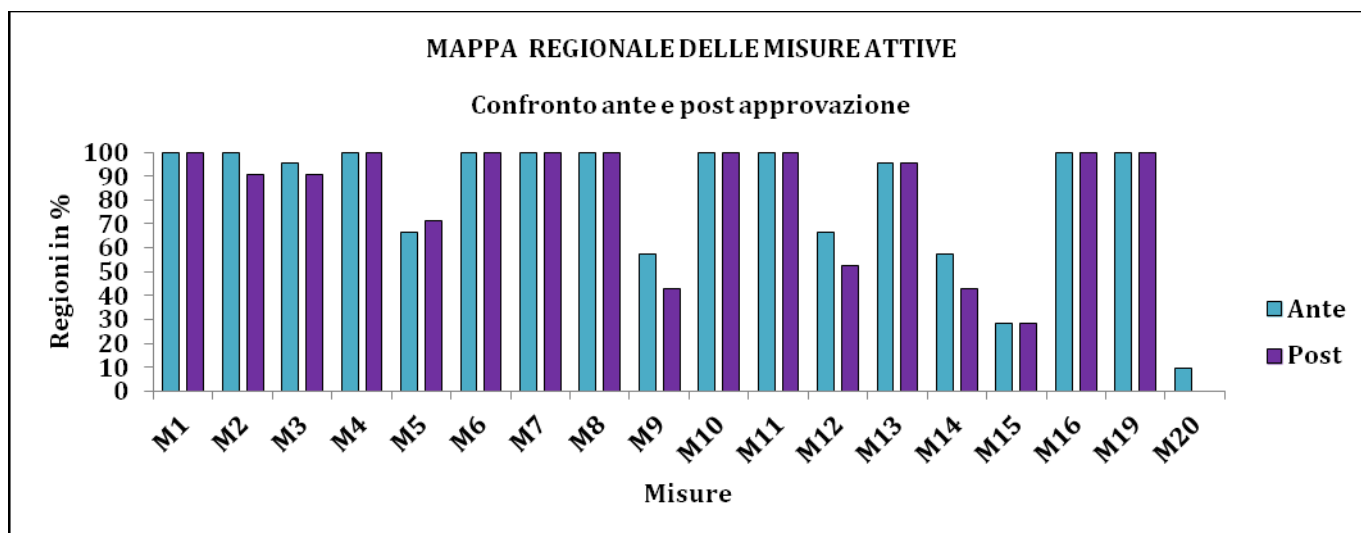
Il 38% delle Regioni ha attivato la Misura 9: *Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori*; il 52,38% delle Regioni ha attivato la Misura 12: *Indennità Natura 2000*.

Tutte le Regioni (95,24%), tranne la Puglia, hanno previsto azioni ed interventi per la Misura 13: *Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici*; la Misura 14: *Pagamenti per il benessere degli animali*, è stata attivata dal 52,38% delle Regioni. Alcune Regioni attivano questa misura solo per il completamento delle operazioni di pagamento degli impegni assunti nel corso della programmazione 2007 – 2014.

Solo il 28,57% dei PSR prevedono azioni per la Misura 15: *Servizi ambientali e climatici e conservazione delle foreste*.

Nessuna Regione in fase di approvazione PSR attiva la Misura 20: *Assistenza tecnica* anche se poi nel proprio piano finanziario prevedono dei fondi per lo svolgimento di attività a supporto dell’Autorità di Gestione.

Quanto appena descritto è schematizzato e confrontato nel prospetto che segue.



Mappa regionale di sintesi delle misure attive nell’analisi di confronto\_ FONTE: Elaborazione Centro Studi

Sull’asse delle ascisse sono indicate le varie misure previste dalla programmazione 2014 – 2020 e sull’asse delle ordinate le percentuali di attivazione nell’ambito dei diversi piani regionali.

La colorazione azzurra contraddistingue la situazione in fase di proposta, quella in viola la situazione approvata.

Le differenze sostanziali si evidenziano nella maggiore attivazione in post approvazione della Misura 5 e della minore adesione alla Misura 9 e in senso assoluto alla Misura 20.

## 4. LA MAPPA REGIONALE DELLA SPESA PUBBLICA TOTALE

Un' ulteriore analisi valuta l'assetto finanziario della spesa pubblica totale.

A tal fine, il contenuto della tabella che segue mette a confronto le due situazioni di proposta e di approvazione.

In relazione alla dotazione finanziaria di ciascun piano regionale per il periodo 2014 – 2020, dalla comparazione si desume che a fronte del mantenimento della spesa pubblica totale per ogni Regione, nonostante la presenza in taluni casi del trascinarsi di residui attinenti alla precedente programmazione 2007 – 2013, le variazioni riguardano la diversa ripartizione dei fondi tra le varie misure.

Nel dettaglio per ciascuna Regione dal confronto emerge quanto segue.

Per la Regione Abruzzo la misura che ha avuto la maggiore variazione è la Misura 5 (*Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione*); infatti i finanziamenti pubblici per questa misura sono passati da 1 milione di euro a 6 milioni di euro (con un incremento percentuale del 500 %). La misura che invece è stata maggiormente penalizzata è la 16 relativa alla cooperazione (si è passati da quasi 50 milioni di euro a 14,40 milioni di euro con una variazione percentuale del - 70,91%).

Per la Provincia Autonoma di Bolzano la misura che ha subito la maggiore variazione è la Misura 7 (*Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali*); infatti i finanziamenti pubblici per questa misura sono passati da 3,5 milioni di euro ad oltre 18,5 (con un incremento percentuale del 435,71%). La misura che invece è stata privata di più fondi è la Misura 6 relativa allo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (con una variazione percentuale tra ante e post approvazione del -38,76%).

Analoga la situazione anche per la Regione Emilia Romagna, dove la Misura 7 è stata oggetto delle maggiori variazioni in aumento dei fondi pubblici a disposizione: si è passati da circa 23 milioni di euro per i servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali ad oltre 69 milioni di euro, con un incremento percentuale del 197,98%. Molte le misure che hanno visto diminuire i finanziamenti pubblici, prima tra esse la Misura 3 relativa ai regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari che è passata da quasi 10 milioni di euro di spesa pubblica totale a circa 8 milioni di euro (decremento percentuale del 18,24 %).

Anche nella Regione Molise è la Misura 3 ad aver subito il maggior decremento a PSR approvato con una percentuale del 60%. Nella stessa Regione l'incremento economico massimo si è avuto per la Misura 13 passando da circa 10 milioni di euro a quasi 24 milioni di euro (+138,40%).

Nella Regione Friuli Venezia Giulia, nonostante la Misura 7 (*Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali*) ha visto un forte incremento delle proprie disposizioni finanziarie (+200,89%), è la Misura 14 relativa ai pagamenti per il benessere degli animali che ha subito la maggiore variazione, infatti si è passati da 2 milioni di euro in fase di proposta a 10,50 milioni di euro nella fase di approvazione (+425%).

In Liguria la Misura 7 (*Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali*) ha visto incrementare la dotazione finanziaria di un 57,43 % a discapito della Misura 16 (*Cooperazione*) che invece ha registrato il maggiore ribasso. Infatti si è passati da 21,7 milioni di euro a poco più di 11,8 milioni di euro (-45,48 %).

Stessa situazione nella comparazione della Regione Sicilia, dove la Misura 7 è passata da 28 milioni di euro a 38 milioni di euro (+35,71%) e la Misura 16 da 71,86 milioni di euro a 41,16 milioni di euro con un decremento del 42,72%.

La situazione si riflette anche in Toscana, dove la misura relativa ai pagamenti agro climatico ambientali (Misura 10) è stata oggetto di maggiori finanziamenti con un incremento rispetto alla proposta del 20,41 %.

Nel PSR approvato della Regione Umbria, la ripartizione della spesa pubblica totale ha visto l'incremento della disponibilità finanziaria a favore della Misura 2 relativa ai servizi di consulenza alle aziende agricole. Nella versione bozza a questa misura spettavano circa 7,6 milioni di euro, nella situazione approvata oltre 19 milioni di euro (variazione percentuale di + 153,95%). Incremento importante (+ 24,92%) anche per i fondi spettanti ai servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Misura 7) e per l'assistenza tecnica (Misura 20) con una variazione percentuale rispetto alla fase approvata di oltre il 28 %.

Per quanto riguarda la Regione Veneto, dalla comparazione PSR scaturisce che, per i servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali, il Veneto dispone ad oggi di oltre 51,7 milioni di euro da dedicare a questa misura e cioè oltre 8 volte quanto era previsto in fase di proposta (circa 6 milioni di euro).

Stessa tendenza la Regione Lombardia, la Regione Marche, che a PSR definitivo incrementano i fondi destinati alla Misura 7 rispettivamente del 483,33 % e del 314,29 %.

Anche la Provincia Autonoma di Trento, la Regione Sardegna, il Piemonte, la Basilicata e la Calabria rispettano questo andamento.

Tuttavia, tra tutte le Regioni quella che più subisce un incremento finanziario a favore dei servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali è la Basilicata, infatti a PSR approvato beneficia di quasi 47 milioni di euro rispetto agli 8 milioni di euro previsti in bozza (6 volte superiore rispetto alla fase precedente).

Continuando con l'analisi regionale particolareggiata, il PSR Lazio approvato ha visto il maggior incremento finanziario a favore della Misura 9 (*Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori*) con un + 131,07 %.

La Regione Campania vede la variazione più rilevante a carico dei pagamenti per il benessere animale, con la Misura 14 ridotta del 95 %.

La Regione Puglia punta maggiormente sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari incrementando nella versione approvata del 125 % i fondi per tale misura.

Quanto descritto può essere visionato nella tabella comparativa che segue.



Per ogni Regione è stata fatta un'analisi finanziaria per misura rispettivamente nelle due situazioni di bozza e di approvazione; è stata anche calcolata la variazione percentuale. In rosso sono contraddistinte le situazioni in cui il budget pubblico è diminuito, mentre in verde gli stati di incremento economico.

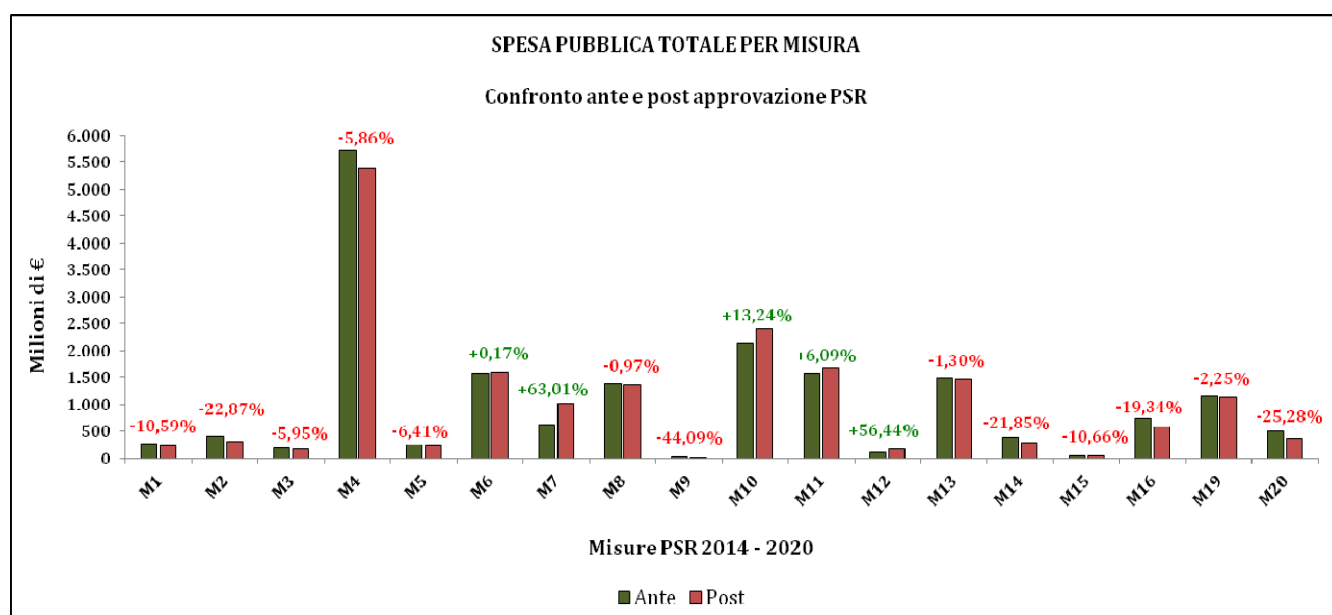
Laddove la colorazione dei numeri rimane invariata indica che la misura non ha subito modifiche nella spesa complessiva nel confronto proposta-approvazione.

MAPPA REGIONALE DELLA SPESA PUBBLICA TOTALE																					
Confronto ante e post approvazione PSR																					
(dati in Milioni di €)																					
REGIONI	MISURE	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7	M8	M9	M10	M11	M12	M13	M14	M15	M16	M19	M20	TOTALE PSR	Trasferimenti misure cossive
		Trasferimenti di competenza e azioni di informazione	Servizi di consulenza alle aziende agricole	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	Investimenti in immobilizzazioni materiali	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali ed eventi catastrofici e di adeguamento di prevenzione	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	Servizi di base e servizi di sviluppo rurale	Investimenti per lo sviluppo delle aree forestali e per il miglioramento della redditività delle foreste	Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori	Investimenti per la gestione delle aree forestali e per il miglioramento della redditività delle foreste	Investimenti per la gestione delle aree forestali e per il miglioramento della redditività delle foreste	Investimenti per la gestione delle aree forestali e per il miglioramento della redditività delle foreste	Investimenti per la gestione delle aree forestali e per il miglioramento della redditività delle foreste	Investimenti per la gestione delle aree forestali e per il miglioramento della redditività delle foreste	Investimenti per la gestione delle aree forestali e per il miglioramento della redditività delle foreste	Investimenti per la gestione delle aree forestali e per il miglioramento della redditività delle foreste	Investimenti per la gestione delle aree forestali e per il miglioramento della redditività delle foreste	Investimenti per la gestione delle aree forestali e per il miglioramento della redditività delle foreste		
Art. Reg. (UE) n. 1305/2013		14	15	16	17	18	19	20	21-26	27	28	29	30	31-32	33	34	35,56-57	42-44	51		
ABRUZZO	ante	5,00	7,00	7,00	120,10	1,00	56,00	27,00	12,00	-	41,00	27,00	3,00	40,00	-	-	49,50	21,80	15,40	432,80	0,29
	post	4,65	5,15	7,00	126,10	6,00	53,00	38,47	13,00	-	55,92	30,00	-	40,00	-	-	14,40	24,00	14,82		
	var. %	-7,00	-26,43	0	+5,00	+500,00	-5,36	+42,48	+8,33	-	+36,39	+11,11	-	0	-	-	-70,91	+10,09	-3,77		
BASILICATA	ante	10,14	7,04	9,13	189,62	13,48	40,50	8,07	89,94	2,64	57,61	87,31	18,54	28,27	-	-	20,74	25,51	71,66	680,20	-
	post	9,09	3,80	5,79	148,12	11,57	57,85	46,90	90,76	1,65	82,04	87,31	25,79	28,26	-	-	20,25	37,70	23,32		
	var. %	-10,36	-46,02	-36,58	-21,89	-14,17	+42,84	+481,16	+0,91	-37,50	+42,41	-	+39,10	-0,04	-	-	-2,36	+47,79	-67,46		
BOLZANO	ante	1,40	13,00	-	35,96	-	42,00	3,50	22,00	-	100,00	9,00	-	117,00	-	-	1,80	18,32	2,40	366,38	-
	post	1,40	-	-	48,01	-	25,72	18,75	22,00	-	100,00	9,00	-	117,00	-	-	1,80	20,30	2,40		
	var. %	0	-	-	+33,51	-	-38,76	+435,71	0	-	0	0	-	0	-	-	0	+10,81	0		
CALABRIA	ante	9,00	20,30	26,08	316,60	-	45,00	19,50	102,22	10,50	76,69	247,00	-	74,70	30,00	-	17,10	72,50	36,42	1.103,61	-
	post	8,00	18,35	25,80	314,86	10,00	52,43	44,05	100,66	-	77,69	239,84	-	74,70	28,36	-	17,71	66,36	24,80		
	var. %	-11,11	-9,61	-1,07	-0,55	-	+16,51	+125,90	-1,53	-	+1,30	-2,90	-	-	-5,47	-	+3,57	-8,47	-31,91		
CAMPANIA	ante	32,71	82,62	8,00	579,21	10,00	124,00	188,10	168,10	5,00	169,00	25,00	3,50	149,80	40,00	35,00	74,40	91,81	50,00	1.836,25	2,95
	post	29,00	14,00	8,00	569,00	10,50	165,00	153,00	173,10	5,00	225,00	35,00	-	220,42	2,00	33,00	57,50	101,78	32,00		
	var. %	-11,34	-83,05	0	-1,76	+5,00	+33,06	-18,66	+2,97	0	+33,14	+40,00	-	+71,14	-95,00	-5,71	-22,72	+10,86	-36,00		
EMILIA ROMAGNA	ante	22,20	8,44	9,87	396,35	39,84	100,79	23,26	55,26	-	175,92	100,56	8,36	89,97	2,00	-	65,45	66,40	25,12	1.189,79	-
	post	21,75	8,44	8,07	346,71	39,84	104,75	69,31	51,15	-	175,92	100,56	8,36	89,97	10,50	-	63,21	66,40	24,85		
	var. %	-2,03	0	-18,24	-12,52	0	+3,93	+197,98	-7,44	-	0	0	0	0	+425,00	-	-3,42	0	-1,07		
FRIULI VENEZIA GIULIA	ante	4,50	6,91	3,50	105,51	-	21,50	5,60	26,00	1,00	29,00	7,00	1,00	40,00	2,00	-	13,50	17,70	11,40	296,12	-
	post	5,00	6,90	3,40	94,10	-	21,50	16,85	24,00	1,00	29,00	7,00	1,50	40,00	1,00	-	14,30	20,44	10,13		
	var. %	+11,11	-0,14	-2,86	-10,81	-	0	+200,89	-7,69	0	0	0	+50,00	0	-50,00	-	+5,93	+15,48	-11,14		
LAZIO	ante	6,71	12,79	5,50	231,30	19,50	123,13	61,87	22,65	1,03	38,21	101,62	-	37,26	9,99	-	27,39	61,60	19,50	780,05	-
	post	6,64	13,67	5,44	222,68	17,62	114,75	61,36	22,48	2,38	44,78	113,89	-	43,63	13,00	-	25,00	70,02	19,32	804,12	7,46
	var. %	-1,04	+6,88	-1,09	-3,73	-9,64	-6,81	-0,82	-0,75	+131,07	+17,19	+12,07	-	+17,10	+30,13	-	-8,73	+13,67	-0,92	+3,09	
LIGURIA	ante	6,43	3,39	5,94	81,35	6,33	26,35	13,46	43,82	1,29	14,99	12,09	8,02	20,27	2,67	7,81	21,70	26,81	10,98	313,70	-
	post	5,09	2,74	4,75	83,97	6,33	27,20	21,19	47,88	1,29	15,00	12,09	6,03	30,18	2,49	-	11,83	24,89	10,75		
	var. %	-20,84	-19,17	-20,03	-3,22	0	+3,23	+57,43	+9,27	0	+0,07	0	-24,81	+48,89	-6,74	-	-45,48	-7,16	-2,09		
LOMBARDIA	ante	14,00	55,00	6,00	459,00	-	90,00	9,00	104,75	-	196,70	20,00	3,30	78,00	-	-	15,25	65,00	41,57	1.157,57	-
	post	9,73	40,78	5,73	409,00	-	68,50	52,50	103,23	-	240,30	38,00	3,30	78,00	-	-	17,25	66,00	25,25		
	var. %	-30,50	-25,85	-4,50	-10,89	-	-23,89	+483,33	-1,45	-	+22,17	+90,00	0	0	-	-	-	+1,54	-39,26		
MARCHE	ante	10,60	5,00	16,00	144,31	18,00	44,60	7,00	37,00	2,00	18,00	70,00	4,50	53,00	5,00	1,00	26,37	60,56	15,00	537,94	-
	post	10,60	5,00	11,00	122,30	13,00	44,60	29,00	37,00	2,00	27,80	80,00	4,50	43,00	5,00	1,00	26,58	60,56	15,00		
	var. %	0	0	-31,25	-15,25	-27,78	0	+314,29	0	0	+54,44	+14,29	0	-18,87	0	0	+0,80	0	0		
MOLISE	ante	6,00	15,00	5,00	55,00	-	10,00	30,00	12,00	3,00	13,00	10,00	2,00	10,00	-	-	20,80	10,53	8,18	210,51	1,97
	post	6,00	8,00	2,00	55,00	-	10,00	30,00	12,00	-	14,00	18,00	-	23,84	-	-	11,00	11,70	7,00		
	var. %	0	-46,67	-60,00	0	-	0	0	0	-	-7,69	+80,00	-	+138,40	-	-	-47,12	+11,11	-14,43		
PIEMONTE	ante	44,50	42,70	32,18	324,71	6,00	58,70	46,11	43,00	1,85	243,00	27,00	5,00	60,00	-	-	47,35	70,21	40,72	1.093,03	0,60
	post	44,50	34,00	30,70	291,00	10,50	61,00	89,13	38,55	-	263,25	25,50	4,80	60,00	-	3,25	35,13	66,32	34,80		
	var. %	0	-20,37	-6,60	-10,38	+75,00	+3,92	+93,30	-10,35	-	+8,33	-5,56	-4,00	0	-	-	-25,81	-5,54	-7,17		
PUGLIA	ante	25,00	21,00	8,00	555,00	20,00	170,00	15,00	110,00	5,00	215,00	190,00	12,00	-	10,00	-	81,00	158,00	42,90	1.637,90	-
	post	25,00	33,00	18,00	535,00	20,00	170,00	20,00	110,00	5,00	233,00	208,00	-	-	-	-	65,00	158,00	37,90		
	var. %	0	+57,14	+125,00	-3,60	0	0	+33,33	0	0	+8,37	+9,47	-	-	-	-	-19,75	0	-11,66		
SARDEGNA	ante	3,00	6,00	5,00	225,00	30,00	80,00	26,50	49,00	5,00	163,25	78,25	-	252,00	265,00	5,00	25,00	78,02	12,38	1.308,40	-
	post	3,00	16,00	5,00	259,00	15,00	80,00	62,77	41,00	5,00	163,25	78,25	-	230,00	225,64	5,00	31,60	76,60	9,99		
	var. %	0	+166,67	0	+15,47	-50,00	0	+138,75	-16,33	0	0	0	-	-8,73	-14,85	0	+26,40	-1,82	-19,31		
SICILIA	ante	10,30	7,20	11,00	730,00	12,50	235,00	28,00	203,00	2,40	213,00	400,00	31,00	100,00	3,00	4,00	71,86	110,30	40,19	2.212,75	-
	post	9,00	7,00	11,00	712,00	12,50	244,70	38,00	202,15	-	226,00	417,00	42,00	102,40	-	4,00	41,16	122,65	21,19		
	var. %	-12,62	-2,78	0	-2,47	0	+4,13	+35,71	-0,42	-	+6,10	+4,25	+35,48	+2,40	-	-	-4,72	+11,20	-47,28		
TOSCANA	ante	8,00	40,00	4,00	295,00	32,00	118,00	16,00	143,00	-	49,00	129,00	-	10,00	-	-	45,00	58,00	14,70	961,70	1,24
	post	8,00	38,00	4,00	283,20	30,00	108,00	41,80	143,00	-	59,00	129,00	-	10,00	-	0,40	35,00	58,00	13,06		
	var. %	0	-5,00	0	-4,00	-6,25	-8,47	+161,25	0	-	+20,41	0	-	0	-	-	-22,22	0	-11,16		
TRENTO	ante	3,70	1,25	-	101,70	-	18,00	4,50	9,50	-	51,30	2,70	-	77,00	-	-	7,84	19,00	5,00	301,49	-
	post	2,50	1,25	-	98,20	-	17,00	16,47	10,00	-	51,30	2,70	-	73,21	-	-	5,84	18,02	5,00		
	var. %	-32,43	0	-	-3,44	-	-5,56	+266,00	+5,26	-	0	0	-	-4,92	-	-	-25,51	-5,16	0		
UMBRIA	ante	11,00	7,60	8,00	247,30	18,00	40,00	82,50	82,00	1,00	128,00	32,00	8,00	63,00	6,00	5,00	73,00	43,83	20,42	876,65	-
	post	10,30	19,30	7,20	203,20	18,00	35,00	103,06	80,40	-	141,50	34,10	8,00	-	5,40	5,00	68,30	48,60	26,29		
	var. %	-6,36	+153,95	-10,00	-17,83	0	-12,50	+24,92	-1,95	-	+10,55	+6,56	0	-	-10,00	0	-6,44	-10,88	+28,75		
VALLE D'AOSTA	ante	0,20	0,60	2,10	29,10	-	4,30	0,10	5,10	-	28,60	2,36	0,50	46,00	10,00	-	0,80	7,00	1,95	138,71	0,75
	post	0,40	-	2,00																	

Le ultime righe della tabella sono dedicate all'analisi complessiva di ogni misura.

Per quanto riguarda il panorama generale della ripartizione della spesa pubblica totale per misura, si sono analizzati gli aspetti legati alla distribuzione delle risorse complessive di spesa per singole misure dalla proposta all'approvazione.

Nel grafico che segue sono riportate sull'asse delle ascisse le diverse misure (con nomenclatura semplificata), sull'asse delle ordinate il rispettivo finanziamento espresso in milioni di euro. L'etichetta sopra le barre rappresenta la variazione percentuale, misura per misura, tra le due situazioni analizzate nel confronto.



*Spesa pubblica totale per misura nell'analisi di confronto \_ FONTE: Elaborazione Centro Studi*

Da una valutazione più accurata si evince che la misura che maggiormente interessa la programmazione regionale nella ripartizione della spesa pubblica totale rimane la Misura 4, *Investimenti in immobilizzazioni materiali*, che trova le sue linee guida nell'articolo 17 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

In tal senso il budget complessivo definitivo, precisamente 5.395,75 milioni di euro (28,98%), è destinato a tale misura che rappresenta uno dei principali strumenti del PSR ed assume il ruolo di strumento di incontro fra le esigenze di una agricoltura aperta a nuove sfide di competitività ed il mantenimento di strutture produttive sostenibili economicamente.

Notevoli sono anche le risorse finanziarie destinate ai *Pagamenti agro climatico ambientali* (Misura 10, articolo 28 del Regolamento (UE) n. 1305/2013) e allo *Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese* (Misura 6, articolo 19 del Regolamento (UE) n. 1305/2013).

Per gli interventi di tali misure, le Regioni investono il 12,99% della spesa pubblica totale e precisamente 2.419,33 milioni di euro per i pagamenti agro climatico ambientali e l'8,58% (1.597,03 milioni di euro) per lo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese.

Scorrendo le percentuali, si può notare come solo una ridotta entità finanziaria è destinata alle *Indennità Natura 2000* (Misura 12, articolo 30 del Regolamento (UE) n. 1305/2013), alla *Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori* (Misura 9, articolo 27 del Regolamento (UE) n. 1305/2013) ed ai *Servizi ambientali e climatici e conservazione delle foreste* (Misura 15, articolo 34 del Regolamento (UE) n. 1305/2013). Solo lo 0,91%, 170,08 milioni di euro, delle risorse 2014 - 2020 sono indirizzate all'indennità Natura 2000, lo 0,28% alla Misura 15 e lo 0,13% alla Misura 9 (23,32 milioni di euro). Questa valutazione potrebbe dipendere anche dal fatto che molti PSR (13 su 21), nella versione approvata, non hanno attivato la misura a sostegno della costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (Misura 9). In tal senso, anche 15 PSR sui 21 totali non hanno attivato la misura a favore dei servizi ambientali e climatici e conservazione delle foreste (Misura 15).

Scendendo con maggiore dettaglio nella valutazione del confronto PSR 2014 - 2020 e approfondendo l'analisi del grafico precedente, si evidenzia che nella situazione generale italiana approvata, la misura più intaccata nel budget finanziario è la Misura 9 con una diminuzione di oltre il 44%. Al contrario, la misura che nella versione definitiva risulta aver avuto il maggior incremento finanziario è la Misura 7, che dalla spesa pubblica complessiva di 621,07 milioni di euro passa a 1.012,43 milioni di euro (+63,01%).

## 5. LA MAPPA REGIONALE DELLA SPESA PUBBLICA TOTALE PER TIPOLOGIA DI SOSTEGNO

Questa analisi intende confrontare la situazione dalla proposta all'approvazione, in relazione alla tipologia di sostegno erogato per le singole misure.

Nei PSR ufficialmente approvati non vi sono cambiamenti riguardo la tipologia di sostegno prevista per l'erogazione dei contributi per singola misura.

Nel prospetto comparativo che segue, dalle macchie di colore, si evince che la tipologia di sostegno maggiormente prevista continua ad essere il contributo in conto capitale (colorazione in rosso). In pratica gran parte delle misure nei PSR approvati prevedono un sostegno alle loro azioni con un'erogazione in denaro a "fondo perduto", calcolata in percentuale sulle spese di investimento ammissibili; non è prevista alcuna restituzione di capitale o pagamento di interessi.

La campitura in verde rappresenta la tipologia di sostegno del contributo in conto interessi, cioè il contributo è concesso a fronte della stipula di un finanziamento a medio lungo termine che permette al beneficiario di sostenere oneri finanziari ridotti rispetto a quelli di mercato.

I contributi vengono concessi o in conto capitale o in conto interessi, con una percentuale variabile calcolata sul totale delle spese considerate ammissibili e prevedono l'erogazione di un contributo alle spese sostenute dal soggetto beneficiario (azienda agricola, Ente locale, ecc...) sulla base di progetti che, nell'ambito di quanto prevedono le singole misure, contribuiscano allo sviluppo territoriale regionale.

Una consistente parte di misure prevede pagamenti a superficie (colorazione in arancione), in tal caso ai beneficiari sarà corrisposto un contributo sulla base di dichiarazioni di impegni che assumono su determinate superfici aziendali. Generalmente si tratta di indennità liquidate a fronte di mancati redditi derivanti dai suddetti impegni. Tale impegno è di durata pluriennale e va confermato annualmente con la presentazione di una domanda. I pagamenti dei contributi avvengono su base annuale e possono prevedere l'erogazione di un acconto sulle spese da sostenere.

Come si può notare un'altra tipologia di sostegno che caratterizza fortemente i PSR è la Misura 6, *Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese*, con i premi di primo insediamento (colorazione in giallo). Questi contributi sono destinati ai giovani agricoltori che vogliono intraprendere l'attività agricola. Nell'ambito del PSR il premio di primo insediamento (sotto forma di premio unico e di abbuono d'interessi) è erogabile al giovane che si insedia per la prima volta come titolare di un'azienda agricola e presenta un piano di sviluppo aziendale che può prevedere anche l'accesso ad altri finanziamenti attivati dal PSR.

Altra categoria di finanziamenti riguarda i pagamenti annuali a UBA (colorazione in fucsia). Questa tipologia è usata soprattutto per finanziare i beneficiari che aderiscono alle misure per il miglioramento del benessere animale. Nelle misure interessate e per le Regioni che hanno deciso di

attivarle sono individuati le razze ammesse a premio, il numero minimo di capi ed il pagamento annuale ad UBA.

MAPPA REGIONALE DELLA SPESA PUBBLICA TOTALE PER TIPOLOGIA DI SOSTEGNO

Confronto ante e post approvazione PSR

MISURE REGIONI	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7	M8	M9	M10	M11	M12	M13	M14	M15	M16	M19	M20
	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	Servizi di consulenza alle aziende agricole	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	Investimenti in immobilizzazioni materiali	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	Investimenti per lo sviluppo delle aree forestali e per il miglioramento della redditività delle foreste	Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori	Pagamenti agro climatico ambientali	Agricoltura biologica	Indennità Natura 2000	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	Pagamenti per il benessere degli animali	Servizi ambientali e climatici e conservazione delle foreste	Cooperazione	Sostegno allo sviluppo locale Leader	Assistenza tecnica
Art. Reg. (UE) n. 1305/2013	14	15	16	17	18	19	20	21 - 26	27	28	29	30	31 - 32	33	34	35	42-44	51
ABRUZZO	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post
BASILICATA	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post
BOLZANO	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post
CALABRIA	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post
CAMPANIA	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post
EMILIA ROMAGNA	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post
LAZIO	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post
LIGURIA	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post
LOMBARDIA	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post
FRIULI VENEZIA GIULIA	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post
MARCHE	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post
MOLISE	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post
PIEMONTE	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post
PUGLIA	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post
SARDEGNA	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post
SICILIA	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post
TOSCANA	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post
TRENTO	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post
UMBRIA	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post
VALLE D'AOSTA	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post
VENETO	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post	ante	post

LEGENDA	
Contributi annuali forfettari	
Contributi in conto capitale	
Contributi in conto interessi	
Contributo su spesa massima ammissibile	
Lavori in amministrazione diretta	
Modalità previste da specifiche disposizioni attuative regionali	
Pagamenti annuali per unità di superficie / Pagamenti annuali a UBA / Pagamenti annuali ad arnia	
Pagamenti annuali per unità di superficie	
Pagamenti a UBA	
Premi primo insediamento	

## 6. LA MAPPA DEI BENEFICIARI AMMESSI AL SOSTEGNO: MODIFICHE DALLA PROPOSTA ALL'APPROVAZIONE

Per la nuova programmazione 2014 – 2020 è importante porre un accento sull'analisi valutativa che guarda più da vicino ai beneficiari del PSR nelle due situazioni dalla proposta all'approvazione.

I beneficiari ammessi al sostegno sono coloro che possono accedere direttamente ai finanziamenti predisposti dalle diverse misure attive.

Più precisamente, per ogni Misura, vengono indicati i beneficiari che possono fare richiesta di accesso al finanziamento per realizzare progetti e interventi di sviluppo. Eccetto alcune misure specifiche che sono riservate a Enti Locali o altri soggetti pubblici, Associazioni di imprese ed Enti di Formazione, nella maggior parte dei casi possono fare richiesta di adesione ai finanziamenti gli agricoltori e assimilati, come impresa individuale o in forma associata.

Di seguito vengono descritte alcune modifiche apportate relativamente ai beneficiari del sostegno finanziario previsto nelle diverse misure dei vari PSR regionali.

- **MISURA 1: Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione**

La Misura 1, *Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione*, che risponde alle linee dettate dall'Art. 14 del Reg. (UE) n. 1305/2013, rappresenta il fondamento per lo sviluppo rurale e per l'innovazione delle imprese.

L'evoluzione e la specializzazione dell'agricoltura e della silvicoltura e le particolari sfide poste alle microimprese e alle piccole e medie imprese nelle zone rurali richiedono un livello adeguato di formazione tecnico-economica e migliori possibilità di fruizione e di scambio delle conoscenze e delle informazioni, anche tramite la diffusione di migliori pratiche di produzione agricola e silvicola. La Misura, concorre a promuovere azioni per soddisfare specifiche esigenze di settore riguardanti l'acquisizione di competenze e conoscenze tecniche e manageriali, la diffusione di innovazioni nei vari ambiti aziendali e il trasferimento delle conoscenze dal sistema della ricerca e della sperimentazione alle imprese.

Scendendo nel dettaglio dei beneficiari ammessi al sostegno di tale misura si è analizzato che la caratteristica predominante nel quadro generale regionale post approvazione è che gran parte delle Regioni apportano modifiche all'individuazione dei soggetti chiamati ad usufruire dei fondi pubblici. La variazione dei PSR relativamente alla Misura 1 a carico dei beneficiari risulta essere incentrata perlopiù a cambiamenti di dizione nell'individuazione dei destinatari dei sostegni economici piuttosto che all'individuazione di nuovi o differenti beneficiari. Mentre le categorie dei soggetti chiamati nella nuova programmazione ad aderire a programmi di finanziamento per promuovere interventi di sviluppo sul territorio regionale rimangono invariate, quello che cambia nei PSR approvati è la definizione.

A titolo esplicativo si riportano di seguito alcuni esempi.

### PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO

Beneficiari Misura 1: PROPOSTA PSR	Beneficiari Misura 1: APPROVAZIONE PSR
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Enti e/o scuole pubblici o aziende private regolarmente istituite al fine dell'erogazione di servizi di istruzione, formazione e consulenza</li> <li>- Partner con portafoglio</li> <li>- Provincia Autonoma di Bolzano</li> <li>- Azienda provinciale foreste e demanio – Scuola forestale Latemar</li> </ul>	<p>Prestatori di servizi di formazione, di trasferimento di conoscenze e di azioni di informazione</p>

### REGIONE ABRUZZO

Beneficiari Misura 1: PROPOSTA PSR	Beneficiari Misura 1: APPROVAZIONE PSR
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Organismi formativi accreditati dalla Regione Abruzzo</li> <li>- Enti di ricerca pubblici e privati</li> <li>- Altri organismi</li> </ul>	<p>Prestatori di servizi di formazione o di altri tipi di trasferimento di conoscenze selezionati e riconosciuti idonei per capacità ed esperienza e le cui PROPOSTA di servizio sono dichiarate ammissibili</p>

### REGIONE CAMPANIA

Beneficiari Misura 1: PROPOSTA PSR	Beneficiari Misura 1: APPROVAZIONE PSR
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Regione</li> <li>- Istituti universitari</li> <li>- Altri enti di ricerca pubblici e privati</li> <li>- Enti e organismi accreditati per attività di formazione e selezionati dalla Regione</li> </ul>	<p>Soggetti pubblici e privati fornitori di servizi di formazione e trasferimento di conoscenze riconosciuti idonei per capacità ed esperienza. Il processo di riconoscimento di idoneità è aperto ad ogni soggetto che ne faccia richiesta</p>

### REGIONE UMBRIA



Beneficiari Misura 1: PROPOSTA PSR	Beneficiari Misura 1: APPROVAZIONE PSR
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Operatori pubblici o privati ed in house: Regione Umbria; 3A Parco tecnologico Agroalimentare; Istituti universitari e altri Enti di ricerca</li> <li>- Gruppi operativi accreditati</li> <li>- Regione Umbria in materia di incendi boschivi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Operatori pubblici o privati ed in house operanti in ambito europeo, in possesso di adeguate capacità e risorse atte a garantire il trasferimento delle conoscenze</li> <li>- Regione Umbria</li> <li>- Altri operatori pubblici</li> <li>- Operatori privati che svolgono attività in materia di formazione continua e Organismi senza scopo di lucro, che svolgono attività di informazione/ divulgazione in campo agricolo, agroalimentare e forestale</li> </ul>

Negli esempi sopra presentati si può notare come il “range” di coloro che possono aderire ai benefici della Misura 1 si sia ampliato, infatti se nelle PROPOSTA venivano delineate specifiche categorie con requisiti più o meno delineati, la definizione approvata amplia la platea dei beneficiari ossia concede una maggiore possibilità di accedere al finanziamento. Deriva che rispetto alla Misura 1, nei PSR definitivamente approvati dalla Commissione Europea, la capacità formativa dei soggetti e/o organismi preposti, non è data da una qualificazione a monte ma rimane nella discrezione dell’amministrazione concedente.

Per tale ragione diventa di fondamentale importanza monitorare il procedimento di riconoscimento che si rimanda ai bandi emessi dalle varie Regioni.

- **MISURA 2: Servizi di consulenza alle aziende agricole**

La Misura 2, *Servizi di consulenza alle aziende agricole*, risponde alle linee dettate dall’Art. 15 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

I servizi di consulenza contribuiscono al raggiungimento dell’obiettivo di potenziare la redditività e la competitività del settore agricolo permettendo agli agricoltori, ai giovani agricoltori, ai silvicoltori di avvalersi di servizi per aiutarli a migliorare la gestione sostenibile, la performance economica e ambientale della loro azienda. Tali servizi svolgono un ruolo specifico nella diffusione della conoscenza e nell’assistenza, garantendo la possibilità di avvalersi di una figura capace di elaborare e attuare una progettualità d’impresa (es. business plan, piano del rischio, PUA, analisi di conformità) capace di ampliare competenze e opportunità.

La misura incoraggia inoltre la partecipazione dei destinatari del servizio ad attività di consulenza finalizzate ad accrescerne le competenze professionali in materia di tutela, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla selvicoltura e incentivare l'uso sostenibile delle risorse. Scendendo nell'analisi di dettaglio dei beneficiari ammessi al sostegno di tale misura si è analizzato che, ancora una volta, come per la Misura 1, la caratteristica predominante nel quadro generale regionale post approvazione è che la variazione dei PSR a carico dei beneficiari risulta essere incentrata perlopiù a cambiamenti di dizione nell'individuazione dei destinatari dei sostegni economici piuttosto che all'individuazione di nuovi beneficiari.

Di seguito alcuni esempi.

### PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Beneficiari Misura 2: PROPOSTA PSR	Beneficiari Misura 2: APPROVAZIONE PSR
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Organismo pubblico e/o privato</li> <li>- Professionista singolo o associato anche in forme di collaborazione anche temporanee, contratti di rete tra professionisti</li> <li>- Associazioni e/o organizzazioni che erogano statutariamente servizi di consulenza</li> </ul>	<p>Prestatori del servizio di consulenza selezionati e riconosciuti idonei per capacità ed esperienza</p>

### REGIONE BASILICATA

Beneficiari Misura 2: PROPOSTA PSR	Beneficiari Misura 2: APPROVAZIONE PSR
<p>ALSIA (Agenzia Lucana di Sviluppo ed innovazione in Agricoltura)</p>	<p>Enti o organismi pubblici o privati di formazione accreditati, anche in forma associata</p>

Anche nel caso della Misura 2, come dimostrato con alcuni esempi sopra presentati, si può notare come la gamma di coloro che possono aderire ai benefici della Misura 2 si sia ampliato: se in ante approvazione venivano delineate specifiche categorie con requisiti più o meno delineati, in post approvazione c'è una maggiore possibilità di accedere al servizio di consulenza alle aziende agricole e quindi al finanziamento. Da questo deriva che rispetto alla Misura 2, nei PSR definitivamente approvati dalla Commissione Europea, la consulenza offerta dai soggetti e/o organismi preposti, non dipende da una qualificazione a monte ma rimane a discrezione dell'amministrazione concedente.

Per tale ragione come per la Misura 1, anche per la Misura 2, diventa di fondamentale importanza monitorare il procedimento di riconoscimento che viene rimandato ai bandi emessi dalle varie Regioni.

- **MISURA 3: Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari**

La Misura 3, *Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari*, risponde all'Art. 16 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

La Misura 3 contribuisce alla promozione per l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo al fine di migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.

Nel confronto delle situazioni di proposta ed approvazione dei PSR regionali, la Misura 3, laddove ha subito delle variazioni, individua i nuovi beneficiari semplicemente negli agricoltori attivi e loro associazioni, tralasciando ogni caratterizzazione particolareggiata.

Di seguito sono riportati alcuni esempi.

#### REGIONE MARCHE

Beneficiari Misura 3: PROPOSTA PSR	Beneficiari Misura 3: APPROVAZIONE PSR
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Organizzazioni di produttori e loro associazioni</li> <li>- Consorzi di tutela dei prodotti agricoli e alimentari DOP, IGP, STG e dei vini DOP, IGP</li> <li>- Altre forme associate riconosciute</li> <li>- Cooperative agricole e loro consorzi</li> <li>- Reti di imprese, gruppi o aggregazioni costituite in ATI o ATS o forme associate dotate di personalità giuridica</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Agricoltori e loro associazioni</li> </ul>

#### REGIONE LOMBARDIA

Beneficiari Misura 3: PROPOSTA PSR	Beneficiari Misura 3: APPROVAZIONE PSR
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Impresa agricola individuale</li> <li>- Società agricola</li> <li>- Società cooperativa agricola</li> <li>- Impresa associata agricola</li> <li>- Organizzazione di produttori</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Agricoltori</li> <li>- Associazioni di produttori che raggruppano\aggregano operatori che partecipano attivamente ai regimi di qualità</li> </ul>

- Consorzi di tutela riconosciuti
  - Associazioni di produttori che raggruppano/ aggregano operatori che partecipano attivamente ai regimi di qualità.
- Sono escluse le organizzazioni professionali ed interprofessionali

#### REGIONE SARDEGNA

Beneficiari Misura 3: PROPOSTA PSR	Beneficiari Misura 3: APPROVAZIONE PSR
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Singoli produttori e le associazioni di produttori che partecipano ai regimi di qualità</li> <li>- Consorzi di tutela dei prodotti DOP/IGP</li> <li>- Organizzazioni di produttori (OP) e loro associazioni</li> <li>- Consorzi e cooperative agricole</li> <li>- Reti di imprese</li> <li>- ATI/ RTI/ ATS</li> <li>- Altre aggregazioni formalizzate giuridicamente</li> </ul>	Agricoltori e loro associazioni

• **MISURA 4: Investimenti in immobilizzazioni materiali**

La Misura 4, *Investimenti in immobilizzazioni materiali*, che risponde all'Art. 17 del Reg. (UE) n. 1305/2013, è stata predisposta da tutte le Regioni che ad oggi hanno presentato alla Commissione europea la bozza del proprio PSR e come segnalato in precedenza è la misura che in maniera preponderante riceve supporti per la programmazione 2014 -2020.

Questo afferma ancora una volta come nel contesto della programmazione strategica, il sostegno agli investimenti è una misura chiave polivalente che aiuta il settore agricolo a rispondere alle vecchie e nuove sfide, in particolare affina la competitività delle aziende agricole europee nel mercato globale, promuovendo l'innovazione, accoppiando i guadagni economici ad una dimensione profondamente ambientale, ad esempio, con l'introduzione di tecnologie ecologiche, il mantenimento e la creazione di nuove opportunità di lavoro nelle zone rurali. Si rende necessario, pertanto, agire sul sistema implementando azioni che permettano di meglio affrontare le sfide proposte dalla globalizzazione e dalla nuova PAC tenendo sempre in considerazione il ruolo centrale che l'agricoltura ricopre in tema di salvaguardia ambientale e di sviluppo rurale. In questa ottica rivestono un ruolo strategico gli interventi volti al miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda agricola, gli

interventi che riguardino la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli, ma anche quelli che prevedono investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali perseguiti dalla norma comunitaria, nazionale e regionale comprendendo, fra questi, la conservazione della biodiversità delle specie e degli habitat e la valorizzazione in termini di pubblica utilità delle zone Natura 2000 o di altri sistemi ad alto valore naturalistico. Risulta, tuttavia, necessario intervenire anche sull'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento o all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura, compresi l'accesso ai terreni agricoli e forestali, la ricomposizione e il miglioramento fondiari, l'approvvigionamento e il risparmio di energia e risorse idriche.

In quest'ottica dall'analisi di confronto ed approvazione dei PSR emerge che le Regioni che apportano modifiche nell'individuazione dei beneficiari lo fanno implementando il sostegno per le Piccole Medie Imprese (PMI) e per i giovani agricoltori che si insediano per la prima volta come capi dell'azienda agricola.

Di seguito degli esempi esplicativi.

#### **REGIONE PIEMONTE**

Beneficiari Misura 4: PROPOSTA PSR	Beneficiari Misura 4: APPROVAZIONE PSR
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Imprenditori agricoli singoli o associati</li> <li>- Aziende esistenti</li> <li>- Giovani agricoltori</li> <li>- Imprese agro - meccaniche conto terzi</li> <li>- Altre aggregazioni formalizzate giuridicamente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Imprenditori agricoli singoli o associati</li> <li>- Giovani agricoltori singoli o associati che si insediano per la prima volta in un'azienda agricola</li> <li>- Imprenditori agricoli professionali, sia persone fisiche che giuridiche, singoli o associati</li> </ul>

#### **REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA**

Beneficiari Misura 4: PROPOSTA PSR	Beneficiari Misura 4: APPROVAZIONE PSR
<ul style="list-style-type: none"> <li>- PMI che svolgono sia la fase di trasformazione che quella di commercializzazione</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- PMI che svolgono sia la fase di trasformazione che quella di commercializzazione</li> <li>- Altre imprese con meno di 750 persone con fatturato annuo inferiore a 200 milioni di euro</li> </ul>

- **MISURA 5: Ripristino del potenziale produttivo e agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione**

La Misura 5, *Ripristino del potenziale produttivo e agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione*, segue i dettami dell'Art. 18 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Gli interventi della Misura 5 contribuiscono a rafforzare la competitività delle PMI, il settore agricolo e della pesca e dell'acquacoltura. Il sostegno mira a favorire la ripresa della stabilità reddituale del settore agricolo a seguito di calamità naturali, avversità atmosferiche e disastri ambientali. In particolare la misura interverrà nei casi in cui l'intensità e la diffusione dei fenomeni calamitosi siano riconosciuti dagli organi competenti rendendo necessari interventi per il ripristino del potenziale produttivo aziendale danneggiato o distrutto.

Dall'analisi di dettaglio si evince che i beneficiari oggetto di indirizzamento dei finanziamenti di questa misura rimangono invariati, ma dall'analisi di confronto ante e post approvazione, emerge che maggiore è il grado di dettaglio nella loro individuazione. Infatti se nei PSR regionali in ante approvazione venivano indicati in alcuni casi semplicemente gli agricoltori e loro associazioni, in post approvazione, essenziale diventa il "danno". Mentre in ante approvazione in molti PSR era sottinteso che, per poter accedere ai fondi al fine del ripristino del potenziale agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici l'agricoltore doveva essere in una situazione danneggiata, in post approvazione in questi PSR viene specificatamente sottolineato.

Anche nel caso in cui il beneficiario sia un ente pubblico nelle modifiche apportate è esplicitamente espresso che può essere ammesso a sostegno a condizione che sia stabilito un nesso tra l'investimento intrapreso funzionale alla ricostruzione delle infrastrutture rurali danneggiate ed il potenziale agricolo produttivo.

Di seguito alcuni esempi esplicativi.

#### REGIONE ABRUZZO

Beneficiari Misura 5: PROPOSTA PSR	Beneficiari Misura 5: APPROVAZIONE PSR
- Agricoltori - Associazioni di agricoltori	- Imprese agricole danneggiate

#### REGIONE PIEMONTE

Beneficiari Misura 5: PROPOSTA PSR	Beneficiari Misura 5: APPROVAZIONE PSR
- Regione	- Imprenditori agricoli in possesso dei requisiti di

- Comuni singoli o associati	agricoltore in attività
- Cooperative di servizi	- Consorzi di utenti e Comuni limitatamente agli
- Enti territoriali	investimenti di ricostruzione funzionale di
- Consorzi di tutela	infrastrutture rurali viarie e irrigue danneggiate
- Cantine sociali	da calamità naturali o eventi atmosferici
- Organizzazioni di produttori	assimilabili a calamità naturali
- Imprese agricole	

### REGIONE SICILIA

Beneficiari Misura 5: PROPOSTA PSR	Beneficiari Misura 5: APPROVAZIONE PSR
- Agricoltori	- Agricoltori o associazioni di agricoltori
- Associazioni di agricoltori	- Enti pubblici delegati a norma di legge in materia di bonifica, per investimenti in azioni di prevenzione dai rischi di inondazioni/alluvioni volti a prevenire la perdita del potenziale produttivo agricolo

- **MISURA 6: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese**

La Misura 6, *Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese*, ha come riferimento l'Art. 19 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Il progressivo invecchiamento della forza lavoro in agricoltura rende necessario rivolgere una particolare attenzione al ricambio generazionale per garantire il futuro della professione agricola. I giovani agricoltori, se messi opportunamente in condizione, possono apportare al settore agricolo nuova linfa in termini di capacità imprenditoriale ed energia professionale. Pertanto l'insediamento di un elevato numero di giovani nell'attività agricola risulta strategico al fine di sviluppare una maggiore adattabilità ai cambiamenti del settore, di aumentare la produttività del lavoro e di pervenire ad un miglioramento della competitività delle imprese. Mediante l'attivazione della misura di sostegno all'insediamento si punta a incentivare la fase di avvio della nuova impresa gestita dal giovane agricoltore e permetterne l'assestamento strutturale iniziale con gli obiettivi di favorire la permanenza dei giovani nelle aree rurali e incrementare il numero di imprese condotte da giovani imprenditori. L'inserimento di giovani agricoltori nell'attività agricola contribuisce in modo rilevante allo sviluppo delle imprese agricole in quanto sono proprio i giovani a essere maggiormente sensibili all'innovazione e ai processi formativi. La diversificazione della normale attività agricola verso attività extra agricole può svolgere un ruolo fondamentale per la crescita, l'occupazione e lo sviluppo

sostenibile delle zone rurali e contribuire a migliorare l'equilibrio territoriale in termini economici e sociali. Ai fini della valorizzazione del ruolo multifunzionale dell'impresa agricola, risulta strategico lo sviluppo di una serie di attività connesse, correlate con il progressivo ampliamento delle funzioni sociali, turistiche, produttive, di servizio ambientale ed energetiche, sia per ampliare e consolidare la gamma delle opportunità di occupazione e di reddito che per rafforzare e diffondere la valenza e la portata di questo nuovo ruolo di fornitore di servizi alla collettività.

Dall'analisi di dettaglio nel confronto proposta-approvazione dei PSR regionali emerge una situazione di rafforzamento a favore della categoria agricoltori in attività e Piccole Medie Imprese (PMI).

#### REGIONE LIGURIA

Beneficiari Misura 6: PROPOSTA PSR	Beneficiari Misura 6: APPROVAZIONE PSR
- Imprese agricole	- Agricoltori in attività ai sensi dell'art.9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 e delle norme nazionali di recepimento - coadiuvanti familiari degli agricoltori in attività - Micro e Piccole Imprese aventi sede nelle zone rurali C e D della Liguria con esclusione delle aziende agricole

#### REGIONE CALABRIA

Beneficiari Misura 6: PROPOSTA PSR	Beneficiari Misura 6: APPROVAZIONE PSR
- Coadiuvanti della famiglia agricola - Persone fisiche in aree rurali	- Agricoltori o coadiuvanti familiari che diversificano la loro attività avviando nuove attività extra - agricole in area rurale - Microimprese e piccole imprese che avviano nuove attività extra-agricole, nelle aree rurali - Persone fisiche nelle zone rurali che avviano nuove attività extra-agricole, nelle aree rurali

- **MISURA 7: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali**

La Misura 7, *Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali*, ha come riferimento l'Art. 19 del Reg. (UE) n. 1305/2013.



Le zone rurali presentano situazioni di sviluppo economico e sociale non sempre in linea con il panorama regionale, in relazione a specifiche criticità connesse con la loro dislocazione e conformazione, che richiamano possibili problemi di lontananza, invecchiamento della popolazione, minori opportunità di lavoro e livelli non adeguati di qualità della vita. Di conseguenza, la misura è finalizzata al sostegno di interventi in grado di stimolare la crescita e promuovere la sostenibilità ambientale e socio-economico delle aree rurali, in particolare attraverso lo sviluppo di investimenti ed infrastrutture locali, compreso lo sviluppo della banda larga veloce e ultralarga, il potenziamento e la diffusione dei servizi di e-government finalizzati a promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie all'interno degli enti pubblici al fine di migliorarne le attività ed i processi di erogazione di servizi ai cittadini, imprese ed enti del territorio rurale, a sostegno del percorso di ammodernamento della pubblica amministrazione anche attraverso la semplificazione delle procedure e l'erogazione di servizi di base locali rivolti in particolare alla qualificazione e consolidamento delle attività turistiche nelle aree rurali, anche in funzione del restauro e della riqualificazione del patrimonio culturale e naturale di borghi e paesaggi rurali.

Scendendo nell'analisi di dettaglio dei beneficiari ammessi al sostegno di tale misura non si evidenziano sostanziali differenze dal confronto proposta-approvazione.

- **MISURA 8: Investimenti per lo sviluppo delle aree forestali e per il miglioramento della redditività delle foreste**

La Misura 8, *Investimenti per lo sviluppo delle aree forestali e per il miglioramento della redditività delle foreste*, ha come riferimento gli Artt. 21 - 26 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

La misura prevede l'attivazione di una serie articolata di interventi diretti da un lato ad aumentare la superficie delle aree forestali e dall'altro a migliorare le foreste esistenti e la filiera bosco-legno. Per quanto riguarda la forestazione, la misura prevede la creazione di aree boscate e l'imboschimento di terreni agricoli o non agricoli, con esclusione del ceduo a corta rotazione, di abeti natalizi e di specie a rapido accrescimento per uso energetico.

La misura prevede un sostegno alla realizzazione di sistemi agroforestali su superfici agricole, nelle quali l'arboricoltura è consociata ad altre colture e attività zootecniche, al fine di rispondere sia agli obiettivi ambientali di gestione sostenibile delle risorse naturali, sia a quelli di competitività dell'azienda agricola previsti dalla politica di sviluppo rurale dell'UE, favorendo l'incremento dell'attività agricola e la diversificazione del reddito aziendale.

La misura mira a sostenere specifici investimenti forestali non produttivi e investimenti selvicolturali che generalmente rappresentano un costo netto per i proprietari, senza fornire alcun tipo di reddito, ma sono indispensabili per limitare il progressivo abbandono delle aree rurali e marginali, risaltandone il ruolo sociale e valorizzandole in termini di pubblica utilità e di miglioramento ambientale. Gli investimenti hanno infatti finalità sia di tipo paesaggistico-ambientale, valorizzando il

pregio naturale, estetico e la funzione protettiva delle foreste, sia di tipo socio-culturale sostenendo il miglioramento della fruibilità turistico-ricreativa e didattico-ambientale.

Scendendo nell'analisi di dettaglio dei beneficiari ammessi al sostegno di tale misura si evidenziano differenze a carico di alcune diciture. Infatti, in alcune Regioni, se nelle bozze dei PSR i beneficiari degli aiuti atti alla prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici erano i possessori delle superfici forestali, in post approvazione il termine "possessori" è sostituito con "conduttori".

Sotto l'esempio del PSR della Regione Abruzzo.

#### REGIONE ABRUZZO

Beneficiari Misura 8: PROPOSTA PSR	Beneficiari Misura 8: APPROVAZIONE PSR
<p><i>Sottomisura 8.3 - Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici</i></p> <p>- Soggetti pubblici e privati proprietari e/o possessori titolari della gestione di superfici forestali e loro associazioni</p>	<p><i>Sottomisura 8.3 - Prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici</i></p> <p>- Enti Pubblici</p> <p>- Consorzi forestali, come definiti nell'art. 23 della L.r. 4.01.2014 n. 3</p> <p>- Conduttori privati di superfici forestali</p>

Nella sottomisura 8.3 relativa alla prevenzione delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici nel confronto ante e post approvazione c'è una sostanziale variazione nei beneficiari ammessi a sostegno e questo è evidente nella differente valenza giuridica di possessore e conduttore. In base all' art. 1140, 1° comma, del codice civile, il possesso è il potere materiale sulla cosa manifestato attraverso un'attività corrispondente all'esercizio della proprietà o di altro diritto reale. Il comma successivo della disposizione codicistica, indicando la possibilità di possedere anche in via indiretta, ossia "*per mezzo di altra persona, che ha la detenzione della cosa*", individua invece la situazione soggettiva diversa della "conduzione" che si caratterizza per il riconoscimento dell'altruità della proprietà o di altro diritto reale.

Il principale carattere differenziale tra le due situazioni materiali di dominio, è, pertanto, l'elemento psicologico: a differenza dello stato soggettivo che caratterizza il possesso, il quale presuppone la volontà di comportarsi come titolari del diritto di proprietà o di altro diritto reale, nella conduzione tale requisito è carente poiché si presuppone l'altruità del diritto di proprietà o reale minore.

Il conduttore, infatti, non ha affatto la volontà di esercitare poteri sulla *res* a nome proprio, poiché la sua relazione con la cosa si fonda sempre sulla titolarità di un diritto personale di godimento, nell'interesse proprio o altrui.

Al di là degli aspetti prettamente giuridici, ai fini del PSR e dell'individuazione dei beneficiari ammessi al sostegno, il concetto di conduttore amplia la sfera dei potenziali beneficiari, in quanto il requisito della conduzione appare meno limitante.

- **MISURA 9: Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttività**

La Misura 9, *Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttività*, ha come riferimento l'Art. 27 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

La frammentazione dell'offerta rappresenta uno dei principali punti di debolezza del sistema agroalimentare delle diverse realtà regionali. Occorre superare i vincoli alla crescita derivanti dalle ridotte dimensioni aziendali, dalla scarsa propensione all'aggregazione dell'offerta e favorire processi di governance in grado di restituire efficienza ai mercati e maggiori quote di valore aggiunto agli operatori del settore primario. La misura si pone l'obiettivo di promuovere la competitività e rafforzare il ruolo dell'associazionismo e dell'interprofessionalità in agricoltura al fine di migliorare il coordinamento tra gli attori delle filiere e di incentivare la contrattazione collettiva perseguendo condizioni di equilibrio e di stabilità dei mercati.

Il sostegno nell'ambito della presente misura è inteso a favorire la costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori nei settori agricolo e forestale aventi come finalità: l'adeguamento della produzione e dei prodotti dei soci di tali organizzazioni alle esigenze del mercato; la commercializzazione in comune dei prodotti, compresi il condizionamento per la vendita, la vendita centralizzata e la fornitura all'ingrosso; la definizione di norme comuni in materia di informazione sulla produzione, con particolare riguardo al raccolto e alla disponibilità dei prodotti, nonché altre attività che possono essere svolte dalle associazioni e organizzazioni di produttori, come lo sviluppo delle competenze imprenditoriali e commerciali o la promozione e l'organizzazione di processi innovativi.

Scendendo nell'analisi di dettaglio dei beneficiari ammessi al sostegno di tale misura non si evidenziano sostanziali differenze dal confronto proposta-approvazione.

- **MISURA 10: Pagamenti agro climatico ambientali**

La Misura 10, *Pagamenti agro climatico ambientali*, ha come riferimento l'Art. 28 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e comprende numerosi interventi che contribuiscono in modo differente ed articolato al raggiungimento e completamento delle priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale.

La Misura contribuisce al raggiungimento degli obiettivi trasversali ambiente e mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici, attraverso molteplici linee di intervento che affrontano in modo strategico le maggiori criticità che emergono, rispetto a tali aspetti, in ambito regionale.

Scendendo nell'analisi di dettaglio dei beneficiari ammessi al sostegno di tale misura non si evidenziano sostanziali differenze dal proposte-approvazione, la principale prerogativa rimane che oltre agli agricoltori e alle loro associazioni, nel caso in cui vengano designati come beneficiari anche

altri gestori del territorio e loro associazioni, questi devono essere debitamente giustificati ai fini della realizzazione di obiettivi ambientali.

- **MISURA 11: Agricoltura biologica**

La Misura 11, *Agricoltura biologica*, ha come riferimento l'Art. 29 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Applicare un sostegno alla diffusione dei metodi di produzione biologica, differenziandolo per la conversione e per il mantenimento, va incontro alla domanda diffusa di adozione di pratiche di produzione rispettose dell'ambiente rurale. A tutti i produttori viene chiesto di rispettare le norme Europee contenute nei Regolamenti 834/2007 ed 889/2008 e negli eventuali provvedimenti nazionali vigenti. Nel contesto dello sviluppo rurale, l'agricoltura biologica, contribuisce: al miglioramento della qualità del suolo e dell'acqua; alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici; al miglioramento della biodiversità agricola. Fondamentale in questo è il fatto che l'agricoltura biologica vieta l'uso di principi attivi di sintesi per la difesa fitosanitaria; la fertilità del suolo non è gestita esclusivamente con il ricorso a fertilizzanti (peraltro sono vietati i fertilizzanti di sintesi) ma attraverso un serie di interventi rivolti al miglioramento della qualità del suolo agrario, soprattutto nel contenuto di sostanza organica, ma anche con attenzione alla ricchezza microbiologia del suolo.

Anche le produzioni zootecniche prevedono il rispetto di numerosi parametri relativamente all'origine degli animali, alla qualità degli alimenti (anch'essi in assoluta prevalenza biologici), all'uso assolutamente ristretto dei medicinali veterinari.

Scendendo nell'analisi di dettaglio dei beneficiari ammessi al sostegno di tale misura non si evidenziano sostanziali differenze dal confronto proposta-approvazione se non delle precisazioni riguardo la caratterizzazione dell'agricoltore in attività.

Di seguito alcuni esempi.

#### REGIONE CAMPANIA

Beneficiari Misura 11: PROPOSTA PSR	Beneficiari Misura 11: APPROVAZIONE PSR
Agricoltori attivi	Agricoltori singoli o associati in attività ai sensi dell'art. 9 del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 e delle disposizioni nazionali di applicazione

#### REGIONE VALLE D'AOSTA

Beneficiari Misura 11: PROPOSTA PSR	Beneficiari Misura 11: APPROVAZIONE PSR

Imprenditori agricoli singoli o associati

Agricoltori in attività ai sensi dell'art. 9 del  
Regolamento (UE) n. 1307/2013

### REGIONE MOLISE

Beneficiari Misura 11: PROPOSTA PSR	Beneficiari Misura 11: APPROVAZIONE PSR
- Imprese agricole in forma singola o associata	Agricoltori attivi ai sensi dell'articolo 9 del regolamento 1307/2013 e relativa attuazione nazionale

- **MISURA 12: Indennità Natura 2000**

La Misura 12, *Indennità Natura 2000*, ha come riferimento l'Art. 30 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

La misura è finalizzata alla valorizzazione delle funzioni ambientali e di pubblica utilità delle aree agricole e forestali sottoposte agli obblighi e vincoli previsti dagli strumenti di pianificazione o dalle misure di conservazione nazionali e regionali, conseguenti l'applicazione delle Direttive comunitarie relative alla Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (92/43/CEE), alla Conservazione degli uccelli selvatici (2009/147/CE) e il Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (2000/60/CE). Con la misura si intende intervenire con specifiche azioni a favore delle aziende agricole e forestali che sono soggette ad impegni aggiuntivi rispetto all'ordinarietà di coltivazione a seguito del loro insidenza in aree SIC e ZPS, con conseguenti limitazioni all'utilizzo dei mezzi tecnici di produzione in agricoltura e agli interventi silvo-forestali consentiti nella gestione forestale. La misura, sostenendo il permanere dell'attività agricola in aree caratterizzate da un progressivo abbandono, contribuisce agli obiettivi trasversali di tutela dell'ambiente e di mitigazione dei cambiamenti climatici.

Scendendo nell'analisi di dettaglio dei beneficiari ammessi al sostegno di tale misura non si evidenziano sostanziali differenze dal confronto.

- **MISURA 13: Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici**

La Misura 13, *Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici*, ha come riferimento gli Artt. 31 – 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

In particolare la misura è attivata nelle zone di montagna, nelle zone soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone di montagna e nelle altre zone soggette a vincoli specifici, così come definite all'art. 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013 ed è finalizzata a compensare, in tutto o in parte, i costi aggiuntivi ed il mancato guadagno derivanti dai vincoli cui è soggetta la produzione nelle zone interessate. Le indennità finanziano un aiuto diretto al reddito degli agricoltori che si impegnano a

proseguire l'attività agricola finalizzato a garantire, attraverso la presenza delle attività agricole, la conservazione dello spazio naturale e dell'ambiente, la salvaguardia della biodiversità, la prevenzione del rischio idrogeologico; a limitare il fenomeno dell'abbandono delle superfici agricole e contribuire a mantenere vitali le comunità rurali presenti sul territorio. La Misura, sostenendo il permanere della attività agricola in aree caratterizzate da un progressivo abbandono, contribuisce agli obiettivi trasversali di tutela dell'ambiente e di mitigazione dei cambiamenti climatici.

Scendendo nell'analisi di dettaglio dei beneficiari ammessi al sostegno di tale misura le differenze evidenziate dal confronto sono alcune precisazioni che delimitano la destinazione dell'uso dei finanziamenti.

Di seguito l'esempio della Regione Lombardia e della Regione Molise.

### REGIONE LOMBARDIA

Beneficiari Misura 13: PROPOSTA PSR	Beneficiari Misura 13: APPROVAZIONE PSR
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Impresa agricola individuale</li> <li>- Società agricola</li> <li>- Società cooperativa agricola</li> <li>- Impresa agricola associata</li> <li>- Associazione di persone fisiche o giuridiche che rispetta i requisiti di "agricoltore in attività" ai sensi dell'Art. 9 del Reg.</li> </ul>	<p>Agricoltori che si impegnano a perseguire l'attività agricola nelle zone svantaggiate di montagna</p>

### REGIONE MOLISE

Beneficiari Misura 13: PROPOSTA PSR	Beneficiari Misura 13: POST APPROVAZIONE PSR
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Imprese agricole in forma singola o associata</li> </ul>	<p>Agricoltori attivi le cui superfici ricadono nelle aree montane</p>

- **MISURA 14: Pagamenti per il benessere degli animali**

La Misura 14, *Pagamenti per il benessere degli animali*, ha come riferimento l'Art. 33 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Gli agricoltori devono essere incoraggiati ad applicare negli allevamenti condizioni ottimali di benessere degli animali e viene concesso un sostegno a quelli che si impegnano ad adottare metodi di allevamento che vanno al di là dei requisiti obbligatori. Per garantire l'uso efficace delle risorse del FEASR il sostegno viene limitato agli agricoltori in attività ai sensi dell'articolo 9 del regolamento (UE)

n. 1307/2013. L'applicazione di metodiche di allevamento finalizzate ad assicurare migliori condizioni di benessere dei soggetti allevati contribuisce a determinare una qualità dei prodotti di origine zootecnica superiore alle norme commerciali correnti in termini di benessere degli animali o tutela ambientale. La misura trova applicazione in diverse tipologie di allevamenti all'interno dei vari territori regionali. La misura contribuisce agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale quali l'ambiente e la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi favorendo il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio nel settore agricolo.

Scendendo nell'analisi di dettaglio dei beneficiari ammessi al sostegno di tale misura non vi sono differenze sostanziali evidenziate dal confronto. In alcuni casi la misura è attivata solo per il completamento delle operazioni di pagamento degli impegni assunti nel corso della programmazione 2007 - 2013.

- **MISURA 15: Servizi ambientali e climatici e conservazione delle foreste**

La Misura 15, *Servizi ambientali e climatici e conservazione delle foreste*, ha come riferimento l'Art. 34 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

La misura risponde all'esigenza di promuovere la gestione sostenibile e il miglioramento delle foreste e delle aree boscate nel perseguimento degli obiettivi climatici, ambientali e sociali affidati al settore forestale dell'UE. In particolare la Misura, coerentemente con i Piani Forestali Generali (PFG) delle varie Regioni, può svolgere un importante ruolo nella tutela ambientale e paesaggistica del territorio, nella conservazione della diversità biologica forestale, della diversità genetica intra e inter specifica, nel miglioramento e fornitura di beni e servizi ecosistemici e nell'adattamento/mitigazione dei cambiamenti climatici in termini di miglioramento della vitalità, resilienza a parassiti e malattie. Inoltre, risponde alle necessità di conservazione delle risorse genetiche forestali autoctone, e delle specie forestali non autoctone adattate alle specifiche condizioni locali.

Scendendo nell'analisi di dettaglio dei beneficiari ammessi al sostegno di tale misura non vi sono differenze sostanziali evidenziate dal confronto. In alcuni casi la misura è attivata solo come trascinarsi di vecchie misure della programmazione 2007 - 2013.

- **MISURA 16: Cooperazione**

La Misura 16, *Cooperazione*, ha come riferimento gli Artt. 35, 56 e 57 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

La misura ha carattere trasversale rispetto alla attuazione dell'intero programma di sviluppo rurale essendo tesa a favorire da un lato lo sviluppo, l'adozione e la diffusione di innovazioni nei settori agroalimentare e forestale. E, dall'altro, sostenendo più in generale la cooperazione fra gli attori della filiera agricola, alimentare e forestale finalizzata allo sviluppo di azioni comuni in diversi settori ed ambiti di interesse per le Regioni.

Il sostegno nell'ambito della presente misura è concesso al fine di incentivare ogni forma di cooperazione tra almeno due soggetti. Uno dei limiti del comparto agricolo riguarda, infatti, la limitata

capacità di aggregazione e di cooperazione tra gli operatori di settore, e di relazione con altri soggetti pubblici e privati in esso operanti, come ad esempio gli enti di ricerca.

In linea generale anche le analisi di contesto e SWOT delle varie Regioni hanno confermato quale elemento di debolezza del sistema la resistenza di agricoltori e operatori delle aree rurali rispetto alla promozione e realizzazione di iniziative condivise.

Pertanto, coerentemente, la strategia del programma sottolinea la necessità di promuovere progettualità di tipo integrato favorendo: una maggiore integrazione tra i soggetti del sistema della conoscenza. La dotazione di centri di competenze, strutture di ricerca e istituzioni impegnate nel sistema della conoscenza non è automaticamente sinonimo di capacità (di trasferire conoscenze, introdurre innovazioni, ecc...). Il sistema, nel complesso, si muove troppo spesso per “compartimenti stagni” e tale situazione genera un’inefficace interlocuzione tra gli addetti e tra questi e l’utenza finale. Di conseguenza, si ritiene necessario avviare la strutturazione di reti relazionali interdisciplinari che consentano una più fluida circolazione delle conoscenze tra gli attori del sistema; la diffusione/trasferimento di esperienze innovative. La passata programmazione ha sostenuto progetti di un certo rilievo per il loro carattere innovativo. E’ opportuno che tali esperienze (anche quelle future, e comprese le azioni che saranno messe in campo nell’ambito del PEI) trovino modo di essere portate a conoscenza di tutti i potenziali utilizzatori in modo più diretto. La Misura “Cooperazione” costituisce in sostanza una modalità attuativa che vede i soggetti progettare e realizzare gli interventi con approccio congiunto e integrato.

La natura della misura è tale da renderla sostanzialmente trasversale rispetto agli obiettivi del programma.

Scendendo nell’analisi di dettaglio dei beneficiari ammessi al sostegno di tale misura non vi sono differenze sostanziali evidenziate dal confronto.

- **MISURA 19: Sostegno allo sviluppo locale Leader**

La Misura 19, *Sostegno allo sviluppo locale Leader*, ha come riferimento gli Artt. 42-44 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e rappresenta lo strumento finalizzato allo sviluppo locale delle zone rurali.

Lo sviluppo locale di tipo partecipativo è uno strumento normato dai regolamenti europei per il perseguimento di finalità di sviluppo locale integrato su scala sub-regionale con il contributo prioritario delle forze del territorio. Secondo quanto stabilito dall’art. 32 del Reg. UE 1303/2013 (CLLD) ed in linea con l’Accordo nazionale di Partenariato, si basa su una progettazione e gestione degli interventi per lo sviluppo da parte di attori locali che si associano in una partnership di natura mista (pubblico-privata) e affidano un ruolo operativo (gestionale e amministrativo) al Gruppo di Azione Locale (GAL), il quale elabora un Piano di Azione Locale per tradurre gli obiettivi in azioni concrete, dotandosi di una struttura tecnica in grado di effettuare tali compiti.

Il Leader contribuisce in modo concreto all’obiettivo trasversale relativo all’innovazione che è da sempre un tratto caratteristico delle iniziative di sviluppo locale promosse con Leader, da leggere ed



interpretare alla luce dei contesti territoriali ove le iniziative sono attuate: pertanto il carattere innovativo deve essere valutato in relazione alla realtà specifica del territorio in cui si opera.

Scendendo nell'analisi di dettaglio dei beneficiari ammessi al sostegno di tale misura non vi sono differenze sostanziali evidenziate dal confronto ante e post approvazione.

In definitiva, nell'analisi di confronto dalla proposta all'approvazione dei PSR, relativamente ai beneficiari ammessi al sostegno, non emergono sostanziali differenze tra le due fasi, come si può facilmente dedurre anche dalla tabella di sintesi seguente.

Con la colorazione blu sono rappresentati i soggetti pubblici, con il verde i soggetti privati e con l'arancione, invece, si vogliono evidenziare quelle misure delle quali possono beneficiare contemporaneamente soggetti pubblici e soggetti privati. Le celle lasciate vuote (-) indicano le misure che non sono attive nei rispettivi PSR.

MAPPA REGIONALE DEI BENEFICIARI AMMESSI AL SOSTEGNO

Confronto situazione ante e post approvazione PSR

REGIONI	MISURE	M1	M2	M3	M4	M5	M6	M7	M8	M9	M10	M11	M12	M13	M14	M15	M16	M19	M20
		Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	Servizi di consulenza alle aziende agricole	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	Investimenti in immobilizzazioni materiali	Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	Investimenti per lo sviluppo delle aree forestali e per il miglioramento della redditività delle foreste	Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori	Pagamenti agro climatico ambientali	Agricoltura biologica	Indennità Natura 2000	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	Pagamenti per il benessere degli animali	Servizi ambientali e climatici e conservazione delle foreste	Cooperazione	Sostegno allo sviluppo locale Leader	Assistenza tecnica
Art. Reg. (UE) n. 1305/2013		14	15	16	17	18	19	20	21 - 26	27	28	29	30	31 - 32	33	34	35, 56-57	42 - 44	51
ABRUZZO	ante																		
	post																		
BASILICATA	ante																		
	post																		
BOLZANO	ante																		
	post																		
CALABRIA	ante																		
	post																		
CAMPANIA	ante																		
	post																		
EMILIA ROMAGNA	ante																		
	post																		
FRIULI VENEZIA GIULIA	ante																		
	post																		
LAZIO	ante																		
	post																		
LIGURIA	ante																		
	post																		
LOMBARDIA	ante																		
	post																		
MARCHE	ante																		
	post																		
MOLISE	ante																		
	post																		
PIEMONTE	ante																		
	post																		
PUGLIA	ante																		
	post																		
SARDEGNA	ante																		
	post																		
SICILIA	ante																		
	post																		
TOSCANA	ante																		
	post																		
TRENTO	ante																		
	post																		
UMBRIA	ante																		
	post																		
VALLE D'AOSTA	ante																		
	post																		
VENETO	ante																		
	post																		

\* La misura è attiva solo per il completamento delle operazioni di pagamento degli impegni assunti nel corso della programmazione 2007 - 2014

LEGENDA:

Soggetti pubblici	
Soggetti privati	
Soggetti pubblici e privati	

Le considerazioni finora fatte hanno riguardato un'analisi puntuale e dettagliata dei diversi PSR delle varie Regioni. Tuttavia, da una valutazione qualitativa macroscopica, emerge che dal confronto ante e post approvazione rimane indiscussa l'importanza prevalente di alcune categorie di beneficiari che rappresentano i punti di forza della nuova programmazione 2014 – 2020.

- **Piccole Medie Imprese (PMI)**

Le PMI sono la colonna dorsale dell'economia rurale dell'Unione. Lo sviluppo delle aziende agricole e delle imprese extra-agricole deve essere finalizzato alla promozione dell'occupazione e alla creazione di posti di lavoro qualificati nelle zone rurali, al mantenimento dei posti di lavoro esistenti, alla riduzione delle fluttuazioni stagionali nell'occupazione, allo sviluppo di comparti extra-agricoli e dell'industria di trasformazione agroalimentare. Esso, allo stesso tempo, deve sostenere la promozione dell'integrazione tra le imprese e le relazioni intersettoriali a livello locale. Devono essere incoraggiati i progetti che combinano allo stesso tempo agricoltura e turismo rurale mediante la promozione del turismo sostenibile e responsabile nelle zone rurali, il patrimonio naturale e culturale e pure gli investimenti nelle energie rinnovabili.

- **Associazioni e organizzazioni di produttori (OP)**

Le associazioni e le OP consentono agli agricoltori di affrontare insieme le sfide poste dall'inasprirsi della concorrenza e dalla necessità di consolidare gli sbocchi di mercato a valle per lo smercio dei loro prodotti, anche sui mercati locali. La costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori deve essere incoraggiata. Per garantire che le limitate risorse finanziarie siano utilizzate al meglio, il sostegno dovrebbe essere limitato alle sole associazioni e organizzazioni di produttori che si qualificano come PMI. Gli Stati membri hanno la possibilità di dare priorità alle associazioni e organizzazioni di produttori relative ai prodotti di qualità con le misure sui regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari ai sensi del regolamento. Per assicurare che l'associazione o l'organizzazione di produttori diventi un'entità vitale, la concessione di un sostegno da parte dello Stato membro dovrebbe essere subordinata alla presentazione di un piano aziendale. Perché il sostegno non si trasformi in aiuto al funzionamento ma conservi la sua funzione d'incentivo, occorre limitarne la durata ad un massimo di cinque anni a decorrere dalla data di riconoscimento dell'associazione o dell'organizzazione di produttori in base al proprio piano aziendale.

- **Agricoltori in attività**

L'agricoltore attivo è una vera novità della nuova programmazione 2014 - 2020. Lo scopo è la **selettività** dei beneficiari: i pagamenti diretti saranno erogati ai soli *active farmer*, escludendo gli agricoltori "non attivi". L'agricoltore in attività è colui che mantiene una attività agricola minima nei propri terreni. L'articolo 9 del regolamento di base 1307/2013, stabilisce che sono esclusi dalla definizione di agricoltore attivo tutti i soggetti che dispongono di superfici agricole prevalentemente

mantenute in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione che non svolgono sulle suddette l'attività agricola minima. Il regolamento di base, però, ha previsto l'introduzione di una *black list*, ovvero di una lista di soggetti che non possono ricevere pagamenti diretti; tra questi figurano le persone fisiche o giuridiche gestori di aeroporti, di servizi ferroviari, di impianti idrici, di servizi immobiliari, di terreni sportivi e di aree ricreative permanenti. In tal senso, un ruolo importante è attribuito alla definizione di agricoltore attivo come requisito per poter usufruire di alcune misure dello Sviluppo rurale di seguito elencate:

- Misura 3: Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari;
- Misura 6: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese;
- Misura 11: Agricoltura biologica;
- Misura 13: Indennità a favore di zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici;
- Misura 14: Benessere animale;
- Misura 17: Gestione del rischio.

Le scelte nazionali hanno fissato i seguenti requisiti per l'agricoltore attivo:

- Iscrizione all'INPS, come IAP (Imprenditore Agricolo Professionale), CD (Coltivatore Diretto), coloni o mezzadri;
- Possesso della partita IVA attiva in campo agricolo e, a partire dal 2016, con dichiarazione annuale IVA, relativa all'anno precedente. Per le aziende con superfici agricole ubicate, in misura maggior al 50%, in montagna e/o zone svantaggiate, è sufficiente il possesso della partita IVA in campo agricolo (non è necessaria la dichiarazione annuale IVA). La dichiarazione annuale IVA è necessaria dal 2016, quindi l'agricoltore può adeguare la sua posizione IVA nel 2015.

In Italia sono molti i beneficiari dei pagamenti diretti che non sono titolari di partita IVA, ma la maggior parte di essi rientra nella "soglia di non applicazione". Coloro che sono al di sopra della soglia, possono richiedere l'apertura della partita IVA agricola (prima della Domanda Unica 2015) ed essere agricoltori attivi.

Per quanto riguarda la soglia di non applicazione, gli Stati membri possono decidere di non applicare il requisito di "agricoltore attivo" ai soggetti che hanno percepito pagamenti diretti per un importo inferiore a 5.000 € nell'anno precedente. In altre parole, tutti i "piccoli beneficiari della PAC" sono attivi, con differenziazione tra montagna e/o zone svantaggiate e altre zone. La definizione di "agricoltore attivo", quindi, è molto ampia in montagna e nelle zone svantaggiate, dove l'agricoltura è fondamentale per la conservazione del paesaggio e la difesa idrogeologica (occorre tener conto che, al di sotto di 5.000 euro, in Italia troviamo l'87% dei beneficiari della PAC). Viceversa, nelle altre zone, dove l'agricoltura è più orientata al mercato, è stata adottata una definizione di "agricoltore attivo" più restrittiva.

- **Giovani agricoltori**

Per “Giovane Agricoltore”, secondo la definizione dell’art. 2, par. 1, lettera “n” del Reg. (UE) n. 1305/2013, si intende una persona di età non superiore ai 40 anni al momento della presentazione della domanda che possiede adeguate qualifiche e competenze professionali e che si insedia per la prima volta in un’azienda agricola in qualità di capo dell’azienda.

Il sostegno si applica nell’ambito del “Pacchetto Giovani Agricoltori”; dunque ai fini dell’accesso ai benefici la nuova azienda agricola dovrà accedere obbligatoriamente ad almeno un’altra sottomisura del nuovo PSR tra le seguenti:

- 4.1 – Sostegno agli investimenti nelle aziende agricole;
- 4.2 – Sostegno agli investimenti nel settore della trasformazione / commercializzazione e/o lo sviluppo di prodotti agricoli;
- 6.4 – Sostegno agli investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività non agricole;
- 16.2 – Sostegno a progetti pilota, e per lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie;
- 16.3 – Cooperazione tra gli operatori nell’organizzazione di processi di lavoro comuni e la condivisione strutture e risorse, e per lo sviluppo del marketing turistico;
- 16.4 – Sostegno alla cooperazione orizzontale e verticale tra gli attori della catena di approvvigionamento per il mercato; creazione e sviluppo di filiere corte e locali, e per la promozione di attività in un contesto locale in materia di sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali;
- 16.9. – Sostegno alla diversificazione delle attività agricole in attività di assistenza sanitaria, integrazione sociale, agricoltura sostenuta dalla comunità e l’educazione per l’ambiente e il cibo.

Si tratta di una modalità di intervento simile a quella già attuata nei PSR 2007 - 2013 con il Pacchetto Giovani: rispetto al passato, il saldo dell’aiuto dipenderà dal raggiungimento degli obiettivi identificabili nel piano aziendale.

L’aiuto, tuttavia, è subordinato alla presentazione di un adeguato piano aziendale. Il piano aziendale deve descrivere chiaramente:

- la situazione iniziale dell’azienda agricola;
- le tappe e gli obiettivi per lo sviluppo delle attività dell’azienda agricola;
- i dettagli delle azioni necessarie per lo sviluppo delle attività dell’azienda agricola, come gli investimenti, la formazione, la consulenza.

L’attuazione del piano aziendale deve iniziare entro nove mesi dalla data della decisione con cui si concede l’aiuto. Il piano aziendale, attraverso una analisi dell’insieme dei fattori e delle attività che caratterizzano l’impresa agricola, insieme alle informazioni sullo stato patrimoniale dell’azienda, del suo conto economico e degli indici di efficienza economica, dovrà consentire di valutare il miglioramento del rendimento globale dell’impresa post-investimento. Detta analisi, terrà conto di appropriati indicatori tecnico-finanziari, i quali saranno utilizzati per la valutazione dell’intervento programmato, anche ai fini della determinazione della sua ammissibilità.

- **Gruppi Operativi (GO)**

Costituiscono i beneficiari fortemente innovativi nella programmazione 2014 – 2020 e sono costituiti da soggetti diversi quali agricoltori, consulenti, imprenditori, ricercatori, organizzazioni non governative. Il loro compito è operare su tematiche di interesse comune che dovranno mobilitare intorno allo stesso progetto di spin-off per il trasferimento dell'innovazione.

I gruppi operativi si caratterizzano per essere gruppi di azione, nel senso che tutti i partner di progetto devono essere coinvolti attivamente nella definizione e attuazione dell'idea progettuale, attraverso un approccio *bottom-up*, e nella co-produzione di conoscenza, innescando un percorso collaborativo tra i soggetti appartenenti ai diversi ambiti, volto anche a colmare i gap esistenti fra ricerca e mondo produttivo. Essi sono, inoltre, *project-driven*, in quanto costituiti intorno ad un progetto d'investimento innovativo costruito su misura per le aziende aderenti al partenariato, e *resulted-oriented*, avendo il compito di elaborare un piano di sviluppo degli investimenti orientato al conseguimento di risultati specifici aziendali e della politica di sviluppo rurale (obiettivi del Pei). In questo senso, i gruppi operativi hanno una missione chiaramente finalizzata alla promozione dell'innovazione volta ad aumentare la produttività in termini di uso efficiente delle risorse, a favorire la riduzione delle emissioni e la mitigazione del *climate change*, ad accrescere la capacità di resilienza e di adattamento dei sistemi agricoli, a lavorare in armonia con le risorse naturali da cui l'agricoltura dipende.

Stanti queste condizioni, e trovando la necessaria corrispondenza con le focus area e priorità previste dalla programmazione, i progetti condotti dai gruppi operativi possono essere focalizzati su un'ampia gamma di azioni, dallo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie per l'implementazione e l'adattamento di innovazioni esistenti, ai progetti pilota, ad attività di filiera corta, progetti ambientali collettivi, e altro ancora.

## 7. I FINANZIAMENTI PER LE MISURE AGROAMBIENTALI E FORESTALI

Un'analisi e un'attenzione particolare va necessariamente dedicata alle misure agroambientali e forestali.

Nel prospetto che segue vi è una schematizzazione dei finanziamenti che le Regioni hanno predisposto per l'attivazione di tali misure ed il loro confronto nelle due situazioni di analisi.

È opportuno ricordare che nel pacchetto “agroambiente e foreste” sono raggruppate tutte quelle misure che coinvolgono più o meno direttamente le dimensioni agricole, ambientali e forestali dei vari PSR:

- Art. 17 del Reg. (UE) n. 1305/2013: Misura 4 – Investimenti in immobilizzazioni materiali;
- Artt. 21 – 26 del Reg. (UE) n. 1305/2013: Misura 8 – Investimenti per lo sviluppo delle aree forestali e per il miglioramento della redditività delle foreste;
- Art. 28 del Reg. (UE) n. 1305/2013: Misura 10 – Pagamenti agro climatico ambientali;
- Art. 29 del Reg. (UE) n. 1305/2013: Misura 11 – Agricoltura biologica;
- Art. 30 del Reg. (UE) n. 1305/2013: Misura 12 – Indennità Natura 2000;
- Artt. 31 – 32 del Reg. (UE) n. 1305/2013: Misura 13 – Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici;
- Art. 34 del Reg. (UE) n. 1305/2013: Misura 15 – Servizi ambientali e climatici e conservazione delle foreste.

Con la Misura 4, ci si concentra su interventi volti al miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità globali dell'azienda agricola, che riguardano la trasformazione, la commercializzazione e/o lo sviluppo dei prodotti agricoli. Sono compresi anche gli investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali perseguiti dalle norme comunitarie, nazionali e regionali. Gli interventi riguardano anche l'infrastruttura necessaria allo sviluppo, l'ammodernamento o all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura.

La Misura 8 prevede l'attivazione di una serie articolata di interventi diretti da un lato ad aumentare la superficie delle aree forestali e dall'altro a migliorare le foreste esistenti e la filiera bosco-legno. E' previsto un sostegno alla realizzazione di sistemi agroforestali su superfici agricole, al fine di rispondere sia agli obiettivi ambientali di gestione sostenibile delle risorse naturali, sia a quelli di competitività dell'azienda agricola.

La Misura 10 si propone di sviluppare le linee di intervento ed i correlati impegni agro-climatico-ambientali, in grado di rispondere ai fabbisogni ambientali emersi nella fase di analisi e nel rispetto dei principali obiettivi enunciati dalla Strategia “Europa 2020”.

La Misura 11 tende a sottolineare come uno degli elementi fondamentali che caratterizzano l'agricoltura biologica è l'utilizzo prevalente di risorse rinnovabili nell'ambito di sistemi agricoli organizzati a livello locale. In linea generale, i metodi di agricoltura biologica prevedono rotazioni

colturali, impiego di specie e varietà resistenti e metodi di lotta biologica, riutilizzo di sottoprodotti di origine animale o vegetale, divieti di uso di sostanze di sintesi (fertilizzanti, fitosanitari, antibiotici) e di OGM. La produzione biologica vegetale tende a mantenere e a potenziare la fertilità del suolo nonché a prevenirne l'erosione.

La Misura 12 è finalizzata alla conservazione della diversità delle specie e degli habitat, attraverso l'utilizzo di sistemi agricoli e forestali di elevato valore naturale. Lo scopo è quello di garantire un'adeguata gestione delle aree Natura 2000 favorendo pratiche agricole compatibili con i vincoli derivati dall'applicazione, della Direttiva concernente la conservazione degli uccelli selvatici (79/409/CEE) e della Direttiva riguardante al conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (92/43/CEE).

La Misura 13 prevede l'erogazione di un pagamento per ettaro di SAU in zona svantaggiata per compensare perdite di reddito e maggiori costi rispetto ad un'azienda ubicata in zona non affetta da vincoli naturali o specifici. La misura è volta a salvaguardare soprattutto l'agricoltura montana caratterizzata generalmente da aziende che praticano l'allevamento zootecnico estensivo e coltivano prati, pascoli e seminativi per alimentare il bestiame.

La Misura 15 risponde all'esigenza di promuovere la gestione sostenibile e il miglioramento delle foreste e delle aree boscate nel perseguimento degli obiettivi climatici, ambientali e sociali affidati al settore forestale dell'UE. In particolare la Misura può svolgere un importante ruolo nella tutela ambientale e paesaggistica del territorio, nella conservazione della diversità biologica forestale, della diversità genetica intra e inter specifica, nel miglioramento e fornitura di beni e servizi ecosistemici e nell'adattamento/mitigazione dei cambiamenti climatici in termini di miglioramento della vitalità, resilienza a parassiti e malattie. Inoltre, risponde anche alle necessità di conservazione delle risorse genetiche forestali autoctone, e delle specie forestali non autoctone adattate alle specifiche condizioni locali.

I prospetti comparativi che seguono confrontano le Regioni in relazione ai finanziamenti previsti per le misure che rientrano nel pacchetto "agroambiente e foreste".



MAPPA REGIONALE DEI FINANZIAMENTI PER LE MISURE AGROAMBIENTALI E FORESTALI

Confronto ante e post approvazione PSR

(Spesa pubblica Totale in Milioni di €)

MISURE REGIONI	Art. Reg. (UE) n. 1305/2013	MISURA 4	MISURA 8	MISURA 10	MISURA 11	MISURA 12	MISURA 13	MISURA 15	T O T A L E
		Investimenti in immobilizzazioni materiali	Investimenti per lo sviluppo delle aree forestali e per il miglioramento della redditività delle foreste	Pagamenti agro-climatico-ambientali	Agricoltura biologica	Indennità Natura 2000	Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	Servizi ambientali e climatici e conservazione delle foreste	
Spesa pubblica totale in €									
Art. Reg. (UE) n. 1305/2013									
17 21-26 28 29 30 31-32 34									
ABRUZZO	ante	120,10	12,00	41,00	27,00	3,00	40,00	-	243,10
	post	126,10	13,00	55,92	30,00	-	40,00	-	265,02
	var. %	+5,00	+8,33	+36,39	+11,11	-	0	-	+9,02
BASILICATA	ante	189,62	89,94	57,61	87,31	18,54	28,27	-	471,29
	post	148,12	90,76	82,04	87,31	25,79	28,26	-	462,28
	var. %	-21,89	+0,91	+42,41	-	+39,10	-0,04	-	-1,91
BOLZANO	ante	35,96	22,00	100,00	9,00	-	117,00	-	283,96
	post	48,01	22,00	100,00	9,00	-	117,00	-	296,01
	var. %	+33,51	0	0	0	-	0	-	+4,24
CALABRIA	ante	316,60	102,22	76,69	247,00	-	74,70	-	817,21
	post	314,86	100,66	77,69	239,84	-	74,70	-	807,75
	var. %	-0,55	-1,53	+1,30	-2,90	-	-	-	-1,16
CAMPANIA	ante	579,21	168,10	169,00	25,00	3,50	149,80	35,00	1.129,61
	post	569,00	173,10	225,00	35,00	-	220,42	33,00	1.255,52
	var. %	-1,76	+2,97	+33,14	+40,00	-	+47,14	-5,71	+11,15
EMILIA ROMAGNA	ante	396,35	55,26	175,92	100,56	8,36	89,97	-	826,42
	post	346,71	51,15	175,92	100,56	8,36	89,97	-	772,67
	var. %	-12,52	-7,44	0	0	0	0	-	-6,50
FRIULI VENEZIA GIULIA	ante	105,51	26,00	29,00	7,00	1,00	40,00	-	208,51
	post	94,10	24,00	29,00	7,00	1,50	40,00	-	195,60
	var. %	-10,81	-7,69	0	0	+50,00	0	-	-6,19
LAZIO	ante	231,30	22,65	38,21	101,62	-	37,26	-	431,04
	post	222,68	22,48	44,78	113,89	-	43,63	-	447,46
	var. %	-3,73	-0,75	+17,19	+12,07	-	+17,10	-	+3,81
LIGURIA	ante	81,35	43,82	14,99	12,09	8,02	20,27	7,81	188,35
	post	83,96	47,87	15,00	12,09	6,02	30,17	-	195,11
	var. %	+3,21	+9,24	+0,07	0	-24,94	+48,84	-	+3,59
LOMBARDIA	ante	459,00	104,75	196,70	20,00	3,30	78,00	-	861,75
	post	409,00	103,23	240,30	38,00	3,30	78,00	-	871,83
	var. %	-10,89	-1,45	+22,17	+90,00	0	0	-	+1,17
MARCHE	ante	144,31	37,00	18,00	70,00	4,50	53,00	1,00	327,81
	post	122,30	37,00	27,80	80,00	4,50	43,00	1,00	315,60
	var. %	-15,25	0	+54,44	+14,29	0	-18,87	0	-3,72
MOLISE	ante	55,00	12,00	13,00	10,00	2,00	10,00	-	102,00
	post	55,00	12,00	14,00	18,00	-	23,84	-	122,84
	var. %	0	0	+7,69	+80,00	-	+138,4	-	+20,43
PIEMONTE	ante	324,71	43,00	243,00	27,00	5,00	60,00	-	702,71
	post	291,00	38,55	263,25	25,50	4,80	60,00	3,25	686,35
	var. %	-10,38	-10,35	+8,33	-5,56	-4,00	0	-	-2,33
PUGLIA	ante	555,00	110,00	215,00	190,00	12,00	-	-	1.082,00
	post	535,00	110,00	233,00	208,00	-	-	-	1.086,00
	var. %	-3,60	0	+8,37	+9,47	-	-	-	+0,37
SARDEGNA	ante	225,00	49,00	163,25	78,25	-	252,00	5,00	772,50
	post	259,80	41,00	163,25	78,25	-	230,00	5,00	777,30
	var. %	+15,47	-16,33	0	0	-	-8,73	0	+0,62
SICILIA	ante	730,00	203,00	213,00	400,00	31,00	100,00	4,00	1.681,00
	post	712,00	202,15	226,00	417,00	42,00	102,40	4,00	1.705,55
	var. %	-2,47	-0,42	+6,10	+4,25	+35,48	+2,40	0	+1,46
TOSCANA	ante	295,00	143,00	49,00	129,00	-	10,00	-	626,00
	post	283,20	143,00	59,00	129,00	-	10,00	0,40	624,60
	var. %	-4,00	0	+20,41	0	-	0	-	-0,22
TRENTO	ante	101,70	9,50	51,30	2,70	-	77,00	-	242,20
	post	98,20	10,00	51,30	2,70	-	73,21	-	235,41
	var. %	-3,44	+5,26	0	0	-	-4,92	-	-2,80
UMBRIA	ante	247,30	82,00	128,00	32,00	8,00	63,00	5,00	565,30
	post	203,20	80,40	141,50	34,10	8,00	63,00	5,00	535,20
	var. %	-17,83	-1,95	+10,55	+6,56	0	0	0	-5,32
VALLE D'AOSTA	ante	29,10	5,10	28,60	2,36	0,50	46,00	-	111,66
	post	26,60	4,80	28,30	2,28	0,80	43,20	-	105,98
	var. %	-8,59	-5,88	-1,05	-3,39	+60,00	-6,09	-	-5,09
VENETO	ante	509,40	42,70	115,10	14,50	-	141,00	-	822,70
	post	446,90	42,44	166,28	21,79	-	120,13	-	797,54
	var. %	-12,27	-0,61	+44,47	+50,28	-	-14,8	-	-3,06

TOTALE SPESA PUBBLICA IN € PER LE MISURE AGROAMBIENTALI E FORESTALI NELLA PROGRAMMAZIONE 2014 - 2020			
ante	12.495,12		
post	12.561,62		
var. %	+0,53		

In rosso sono contraddistinte le situazioni in cui il budget pubblico è diminuito, mentre in verde gli stati di incremento economico. Laddove la colorazione dei numeri rimane invariata indica che la misura non ha subito modifiche nella spesa complessiva nel confronto ante e post approvazione.

Come si evince dalla tabella, tra i PSR nella situazione post approvazione, quello che maggiormente ha visto incrementare i fondi destinati alle misure agro ambientali e forestali è quello della Regione Molise (+20,43%); infatti, i finanziamenti sono passati da 102 milioni di euro ad quasi 123 milioni di euro; a seguire la Regione Campania con un incremento percentuale dell'11,15 %. Tra le Regioni, che invece, nella fase post approvazione hanno visto diminuire maggiormente i contributi a favore delle misure agro ambientali e forestali, ci sono il Friuli Venezia Giulia (-6,19%) e l'Emilia Romagna (-6,50%). In questi PSR, le risorse a disposizione sono tutte segnate da un segno meno. Tuttavia, è necessario precisare, che anche se in post approvazione la dotazione agro-ambientale e forestale complessiva di un singolo PSR risulta inferiore alla spesa pubblica totale prevista in ante approvazione, non tutte le misure rientranti nel "pacchetto" agro-ambiente e foreste sono state modificate negativamente in termini di spesa pubblica ad esse destinate.

In fase di post approvazione, ad esempio, la Regione Veneto, ha registrato un incremento in dotazioni finanziarie del 50,28 % relativamente alla Misura 11 riguardante l'agricoltura biologica. Anche la Regione Molise ha visto un incremento del 138,4 % delle dotazioni finanziarie rispetto alla Misura 13.

La tabella è supportata, per maggiore chiarezza, dal prospetto e dal grafico di sintesi seguente.

SPESA PUBBLICA TOTALE PER LE MISURE AGROAMBIENTALI E FORESTALI							
Confronto ante e post approvazione PSR							
REGIONI	Spesa pubblica totale			% sulle misure agroambientali e forestali		% sul PSR	
	Milioni di €		Variazione %	Ante	Post	Ante	Post
	Ante	Post					
ABRUZZO	243,10	265,02	+9,02	1,95	2,11	56,17	61,23
BASILICATA	471,29	462,28	-1,91	3,77	3,68	69,29	67,96
BOLZANO	283,96	296,01	+4,24	2,27	2,36	77,50	80,79
CALABRIA	817,21	807,75	-1,16	6,54	6,43	74,05	73,19
CAMPANIA	1.129,61	1.255,52	+11,15	9,04	9,99	61,52	68,37
EMILIA ROMAGNA	826,42	772,67	-6,50	6,61	6,15	69,47	64,95
FRIULI VENEZIA GIULIA	208,51	195,60	-6,19	1,67	1,56	70,42	66,06
LAZIO	431,04	447,46	+3,81	3,45	3,56	55,25	57,36
LIGURIA	188,35	195,11	+3,59	1,51	1,55	60,04	62,20
LOMBARDIA	861,75	871,83	+1,17	6,90	6,94	74,44	75,31
MARCHE	327,81	315,60	-3,72	2,62	2,51	60,94	58,67
MOLISE	102,00	122,84	+20,43	0,82	0,98	48,46	58,36
PIEMONTE	702,71	686,35	-2,33	5,62	5,46	64,29	62,80
PUGLIA	1.082,00	1.086,00	+0,37	8,66	8,65	66,06	66,30
SARDEGNA	772,50	777,30	+0,62	6,18	6,19	59,04	59,41
SICILIA	1.681,00	1.705,55	+1,46	13,45	13,58	75,97	
TOSCANA	626,00	624,60	-0,22	5,01	4,97	65,09	64,94
TRENTO	242,20	235,41	-2,80	1,94	1,87	80,33	78,08
UMBRIA	565,30	535,20	-5,32	4,52	4,26	64,49	61,05
VALLE D'AOSTA	109,66	105,98	-5,09	0,88	0,84	79,06	76,41
VENETO	822,70	797,54	-3,06	6,58	6,35	69,47	67,35
<b>TOTALE</b>	<b>12.495,12</b>	<b>12.561,62</b>	<b>+0,53</b>	<b>100</b>	<b>100</b>	<b>67,11</b>	<b>67,46</b>

Prospetto di sintesi della spesa pubblica totale per le misure agro ambientali e forestali \_ FONTE: Elaborazione Centro Studi

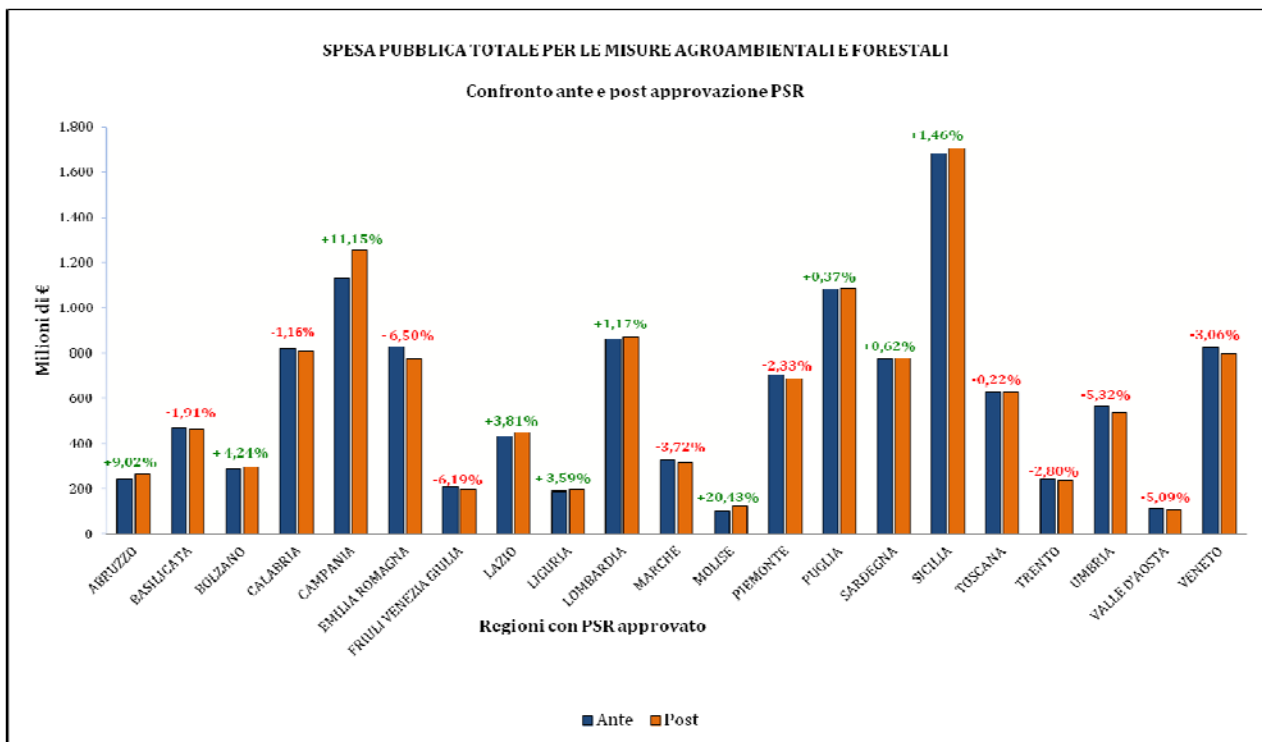


Grafico di sintesi della spesa pubblica totale per le misure agro ambientali e forestali \_ FONTE: Elaborazione Centro Studi

Dalla tabella e dal grafico di sintesi è possibile evincere quali sono le Regioni più attente ai temi ambientali e forestali che maggiormente sono predisposte al sostegno per lo sviluppo delle aree agricole, forestali e soggette a vincoli o a connotazione ambientale specifica e quali i PSR che nelle due fasi di confronto hanno subito le variazioni più rilevanti ed incisive in termini economici.

Innanzitutto occorre premettere che mentre in fase di proposta PSR 2014 - 2020 circa il 67,11% del budget nazionale era destinato alle misure agro ambientali e forestali, precisamente 12.495,12 milioni di euro, in approvazione, circa il 67,46% della spesa pubblica totale è riservata a queste misure e cioè 12.561,62 milioni di euro, lo 0,53% in più. Anche in fase di approvazione continua ad essere la Sicilia la Regione che maggiormente destina la propria dotazione finanziaria a sostegno delle azioni agro ambientali con una percentuale pressoché invariata rispetto alla fase di ante approvazione (13,48%), a seguire stabilmente la Regione Campania (9,99%), la Regione Puglia (8,65%) e la Regione Lombardia (6,94%). Mentre, per quanto riguarda la Regione che in maniera inferiore sostiene l'agroambiente e le foreste, in fase di proposta era il Molise con lo 0,82%, in fase di approvazione è la Valle d'Aosta con appena lo 0,84%.

## 8. LA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE NEI PSR 2014 - 2020: UN'ANALISI DI DETTAGLIO

La sostenibilità ambientale risulta un tema centrale della programmazione dello sviluppo rurale 2014-2020. Tra le priorità di intervento vi è la conservazione del suolo in ambito agricolo, a cui viene direttamente destinato, mediante l'attivazione di diverse misure di sostegno, oltre il 10% delle risorse economiche disponibili.

Ad oggi in materia di sostenibilità ambientale sono già stati emanati i primi bandi seppur con un certo ritardo sulla tabella di marcia dovuto anche alla complessità di questa nuova fase programmatoria. Molteplici sono state le questioni che le Regioni e gli Stati membri hanno dovuto mettere a sistema per rendere operativi i propri Programmi; tra queste molte sono dipese proprio dalla complessità di avvio di tutta la programmazione 2014 - 2020 e, in particolar modo, dal coordinamento delle questioni "verdi" che sono comuni al Primo pilastro (pagamenti diretti, greening e condizionalità ambientale) e al Secondo pilastro (misure agro-climatico-ambientali dei PSR).

Di fatto questo ritardo maturato nell'avvio della programmazione PSR ha consentito un allineamento temporale tra il lancio delle misure a superficie dei PSR stessi (ad esempio, le misure agro-climatico-ambientali e agricoltura biologica) e la partenza del nuovo regime dei pagamenti diretti della PAC per l'annata agraria 2015 - 2016. Questo ha consentito di aprire i primi bandi per le misure a superficie dei PSR quando gli schemi dei pagamenti diretti erano ormai a regime, favorendo la definizione di un quadro di regole più chiaro per i beneficiari e per chi programma la spesa delle risorse.

La ripartizione delle risorse dei PSR italiani tra le diverse priorità evidenzia subito l'importanza rivestita dalle tematiche verdi nel quadro della nuova programmazione che sia in ante che in post approvazione, seppur con delle variazioni, mantiene la stessa logica di base.

Infatti le risorse PSR, in perfetta linea con l'andamento generale delle programmazioni europee, vengono prevalentemente concentrate sulla Priorità 4 per la difesa e il ripristino degli ecosistemi naturali connessi all'agricoltura e alle foreste. La Priorità 4 con oltre il 34% delle risorse, supera in dotazione finanziaria anche la Priorità 2 finalizzata a potenziare la redditività e la competitività dell'agricoltura, dedicata essenzialmente a sostenere gli investimenti aziendali.

Notevole risulta essere anche la dotazione finanziaria programmata per la lotta al cambiamento climatico (Priorità 5), una novità tra le tematiche dello sviluppo rurale ma con un tema ormai attualissimo e molto sentito anche in ambienti usualmente lontani dal settore (si veda la recente Enciclica *Laudato si'* di Papa Francesco).

In questo quadro di priorità si ritaglia uno spazio di rilievo il tema dell'uso sostenibile del suolo che, per le finalità climatico-ambientali della programmazione 2014 - 2020, assume il ruolo di tematica cerniera fra le questioni della riduzione delle emissioni e dell'aumento degli assorbimenti di anidride carbonica (Priorità 5) e i temi del contrasto all'erosione dei suoli, della conservazione della

biodiversità, del mantenimento dell'equilibrio idrogeologico e dell'uso efficiente delle risorse idriche, che sono di forte e attuale interesse agroambientale (Priorità 4). Non a caso, infatti, il tema suolo viene coinvolto in modo diretto in due delle sottopriorità specifiche delle Priorità 4 e 5: le focus area 4c *"Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi"* e 5e *"Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio"*, entrambe riferite al settore agricolo e forestale.

Si tratta di due focus area importanti, sia per l'attualità dei temi coinvolti (erosione del suolo e cambiamento climatico) sia per la rilevanza della dotazione finanziaria loro destinata dai PSR: nel complesso, circa l'11% delle risorse programmate.

Come ormai ben chiaro, una delle principali novità della programmazione PSR 2014 - 2020 è la possibilità di combinare più misure, sia in termini cumulo di risorse sia in termini di integrazione di interventi, per raggiungere una certa priorità strategica. Questo aspetto, per quelli che sono i beneficiari finali diretti e indiretti delle misure, si traduce nella possibilità di beneficiare di una combinazione articolata di azioni e interventi per raggiungere un certo scopo a livello aziendale, ad esempio un uso più sostenibile del suolo.

Scendendo nell'analisi di dettaglio dei PSR approvati in Italia è così possibile conoscere quale combinazione di misure è stata adottata dalle Regioni e Province autonome per cogliere le focus area 4c e 5e, con particolare riguardo agli aspetti di conservazione del suolo in agricoltura.

Come evidente, per il raggiungimento di queste due sottopriorità strategiche, la maggior parte dei PSR prevede di realizzare una sinergia fra un insieme articolato di misure molto diversificate che, in linea generale, comprende quelle di formazione-consulenza, quelle di investimento, quelle a superficie e quella di cooperazione.

Di seguito vengono presentati alcuni esempi.

Le Misure 1 e 2 consentono l'attivazione di iniziative di trasferimento, formazione e assistenza tecnica alle imprese agricole che intendono avviare pratiche e sistemi colturali per la tutela della fertilità del suolo e la prevenzione del dissesto idrogeologico.

La Misura 4 favorisce l'acquisto di macchine per la lavorazione ridotta o non lavorazione del terreno (ad esempio seminatrici da sodo) o di attrezzature per l'agricoltura di precisione (ad esempio guide satellitari assistite). La stessa Misura 4, attraverso la Sottomisura 4.4 dedicata agli investimenti non produttivi, promuove il ripristino e la realizzazione delle sistemazioni idraulico- agrarie e del reticolo idraulico, per attenuare la vulnerabilità dei territori soggetti al dissesto idrogeologico, contenere nelle aree coltivate i fenomeni di erosione del suolo e il rischio di alluvioni, accrescere la resilienza degli stessi ai cambiamenti climatici.

Le Misure 10 può ripagare gli agricoltori che intendono adottare volontariamente pratiche agronomiche finalizzate alla riduzione dei fenomeni erosivi attraverso la riduzione delle lavorazioni e l'incremento della copertura dei suoli, alla conservazione e all'incremento della sostanza organica, all'aumento della ritenzione idrica dei suoli. Allo stesso modo la Misura 11 sostiene la diffusione e il mantenimento dei metodi e delle pratiche di produzione dell'agricoltura biologica per favorire la

conservazione e l'incremento della sostanza organica nei suoli, nonché la capacità di ritenzione idrica degli stessi.

La Misura 13 sostiene le aziende ricadenti in zone soggette a vincoli ambientali, naturali o ad altri vincoli specifici per favorire la permanenza della popolazione agricola e la manutenzione del territorio e del suolo specialmente in aree declivi soggette a rischio di erosione e abbandono.

Con la Misura 16 vengono finanziati progetti integrati territoriali per il sostegno a interventi e pratiche collettive da parte di agricoltori finalizzate al contenimento del dissesto idrogeologico, dell'erosione e dei processi di desertificazione. La stessa Misura paga la realizzazione di studi dedicati ad accrescere le conoscenze su queste pratiche, così come progetti pilota e dimostrativi volti a definire le migliori forme di intervento con riferimento al quadro dei risultati attesi.

In linea con quanto sinora detto, l'approvazione dei PSR italiani conferma l'intenzione da parte della gran parte delle Regioni (oltre la metà) di attivare una linea di sostegno dedicata a compensare gli agricoltori che intendono adottare volontariamente nella propria azienda pratiche di agricoltura conservativa, come la semina su sodo, per un uso più sostenibile del suolo.

Poche novità da segnalare in merito ai dettagli di Misura rispetto a quanto annunciato dalle Regioni nelle bozze di PSR. Le maggiori si riferiscono prevalentemente a quei programmi che, nella versione bozza del 2014, si presentavano ancora troppo poco dettagliati per poter realizzare un'analisi esaustiva.

Alcune novità riguardano una semplificazione generale degli impegni, volta principalmente a favorire la controllabilità e la gestione dell'operazione.

Le più salienti, ad ogni modo, riguardano la definizione di quelli che sono gli importi di pagamento per gli agricoltori, variabili nei diversi contesti regionali e in funzione di eventuali impegni aggiuntivi previsti.

Gli importi dei pagamenti vanno dai 55 euro/Ha, previsti dalla Regione Lombardia, per l'impegno di introdurre tecniche di semina su sodo su suoli precedentemente già condotti con tecniche di minima lavorazione, ai 1.120 euro/Ha per l'impegno di introduzione della semina su sodo previsto in Veneto (il pagamento sale a 1.150 euro/Ha se all'impegno aderiscono gruppi di agricoltori), passando per importi intermedi nelle altre Regioni. Alcuni di questi importi, comunque, potrebbero essere leggermente ritoccati in fase di attuazione dei bandi per evitare il rischio di doppio finanziamento con il pagamento greening del Primo pilastro. L'importo esatto del pagamento corrisposto dipende dalla posizione PAC del singolo beneficiario ed è pertanto definita caso per caso.

Tra le particolarità dell'operazione "Agricoltura conservativa" (inserita nella Misura 10), si segnalano le decisioni di alcune Regioni che hanno iniziato a strizzare l'occhio a un tema di frontiera, ossia la combinazione delle tecniche di no-tillage con le pratiche di agricoltura biologica.

Ad esempio, il Molise è tra le uniche Regioni che vieta espressamente l'uso di diserbanti per chi intende beneficiare del sostegno della Misura 10 per iniziare a fare semina su sodo. Per questo intervento la Regione ha al momento programmato risorse utili per raggiungere un obiettivo di 800 Ha

di SAU sotto impegno agroambientale, concentrandole in particolare (circa il 60%) in quelle porzioni di territorio caratterizzate da problemi erosivi o ricadenti in aree Natura 2000. Il divieto all'impiego di diserbanti, dunque, rappresenta anche il risultato della decisione della Regione di accrescere ulteriormente la valenza ambientale di un'operazione che risulta già sperimentale e innovativa per il territorio.

Proseguendo su questa tematica, si segnala inoltre la novità programmatica di alcune Regioni, tra cui la Toscana, che prevede espressamente la compatibilità del sostegno previsto dall'operazione "Semina su sodo" della Misura 10 con quello previsto dalla Misura 11 "Agricoltura biologica". A tale proposito la Toscana definisce un livello di premialità specifico quantificato in 434 euro/Ha, contro i 220 euro/Ha previsti per il solo impegno "Introduzione della semina su sodo". Con questa scelta la Toscana, dimostra evidentemente di ritenere che il connubio conservativo - biologico racchiuda significati ambientali strategici e meriti un sostegno dedicato a parte.

In attesa che il quadro dei PSR diventi completamente operativo con l'emanazione dei vari bandi, si segnala che alcune Regioni hanno già lanciato i primi bandi proprio sulla Misura 10. Regione pioniera è stata il Veneto che, confortata dalla Commissione Europea, ha aperto i termini di presentazione delle domande di contributo già a fine marzo, ancor prima che il Programma fosse formalmente approvato nel mese di maggio.

## **9. GLI INDICATORI DI OUTPUT: CONFRONTO STATO DI PROPOSTA E STATO DI ATTUAZIONE**

L'individuazione di obiettivi e target quantificati tramite indicatori (piano degli indicatori) articolati per obiettivi generali (indicatori di impatto), obiettivi specifici delle sei priorità (indicatori di risultato) e obiettivi specifici delle focus area (indicatori target), a cui si affiancano gli indicatori di contesto (che descrivono la situazione socio economica del territorio) e gli indicatori di output per ciascuna misure e sottomisura, sono il risultato di un lungo iter di programmazione e pianificazione dei PSR che consta di più fasi e ha come scopo quello di costruire la strategia di intervento del futuro programma.

Sulla base di questi indicatori di output caratteristici di ogni misura e di ogni Regione, è stato elaborato un prospetto di sintesi che offre un quadro generale della nuova programmazione 2014 – 2020 e che mette a confronto i PSR definitivi nelle due situazioni in ante e post approvazione da parte della Commissione Europea.

Gran parte delle Regioni già in fase di proposta, avevano integrato il proprio PSR con un piano degli indicatori.

Nello specifico, i valori numerici espressi nella tabella sono annuali. I primi elencati con carattere di colore nero sono quelli che si riferiscono allo stato del PSR nella versione di bozza, mentre quelli immediatamente sotto si riferiscono allo stato del PSR approvato. I valori contraddistinti dal colore rosso indicano che nella fase definitiva hanno subito una variazione in negativo; i valori contraddistinti dal colore verde indicano che nella fase approvata hanno subito una variazione in positivo; i valori che invece hanno mantenuto la colorazione originale, sono quelli che corrispondono ad indicatori che non hanno subito cambiamenti.

Laddove le diciture risultano vuote (-) è perché la Regione non ha attivato la misura. La nomenclatura ND, invece, sta ad indicare che la Regione non ha fornito nel proprio PSR un dato fondamentale per elaborare l'indicatore.



MAPPA REGIONALE DEGLI INDICATORI DI OUTPUT  
Confronto situazione ante e post approvazione PSR

MISURA	INDICATORI	ABRUZZO	BASILICATA	BOLZANO	CALABRIA	CAMPANIA	EMILIA ROMAGNA	FRUIJI VENEZIA GIULIA	LAZIO	LIGURIA	LOMBARDIA	MARCHE	MOLISE	PIEMONTE	PUGLIA	SARDEGNA	SICILIA	TOSCANA	TRENTO	UMBRIA	VALLE D'AOSTA	VENETO
M1: Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	Contributo medio per partecipante in €/anno	281 195	1.242 545	150 150	47 110	510 268	134 161	280 311	685 682	345 188	147 294	1.317 361	1.482 361	454 176	868 412	ND ND	455 379	208 208	106 119	276 335	95 114	35 45
M2: Servizi di consulenza alle aziende agricole	Contributo medio per beneficiario in €/anno	252 215	577 329	195 -	310 193	1.361 750	155 125	230 228	234 251	270 277	1500 225	224 286	612 286	218 220	150 314	320 260	595 257	387 389	250 214	179 564	216 -	227 226
M3: Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	Contributo medio per azienda sovvenzionata in €/anno	15.152 15.152	19.766 3.005	-	16.704 17.892	1.429 1.203	572 2.237	1.493 1.450	1.570 968	849 968	4.286 4.815	6.494 5.135	571	410 1.993	1.143 2.571	1.786 1.786	1.654 1.571	ND 5.714	-	3.810 3.429	1.304 14.287	4.490 4.715
M4: Investimenti in immobilizzazioni materiali	Contributo sul totale degli investimenti (pubblici e privati) in %	60,9 54,8	81,3 63,3	36,8 35,3	52,6 55,1	54,3 109,8	47,9 47,4	44,7 43,2	47,1 46,0	64,5 64,5	48,7 46,2	56,0 48,9	61,1	37,7 46,4	59,5 57,4	52,3 58,7	52,4 63,9	40,0 40,0	44,8 67,4	52,1 48,4	39,5 37,0	42,0 42,3
M5: Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione	Beneficiari pubblici per azioni di prevenzione in %	ND 100	29,5 22,5	-	100	Solo az. agricole 31,0	5,0 5,0	- 20	15,5 20	100,0	-	10,0 33,3	-	1,9 0,6	100,0 0	1,0 1,8	Solo Az. Agricole	33,3 33,3	-	16,7 20,0	-	ND ND
M6: Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	Contributo sul totale degli investimenti (pubblici e privati) in %	87,5 86,3	98,6 92,1	87,5 82,9	100,0 86,8	77,1 135,5	73,9 69,1	70,5 71,4	81,3 81,2	68,7	56,3 56,3	58,4 58,5	71,4	85,4 100	72,3 70,8	80,0 80,0	80,2 86,8	40,0 40,0	68,0 83,9	65,6 58,8	143,3 100,3	66,7 63,8
M7: Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	Contributo totale in €/anno	3.857.143 5.495.714	1.153.395 6.690.560	500.000 2.682.729	2.785.714 6.292.857	26.871.429 21.857.143	3.322.857 9.901.735	800.000 2.407.143	8.839.156 8.765.588	1.922.857 3.027.143	1.285.714 7.500.000	1.000.000 4.142.857	4.285.714	6.586.348 12.732.857	2.142.857 2.857.143	3.785.714 9.038.411	4.000.000 5.428.571	2.285.714 5.971.429	642.857 14.722.336	11.785.714 14.722.336	14.286 1.085.786	857.143 7.388.020
M8: Investimenti per lo sviluppo delle aree forestali e per il miglioramento della redditività delle foreste	Contributo totale in €/anno (8.1)	857.143 857.143	826.489 944.510	-	3.357.143 3.312.461	7.142.857 5.000.000	846.992 3.326.449	2.571.429 2.857.143	588.393 582.940	-	8.892.857 8.892.857	2.857.143 2.857.143	-	1.714.286 1.714.286	2.857.143 2.857.143	3.428.571 2.857.143	10.000.000 10.000.000	2.000.000 2.000.000	-	2.285.714 2.285.714	142.857 142.857	285.714 33.130
M9: Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori	Contributo totale in €/anno (8.2)	-	118.070	-	-	-	704.698	-	-	-	-	-	-	-	714.286	714.286	-	-	-	142.857	-	285.714
M10: Pagamenti agro-climatico-ambientali	Contributo totale in €/anno (8.3)	428.571 428.571	1.395.866 1.395.795	2.071.429 2.071.429	1.524.286 1.524.286	8.857.143 11.000.000	1.422.947 1.138.358	-	533.231 529.295	900.278 1.872.143	1.428.571 -	2.285.714 2.285.714	1.214.285	1.071.429 857.143	2.857.143 2.857.143	2.142.857 1.857.143	10.142.857 8.450.000	5.714.286 5.714.286	-	3.428.571 3.428.571	114.286 114.293	-
M11: Agricoltura biologica	Contributo totale in €/anno (8.4)	-	1.652.977	-	3.050.000	1.342.857	-	-	3.990.038	1.125.348	4.285.714	-	285.714	7.500.000	2.857.143	-	714.286	7.857.143	-	142.857	14.286	571.429
M12: Indennità Natura 2000	Contributo totale in €/anno (8.5)	285.714 285.714	8.619.094 8.618.654	300.000 500.000	2.857.143 2.857.143	5.428.571 5.428.571	458.813 1.561.277	428.571 428.571	717.104 708.111	1.380.714	-	714.286 714.286	214.285	1.428.571 935.714	5.714.286 5.714.286	-	7.857.143 7.857.143	2.285.714 2.285.714	857.143 928.571	5.000.000 3.571.429	457.143 414.312	1.714.286 1.722.676
M13: Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici	Contributo totale in €/anno (8.6)	285.714 285.714	236.139 236.127	771.429 571.429	3.659.530	1.242.857	4.460.791 996.183	714.286 714.286	827.427 826.130	3.723.878 1.860.714	357.143 1.571.429	857.143 1.571.429	-	80.000 10.000	-	-	-	84.000 26.000	500.000 500.000	714.286 714.286	142.857 142.867	2.500.000 2.451.630
M14: Pagamenti per il benessere degli animali	Contributo medio per beneficiario in €/anno	227 214	262 801	367 286	328 297	187 388	204 193	455 345	191 179	582	286 543	226 270	171	266 303	196 214	70 70	290 66	85 176	857 93	63 219	370 357	328 397
M15: Servizi climatici e conservazione delle foreste	Contributo medio per beneficiario in €/anno	2.000	10.400	-	-	10.000	2.653	570	3.325	3.325	1.345	2.980	-	7.143	16.000	-	32.219	-	20.000	-	1.200	-
M16: Cooperazione	Contributo medio per beneficiario in €/anno	141.429 34.286	370.426 131.480	2.571 2.571	24.927 2.529	212.571 102.679	190.809 790.096	ND ND	135.015 162.333	21.700 11.252	-	1.406 4.653	26.190	13.526 35.867	57.857 46.429	7.143 9.028	427.738 1.470.000	128.571 100.000	ND	86.905 65.048	5.714	65.476 41.413
M17: Sostegno allo sviluppo locale Leader	Numero GAL selezionati	5	8	6	9	13	6	5	12	5	10	6	6	13	25	13	17	7	2	5	2	8
M18: Sostegno alle imprese agricole e al rafforzamento delle filiere	Contributo medio pro capite popolazione coperta dai GAL in €/anno	5	8	6	9	13	6	5	12	5	10	6	6	13	25	13	17	7	2	5	2	8
M19: Sostegno alle attività di cooperazione del gruppo di azione locale in %	Contributo sostegno preparatorio in %	2,1	3,2	1,6	0,6	2,2	0,8	0,9	0,8	1,3	0,5	0,5	0,5	0,7	0,3	0,8	0,2	1,2	1,3	2,3	0,9	1,5
M20: Sostegno alle attività di cooperazione del gruppo di azione locale in %	Contributo sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SIFP in %	65,3	80,6	83,0	80,0	75,6	75,8	75,7	80,4	65,0	76,5	82,2	65,8	80,7	88,6	83,5	77,1	86,7	70,9	57,6	67,2	85,7
M21: Sostegno alle attività di cooperazione del gruppo di azione locale in %	Contributo preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale in %	14,9	16,2	1,7	8,2	3,3	6,1	3,5	2,6	26,2	3,1	3,3	12,8	1,4	1,6	2,6	6,3	-	10,0	22,8	7,1	-
M22: Sostegno per i costi di esercizio e animazione in %	Contributo sostegno per i costi di esercizio e animazione in %	19,9	16,7	13,6	11,2	18,9	17,4	19,8	16,2	6,7	20,0	14,0	8,5	17,1	9,5	13,1	16,3	12,1	17,7	17,3	24,8	12,8

## **10. IL COINVOLGIMENTO DEL DOTTORE AGRONOMO E DEL DOTTORE FORESTALE NELLA PROGRAMMAZIONE 2014 - 2020**

Per la discussione che segue sono stati elaborati dei prospetti comparativi che mettono a confronto le due situazioni di analisi per le misure che più o meno direttamente possono coinvolgere la figura professionale del Dottore Agronomo e del Dottore Forestale.

Le misure sulle quali è stata posta l'attenzione sono:

- Misura 1: Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione – Art. 14 Reg. (UE) n. 1305/2013
- Misura 2: Servizi di consulenza alle aziende agricole – Art. 15 Reg. (UE) n. 1305/2013
- Misura 4: Investimenti in immobilizzazioni materiali – Art. 17 Reg. (UE) n. 1305/2013
- Misura 16: Cooperazione – Artt. 35, 56 – 57 Reg. (UE) n. 1305/2013

Tra i primi ruoli che il Dottore Agronomo/ Forestale può rivestire vi è sicuramente quello in ambito di formazione e consulenza.

Tuttavia da un'analisi valutativa effettuata a livello di singola Regione, nel contesto dei PSR approvati, continua a delinearsi che la figura del “consulente” appare abbastanza indifferenziata. Non vi sono espliciti riferimenti alle competenze e ai percorsi formativi che caratterizzano la figura professionale del Dottore Agronomo e Forestale rispetto ad altre figure tecniche, oggettivamente diverse per ambiti di competenza o per background didattico-formativo.

Solo il Veneto, l'Umbria e la Valle d'Aosta, nelle condizioni di eleggibilità all'interno del PSR alla Misura 2 (Art. 15 del Reg. 1305/2013) fanno esplicito riferimento al professionista abilitato obbligatoriamente iscritto all'Albo.

Questo nell'ottica della categoria rappresenta una grave mancanza non solo in termini di opportunità professionale ma anche in termini di rispetto della normativa.

Infatti, il Regolamento (UE) 1305/2013 all'art. 15 prevede che la consulenza sia prestata da “autorità o organismi” in possesso di adeguate risorse in termini di personale qualificato e regolarmente formato, nonché di esperienza ed affidabilità nei settori in cui prestano consulenza. Il sistema di consulenza potrà essere gestito da organismi pubblici designati e/o organismi privati selezionati (art. 12 del Reg. (UE) 1306/2013) e dovrà essere composto da consulenti qualificati, con elevate competenze specialistiche, in grado di offrire una consulenza personalizzata alle imprese agricole su almeno uno dei “temi” elencati al punto 4 dell'art. 15 del Regolamento (UE) 1305/2013.

Le “autorità” o “organismi” che forniscono consulenza dovranno poter essere multidisciplinari, se vorranno offrire consulenza a 360 gradi e se disporranno al loro interno di professionisti esperti in più settori, oppure specialistici se la loro consulenza verterà solo ed esclusivamente su un tema.

Qualora l'argomento/settore su cui verte la consulenza rientri tra le competenze ascritte ad una professione regolamentata, la consulenza aziendale assume natura professionale e conseguentemente

può essere fornita esclusivamente da tecnici iscritti ad Ordini o Collegi professionali. È solo il caso di ricordare, tra l'altro, che a seguito della recente riforma delle professioni l'iscrizione ad un ordine professionale garantisce l'amministrazione pubblica e l'utente finale in termini di competenza, aggiornamento continuo, terzietà e rispetto delle regole deontologiche e copertura assicurativa obbligatoria.

Tra gli organismi privati da selezionare quali fornitori di servizi di consulenza è auspicabile che vengano ammessi anche i professionisti singoli o associati in forme di collaborazione quali Associazioni temporanee tra professionisti (ATP), società tra professionisti (STP), contratti di rete tra professionisti (analogo ai contratti di rete tra imprese), in modo da garantire la presenza di una ampia platea di consulenti a disposizione delle aziende agricole. I professionisti, Agronomi e Forestali, stante la loro capillare distribuzione ed attiva presenza sul territorio, potrebbero affiancare le aziende agricole e forestali, attraverso azioni di consulenza su tematiche specifiche, o mediante forme di tutoraggio, permettendo la crescita professionale del settore e garantendo la corretta applicazione delle misure del PSR.

Tra i temi su cui deve vertere la consulenza prestata ai singoli agricoltori vi è il rispetto dei principi della difesa integrata di cui all'articolo 14 della direttiva 2009/ 128/CE. Considerato che dal 1 gennaio del 2014 è scattato l'obbligo di applicazione della difesa integrata su tutto il territorio nazionale, è auspicabile l'avvio di specifici servizi di consulenza fitoiatrica in modo da poter affiancare ad ogni azienda agricola un consulente in fitoiatria. Nei settori viticolo, orticolo e frutticolo la consulenza fitoiatrica è particolarmente importante ed impegna il consulente ad effettuare numerose visite in azienda al fine di garantire la conformità finale del prodotto ai dettami normativi attraverso un uso oculato, o un non uso, dei presidi fitosanitari.

Tuttavia i PSR approvati risultano essere poco esplicativi e troppo generali rispetto a questi aspetti, per cui è auspicabile monitorare lo stato di avanzamento dell'emanazione dei vari bandi per poter definire con maggior dettaglio lo spazio riservato ai professionisti Agronomi e Forestali.

Anche per quanto riguarda l'altro punto cardine della nuova programmazione e cioè il trasferimento della conoscenza e l'innovazione (Misura 1), che infatti rappresenta la priorità assoluta e trasversale stabilite dall'Unione Europea in materia di sviluppo rurale, le condizioni rimangono invariate rispetto ai PSR approvati ed analizzati nella loro condizione approvata.

Anche il discorso sul Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI) in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura, il cui compito è costruire ponti tra la scienza e l'applicazione concreta di soluzioni innovative, risulta invariato. Infatti, riguardo alla composizione dei Gruppi Operativi costituiti sui vari territori e composti da diversi attori della filiera agroalimentare (agricoltori/trasformatori/ distributori), operatori del settore forestale, ricercatori, consulenti, imprese e altri soggetti come le associazioni ambientaliste e altre organizzazioni non governative, non si fa maggiore chiarezza rispetto a già quanto esplicitato nelle bozze dei PSR antecedenti l'approvazione.

I Dottori Agronomi/Forestali potrebbero assumere un ruolo cruciale nella costituzione dei Gruppi Operativi, svolgendo anche la funzione di innovation broker o intermediari dell'innovazione, ma ad oggi in nessuna PSR approvato dalla Commissione si fa un riferimento esplicito al professionista abilitato.

I PSR coinvolgono direttamente la sfera professionale del Dottore Agronomo/Forestale anche nelle tematiche ambientali: Rete Natura 2000; conservazione della biodiversità e del paesaggio rurale; attività agronomiche ed effetti ambientali... In riferimento a tali argomenti, la formazione professionale dei Dottori Agronomi e Forestali, è attinente a queste materie. Pertanto, anche nei temi non di esclusiva competenza, i professionisti sono in grado di assicurare un livello di qualità prestazionale tale da garantire la corretta applicazione delle misure di intervento. In tale ottica, nei PSR approvati non è stato inserito, il che sarebbe stato invece plausibile, tra i requisiti delle domande presentate, la necessità della redazione dei documenti tecnici da parte di un tecnico qualificato in ambito delle libere professioni, titolato ad operare in ambito agro-forestale.

Anche nel settore forestale caratterizzato nella maggior parte dei casi regionali da carenze strutturali (es. frammentazione delle proprietà; formazione operatori; organizzazione; valorizzazione dei prodotti; costi; viabilità forestale; ecc.), il Dottore Agronomo e Forestale è in grado di contribuire fattivamente alla crescita del settore attraverso l'attuazione di azioni e misure mirate del PSR. Ma ancora una volta all'interno delle condizioni di eleggibilità, così come in fase di bozza, anche nella situazione post approvazione, il concetto non è esplicito e chiaro, anche se è ben noto che per alcune tematiche la competenza rimane esclusiva per la categoria professionale del Dottore Agronomo e Forestale.

Dall'analisi complessiva PSR approvati, quindi, è possibile dedurre e confermare quanto già in fase preventiva si lasciava intuire e cioè che anche se il nuovo PSR 2014 -2020, per alcuni settori, costituisce un grande contenitore nel quale le competenze dei Dottori Agronomi e Forestali sono direttamente coinvolte, spesso ciò non risulta ben evidenziato e delineato e si incorrerà sicuramente nelle ingerenze di altre categorie, le cui competenze professionali non sono altrettanto attinenti alle materie trattate.

## **11. ALCUNI ASPETTI PRATICI DELLA PROFESSIONE DEL DOTTORE AGRONOMO E DEL DOTTORE FORESTALE: IL FASCICOLO AZIENDALE PER L'ACCESSO AI BENEFICI PREVISTI DAL PSR 2014 - 2020**

Il fascicolo aziendale è l'elemento che all'interno del SIAN<sup>1</sup> è preposto alla raccolta e condivisione delle informazioni strutturali e durevoli di ciascuna azienda agricola. Nell'ottica di fornire una rappresentazione organica e coerente delle aziende agricole, il legislatore, nel DPR 503/99 e nel Decreto legislativo 99/2004, ha individuato il modello tecnico-organizzativo di riferimento costituito dal fascicolo aziendale che rappresenta un contenitore omogeneo, aggregato e certificato di tutte le informazioni che caratterizzano l'azienda agricola, sulla base anche di quanto stabilito dal DPR 503/99.

Il fascicolo di fatto è predisposto, essendo stato ideato come un contenitore incrementale, ad espandere il proprio contenuto informativo sulla base di specifiche esigenze; basti pensare ad esempio ai recenti interventi legislativi, che hanno individuato nel fascicolo stesso e negli atti correlati l'opportunità per poter effettuare il ricalcolo delle rendite catastali, l'individuazione dei fabbricati rurali non censiti, il recupero di mancati versamenti previdenziali.

L'impegno di ciascun soggetto partecipante al SIAN è quello di rendere circolanti le informazioni avendo ben presente l'individuazione delle responsabilità connesse alla titolarità dei dati, ai fini della certificazione ed aggiornamento degli stessi.

Il fascicolo aziendale deve essere costituito da tutti i soggetti pubblici e privati, identificati dal Codice Fiscale (CUAA), esercenti attività agricola, agroalimentare, forestale e della pesca, che intrattengono a qualsiasi titolo rapporti amministrativi e/o finanziari con la Pubblica Amministrazione centrale o regionale; in particolare, i soggetti pubblici sono tenuti alla costituzione del fascicolo aziendale solo nel caso di richieste di benefici previsti dalle misure a superficie del PSR.

I contenuti informativi, tenuto conto anche di quanto prescritto dalla normativa nazionale e comunitaria, sono:

- dati anagrafici
- ubicazione dell'azienda e delle unità tramite il codice ISTAT
- legale rappresentante e sede legale
- dati di produzione, trasformazione e commercializzazione
- consistenza zootecnica complessiva dell'azienda e delle singole unità

---

<sup>1</sup> Il Sistema Informativo Agricolo Nazionale (SIAN), è un sistema di servizi complesso ed interdisciplinare a supporto delle competenze istituzionali del comparto agricolo, agroalimentare, forestale e della pesca. La società che ha il compito di gestire e sviluppare il SIAN è la SIN S.p.A. che è stata istituita il 29 novembre 2005, ai sensi della legge n. 231/2005.

La SIN è partecipata al 51 % dall' AGEA, Agenzia per le Erogazioni in agricoltura, e al 49 % dai soci privati (Agriconsulting S.p.A., Agrifuturo, Almaviva S.p.A., Auselda AED Group, Coopprogetti, IBM Italia S.p.A., Telespazio S.p.A.) scelti a seguito dell'apposita procedura di gara prevista dalla legge istitutiva; nella sua qualità di organismo di diritto pubblico, coniuga la propria mission, finalizzata all'erogazione di servizi sempre più efficienti a favore della pubblica amministrazione, centrale e locale, delle imprese e dei cittadini con le capacità industriali di ricerca, innovazione e sviluppo, oltre che commerciali, messe a disposizione dal partner privato.

- consistenza territoriale, titolo di conduzione e individuazione catastale, ove esistente, degli immobili, comprensiva dei dati aerofotogrammetrici, cartografici e del telerilevamento in possesso dell'amministrazione;
- domande di ammissione e programmi di intervento concernenti l'applicazione di regolamenti comunitari e nazionali in materia di aiuti e sovvenzioni e stato dei singoli procedimenti;
- domande di ammissione e programmi di intervento concernenti l'applicazione di regolamenti comunitari e nazionali in materia di aiuti e sovvenzioni e stato dei singoli procedimenti;
- risultanze dei controlli amministrativi, ivi compresi i controlli preventivi integrati basati sull'impiego del telerilevamento (da aereo e satellite) ed i sopralluoghi presso le aziende, previsti dalla normativa comunitaria e nazionale, eseguiti dall'amministrazione;
- erogazioni eseguite dall'amministrazione e stato dei relativi procedimenti di incasso;
- eventuale ente associativo delegato dall'azienda;
- dati relativi all'iscrizione al registro del naviglio-peschereccio;
- impianti acquicoli per la produzione ittica;
- dati relativi all'accesso a fondi strutturali;
- ogni altra informazione risultante alla pubblica amministrazione, centrale o regionale, nonché agli altri utenti a qualsiasi titolo abilitati all'accesso all'anagrafe, attinente all'esercizio dell'attività economica svolta.

Fascicolo aziendale e atti amministrativi connessi realizzano l'anagrafe delle aziende agricole.

Il D.P.R. n. 503/1999 dispone che ciascuna azienda beneficiaria di contributi, aiuti e premi comunitari nazionali e regionali, deve essere censita, all'interno dell'anagrafe delle aziende, attraverso il fascicolo aziendale.

Da quanto finora detto si evince come la costituzione del fascicolo aziendale sia fondamentale nonché obbligatorio per attingere ai sostegni della programmazione 2014 -2020. A tal riguardo la situazione italiana risulta piuttosto frammentata. Mentre in alcune Regioni il Dottore Agronomo e Dottore Forestale libero professionista può accedere direttamente al portale per istituire le pratiche di richiesta fondi dei propri clienti, in altre si deve avvalere necessariamente dei centri di assistenza agricola abilitati.

## **12. ALCUNI ASPETTI PRATICI DELLA PROFESSIONE DEL DOTTORE AGRONOMO E DEL DOTTORE FORESTALE: IL BUSINESS PLAN PER L'ACCESSO AI BENEFICI PREVISTI DAL PSR 2014 - 2020**

Con i PSR 2014 - 2020 la predisposizione del business plan da allegare alla domanda di aiuto è obbligatoria solo in tre casi:

- per il premio unico di primo insediamento riservato ai giovani agricoltori;
- per la diversificazione delle attività, come il turismo rurale, le energie rinnovabili, ecc.;
- per lo sviluppo delle piccole aziende agricole.

Tali interventi sono inclusi nell'ambito della Misura 6 dei PSR. Pertanto, non c'è bisogno di compilare obbligatoriamente il business plan per le classiche domande di finanziamento del piano di ammodernamento delle aziende agricole (ex Misura 121 dei PSR 2007 - 2013 che con la nuova programmazione è diventata Misura 4).

Tuttavia, in fase di emanazione dei bandi, alcune Regioni chiedono la redazione del business plan come elemento di giudizio della qualità del piano di sviluppo e come variabile da impiegare per l'attribuzione del punteggio.

Purtroppo, gli agricoltori italiani non hanno un'idea positiva di questo strumento e lo considerano una complicazione costosa, dato che la sua predisposizione obbliga spesso a rivolgersi a dei professionisti tra cui anche i Dottori Agronomi e Dottori Forestali.

Il business plan dei giovani agricoltori deve contemplare la descrizione dei seguenti elementi:

- la situazione di partenza dell'azienda agricola;
- le tappe essenziali e gli obiettivi per lo sviluppo delle attività della nuova azienda;
- i particolari delle azioni, incluse quelle inerenti alla sostenibilità ambientale e all'efficienza delle risorse, occorrenti per lo sviluppo delle attività dell'azienda agricola quali investimenti, formazione, consulenza o qualsiasi altra attività.

Analoghi contenuti devono avere i piani aziendali nel caso di aiuto all'avviamento per attività non agricole nelle zone rurali e nel caso di aiuto all'avviamento per lo sviluppo di piccole aziende agricole.

Per facilitare il compito delle Regioni e degli agricoltori tenuti a compilare il piano aziendale, è stato messo a punto dalla Rete rurale nazionale un servizio online per la costruzione, l'elaborazione e la valutazione dei business plan delle imprese, valido in generale per le diverse misure di investimento previste nei PSR.

Il servizio è stato realizzato da Ismea in collaborazione con l'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e ha la finalità anche di dotare gli enti gestori dei programmi comunitari di strumenti per valutare i progetti di investimento presentati, evitando di finanziare progetti non sostenibili dal punto di vista economico-finanziario e che non determinano un incremento del rendimento globale dell'impresa.

Quanto è stato predisposto da Ismea è stato realizzato anche sulla base degli standard richiesti dal mondo bancario per la concessione dei crediti e, in quest'ottica, intende essere uno strumento a disposizione dell'impresa per reperire la quota di risorse proprie dell'investimento presso gli istituti finanziari.

L'utente può usufruire online del servizio, impiegando una applicazione web, e il business plan così predisposto è visualizzato direttamente dagli uffici istruttori regionali.

Si precisa che le amministrazioni regionali avvalendosi di tale strumento hanno la possibilità di restituire ai professionisti progettisti impegnati al fianco delle imprese agricole, un unico parametro valutativo (senza obbligo in caso di professionisti operanti su Regioni diverse, di avvalersi di specifici strumenti informatici).

Ora gli agricoltori non devono fare altro che verificare le schede di misura dei nuovi PSR e i relativi bandi, mano a mano che saranno pubblicati e vedere come si è regolata la Regione di appartenenza.

Un primo screening ha evidenziato come alcune di esse si siano limitate a prevederne l'obbligatorietà solo per le tre sottomisure in precedenza indicate, attuando in tal modo il principio della semplificazione. Altre invece hanno dimostrato di credere maggiormente nello strumento del business plan, prevedendone un uso più esteso, anche laddove non sarebbe strettamente obbligatorio.

Non è solo una questione di verificare per quale regione e per quale misura sia necessario presentare il piano aziendale, ma anche capire i contenuti minimi che sono richiesti e, in ultima analisi, il livello della complessità.

Anche su tali aspetti c'è differenza, tra Regioni che si accontentano di poche informazioni e altre che, invece, chiedono approfondimenti difficili da ottenere.

Nonostante il business plan necessiti di conoscenze tecniche approfondite per la sua redazione e quindi sia attribuibile come competenza a categorie professionali, molte regioni non prevedono l'obbligo di una sua sottoscrizione da parte di tecnici abilitati ma solo del soggetto richiedente che viene così a sottoscrivere e a dichiarare aspetti dei quali non ha piena conoscenza ma dei quali si assume piena responsabilità.



## 13. CONCLUSIONE

Questo lavoro ha tentato un'analisi dei PSR nelle due fasi che hanno contraddistinto la nuova programmazione 2014 - 2020, la situazione di proposte quando le bozze dei piani sono stati presentati per la prima volta alla Commissione Europea e la situazione definitiva nel loro formato approvato dopo che le osservazioni ne hanno dato la connotazione decisiva.

L'elaborazione ed il confronto è stato svolto allo scopo di valutare i contenuti ed evidenziare alcune criticità che possono emergere con l'emanazione dei bandi per poter accedere concretamente ai sostegni.

I bandi per le diverse misure avranno un ruolo determinante nella programmazione dello sviluppo rurale 2014 - 2020, per cui l'analisi è stata condotta su una documentazione che risulterà consolidata solo a bandi emessi.

La metodologia adottata si poneva due principali obiettivi: disporre di una strumentazione analitica che consente la lettura dei PSR da angolazioni diverse; fondare l'analisi su un set di indicatori il più possibile oggettivi.

Quella proposta non può che essere una valutazione iniziale, basata sulle intenzioni del programmatore espressa nei PSR e quindi inevitabilmente aleatoria; infatti, alcuni aspetti non trovano dettaglio o particolare elaborazione in questa fase di programmazione e si riferiscono a problematiche che verranno approfondite e sviluppate successivamente solo con la pubblicazione dei diversi bandi.

Quanto emerso in fase di bozza e che a PSR approvati continua ad essere confermato è che, considerando le Regioni in maniera congiunta, nonostante siano stati recepiti alcuni aspetti fondamentali, quale l'importanza di potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme, la redditività delle aziende agricole e l'essenzialità della cooperazione, sembra invece mancare ancora la consapevolezza di altri aspetti altrettanto rilevanti. Ci si riferisce in particolar modo all'imprecisione nell'individuare aspetti salienti quali la figura del consulente, ma anche dei soggetti dei GO.

L'assenza di questi elementi, nella fase in cui si fissano gli obiettivi e si programmano gli interventi, desta una certa preoccupazione.

Nello stesso momento in cui le Regioni complessivamente intese (anche perché guidate da una strategia comunitaria migliore che nei precedenti periodi di programmazione) hanno compiuto uno sforzo interessante nell'analisi dei problemi del loro sviluppo rurale, la programmazione degli interventi non riesce a rappresentare adeguatamente una strategia unitaria, di ampio respiro e rivolta al perseguimento di obiettivi di lungo periodo. Si rischia di lasciare spazi a una gestione burocratica delle misure, al prevalere di un approccio distributivo o peggio ancora preoccupato, come in passato purtroppo è spesso stato, ad utilizzare purchessia i fondi a disposizione; come se quello di spendere fosse l'obiettivo primario senza invece impiegare efficientemente ed efficacemente le risorse fruibili.

Altro aspetto del lavoro ha riguardato l'esame di alcuni aspetti pratici della professione del Dottore Agronomo e del Dottore Forestale.

Tra essi di particolare importanza riveste l'analisi svolta nell'ambito dell'accesso al Fascicolo Aziendale, quale strumento indispensabile per la domanda ai benefici previsti dal PSR 2014 – 2020.

Come evidenziato nel capitolo 11 dedicato a questa tematica, la situazione italiana per l'accesso al Fascicolo Aziendale risulta piuttosto frammentata. Mentre in alcune Regioni il Dottore Agronomo e Dottore Forestale libero professionista può accedere direttamente al portale per istituire le pratiche di richiesta fondi, in altre si deve avvalere necessariamente dei centri di assistenza agricola abilitati.

Per fare un'analisi di maggiore dettaglio, il Centro Studi del CONAF si è fatto promotore di un'iniziativa al fine di avere un prospetto comparativo delle diverse situazioni regionali. A tal proposito, è stato elaborato un breve questionario, di seguito riportato, che è stato sottoposto a tutte le Federazioni Regionali dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali.

<b>1. Regione di appartenenza</b>		
<input type="text"/>		
<b>2. Nella Vostra Regione qual è l'ente territoriale pagatore?</b> (Se <b>ALTRO</b> specificare)		
<input type="checkbox"/> AGEA	<input type="checkbox"/> ALTRO _____	
<b>3. Nella Vostra Regione qual è il sistema informatico agricolo di riferimento?</b> (Se <b>ALTRO</b> specificare la denominazione)		
• Misure strutturali (investimento)	<input type="checkbox"/> SIAN	
	<input type="checkbox"/> Altro _____	
• Misure a superficie	<input type="checkbox"/> SIAN	
	<input type="checkbox"/> Altro _____	
<b>4. Il professionista, senza avvalersi di un C.A.A., ha accesso al SIAN per la gestione delle misure del PSR 2014 – 2020?</b> (Se <b>SI</b> indicare il pacchetto di misure per le quali viene utilizzato)		
<input type="checkbox"/> SI	<input type="checkbox"/> Misure strutturali (investimento)	<input type="checkbox"/> NO
	<input type="checkbox"/> Misure a superficie	

**5. Il professionista ha accesso al sistema informativo regionale per la gestione delle misure del PSR 2014 - 2020?**

(Se SI indicare il pacchetto di misure per le quali viene utilizzato)

<input type="checkbox"/>	SI	<input type="checkbox"/> Misure strutturali (investimento)	<input type="checkbox"/>	NO
		<input type="checkbox"/> Misure a superficie		

**6. Il professionista, nella Vostra Regione, ha accesso al sistema informativo territoriale (SIT) di riferimento?**

<input type="checkbox"/>	SI	<input type="checkbox"/>	NO
--------------------------	----	--------------------------	----

**7. Munito di delega dell'azienda, il professionista può visualizzare il fascicolo aziendale e procedere all'inserimento di domanda a valere sul PSR 2014 - 2020?**

(Se SI descrivere brevemente la modalità)

<input type="checkbox"/>	SI	<input type="checkbox"/>	NO
--------------------------	----	--------------------------	----

**8. Il professionista può apportare variazioni al fascicolo aziendale?**

(Se **SI** descrivere brevemente la modalità, se **NO** indicare chi può modificarlo)

SI

NO

**9. Nella Vostra Regione è richiesta la firma del professionista incaricato per la redazione del piano di sviluppo aziendale (PSA) o del business plan?**

(Se **SI** specificare per quali misure)

SI

NO

*Questionario informativo sull'accessibilità del Fascicolo Aziendale – Pagina 3*

**10. Nella Vostra Regione può l'azienda singola richiedere le credenziali e procedere autonomamente alla compilazione della domanda a valere sul PSR 2014 - 2020?**

SI

NO

Si prega di rinviare il questionario compilato al seguente indirizzo email: [centrostudi@conafit](mailto:centrostudi@conafit)

*Questionario informativo sull'accessibilità del Fascicolo Aziendale – Pagina 4*

Le varie Federazioni hanno risposto alle 10 domande fornite e dall'elaborazione successivamente sviluppata ne è uscita la visione complessiva ed alquanto differenziata

dell'operatività degli iscritti nell'accesso e nella gestione del Fascicolo Aziendale per lo sviluppo delle attività previste dai Piani di Sviluppo Rurale 2014 – 2020.

In base alle risposte ricevute, di seguito è riportato un prospetto comparativo nel quale sono sintetizzate le diverse situazioni regionali:

Regione	Ente territoriale pagatore	Sistema informatico agricolo di riferimento		Accesso al FA	Modifiche al FA	Firma per PSA o BP	Compilazione autonoma della domanda PSR da parte dell'azienda
		Misure strutturali	Misure a superficie				
Provincia di Trento	APPAG	SIAT			NO		
Piemonte	ARPEA	SISTEMA PIEMONTE				Misure strutturali	
Abruzzo		SIAN					
Lombardia		SISCO					
Toscana	ARTEA	ARTEA					
Calabria	ARCEA	SIAN				Misure strutturali	
Marche		SIAR	SIAN SIAR (notifiche bio e PAP)				
Sicilia		SIAN				Misure strutturali	
Liguria		SIAN				Misura 16.8 (Piani di gestione forestale)	
Sardegna		SIAR	SIAN				
Veneto	AVEPA	AVEPA					
Lazio		SIAN				NESSUNA RISPOSTA	
Campania		SIAN					
Emilia Romagna	AGREA	SOP/SIAG					
Friuli Venezia Giulia		SIAN					
Basilicata		SIAN				Misure strutturali	
Umbria		SIAN (OCM, 311, 321...) SIAR (411, 412, 611)	SIAN			Misure strutturali	
Puglia		SIAN		Solo per misure a superficie			
Valle D'Aosta		SIAN					
Molise		SIAN	-			Misure strutturali	

Legenda	
	AGEA
	NO
	SI

Dall'analisi di dettaglio del prospetto è riconfermata la situazione frammentata che caratterizza il quadro italiano. La prima difformità è a carico dell'ente territoriale pagatore. Infatti, anche se in gran parte delle realtà territoriali è l'AGEA l'organismo pagatore, altre Regioni si servono di agenzie tecniche regionali per le erogazioni in agricoltura (nella Provincia di Trento l'APPAG, in Piemonte l'ARPEA, in Toscana l'ARTEA, in Calabria l'ARCEA, in Veneto l'AVEPA, in Emilia Romagna l'AGREA, ecc.). Anche per il sistema informatico agricolo di riferimento nelle diverse Regioni ci si avvale di strumenti diversi talvolta ulteriormente distinti per le varie misure (misure strutturali e misure a superficie) oggetto di beneficio.

Entrando più nello specifico dell'indagine eseguita circa l'accesso al Fascicolo Aziendale, risulta che in 10 Regioni il Dottore Agronomo ed il Dottore Forestale può procedere alla consultazione del Fascicolo Aziendale previa delega dell'azienda e richiesta delle credenziali di accesso agli uffici regionali. Laddove, nella maggior parte delle Regioni, invece il professionista non accede nemmeno alla consultazione ed alla visualizzazione può comunque, munito di delega e credenziali inserire la domanda di pagamento.

Ciò che risulta uniformemente valido per ogni Regione è che il Dottore Agronomo ed il Dottore Forestale non può in alcun modo apportare modifiche al Fascicolo Aziendale. Gli unici enti che hanno il consenso dalle varie Regioni sono i Centri di Assistenza Agricola autorizzati i quali sono anche gli unici soggetti deputati alla costituzione, conservazione ed aggiornamento del Fascicolo Aziendale.

I CAA, delegati ai sensi del regolamento UE n. 907/2014 e sulla base di atti convenzionali con l'OP AGEA, svolgono le attività di supporto nella predisposizione delle domande di ammissione ai benefici comunitari e nazionali su mandato degli agricoltori interessati; i CAA, inoltre, rappresentano lo strumento con il quale l'Organismo Pagatore assicura il costante rapporto con i produttori ed una migliore e più diretta assistenza agli stessi ai fini della corretta predisposizione delle domande di aiuto. Dalla situazione prospettata si evince come il mancato accesso al Fascicolo Aziendale se non tramite i CAA sia un grosso limite all'operatività della categoria; Rimane evidente che tale condizione determina notevole disagio nella predisposizione delle domande di aiuto dal momento che il professionista si vede costretto a rivolgersi ai CAA di riferimento per accedere ai dati, con ripercussioni sulla tempestività e sulla qualità della prestazione a tutto svantaggio dell'azienda agricola beneficiaria del contributo.

## RIFERIMENTI

<http://www.reterurale.it>

<http://www.pianetapsr.it>

[http://ec.europa.eu/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/index_it.htm)

<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/202>

[http://www.rica.inea.it/PSR\\_2014\\_2020/](http://www.rica.inea.it/PSR_2014_2020/)

<http://www.basilicatapsr.it/politica-agricola-comune--2014-2020/item/417-consultazione-in-rete-sul-documento-preparatorio-psr-2014-2020>

<https://sites.google.com/site/vexapsrcalabria1420/>

[http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR\\_2014\\_2020/psr.html](http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/PSR_2014_2020/psr.html)

<http://agricoltura.regione.emilia-romagna.it/psr/temi/programma-di-sviluppo-rurale-2014-2020>

<http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/economia-imprese/agricoltura-foreste/psr-programma-sviluppo-rurale/FOGLIA117/>

[http://www.agricoltura.regione.lazio.it/agriweb/dettaglio\\_wordpress.php?id=focuson\\_1](http://www.agricoltura.regione.lazio.it/agriweb/dettaglio_wordpress.php?id=focuson_1)

<http://www.agriligurianet.it/it/impresa/sostegno-economico/programma-di-sviluppo-rurale-psr-liguria/psr-2014-2020.html>

[http://www.confagricolturaliguria.net/index.php?option=com\\_content&task=view&id=684&Itemid=57](http://www.confagricolturaliguria.net/index.php?option=com_content&task=view&id=684&Itemid=57)

[http://www.agricoltura.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale\\_P&childpagename=DG\\_Agricoltura%2FDetail&cid=1213666661822&packedargs=NoSlotForSitePlan%3Dtrue%26menu-to-render%3D1213277491324&pagename=DG\\_AGRWrapper](http://www.agricoltura.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale_P&childpagename=DG_Agricoltura%2FDetail&cid=1213666661822&packedargs=NoSlotForSitePlan%3Dtrue%26menu-to-render%3D1213277491324&pagename=DG_AGRWrapper)

<http://agricoltura.regione.marche.it/Home/AreeGenerali/PoliticadiSviluppoRurale20142020.aspx>

<http://www3.regione.molise.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/7885>

[http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014\\_20/index.htm](http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/index.htm)

<http://www.provincia.bz.it/agricoltura/sviluppo-rurale/2432.asp>

<http://www.trentinoagricoltura.it/Trentino-Agricoltura/Sviluppo-Rurale-2014-2020>

[http://svilupporurale.regione.puglia.it/portal/pls/portal/PSR\\_PORTALE.DYN\\_SOTTOSEZIONE.show?  
p\\_arg\\_names=id\\_sottosezione&p\\_arg\\_values=12](http://svilupporurale.regione.puglia.it/portal/pls/portal/PSR_PORTALE.DYN_SOTTOSEZIONE.show?p_arg_names=id_sottosezione&p_arg_values=12)

<http://www.regione.sardegna.it/speciali/programmasvilupporurale/2014-2020/psr-2014-2020>

<http://www.psr Sicilia.it/nuovaprogrammazione documenti.php>

[http://www.regione.toscana.it/programma-di-sviluppo-rurale/nuova-programmazione-psr-2014-  
2020](http://www.regione.toscana.it/programma-di-sviluppo-rurale/nuova-programmazione-psr-2014-2020)

<http://www.svilupporurale.regione.umbria.it/Mediacenter/FE/CategoriaMedia.aspx?idc=173&explicit=SI>

[http://www.regione.vda.it/agricoltura/PSR\\_2014\\_2020/default\\_i.aspx](http://www.regione.vda.it/agricoltura/PSR_2014_2020/default_i.aspx)

<http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sviluppo-rurale-2020>

<http://www.informatoreagrario.it/>